

L'anno duemilaventitre, addì 30 del mese di marzo, alle ore 19.23, in Baranzate è stato convocato il Consiglio Comunale.

(Inno nazionale)

PRESIDENTE: Procediamo con l'appello.

SEGRETARIO: Elia Luca presente, Bevilacqua Maria presente, Malaspina Matteo presente, Chiariello Francesco presente, Ciriello Antonio presente, De Filippis Ionela presente, Donaggio Umberta presente, Scudeler Agostino presente, Accordino Daniela assente, Durini Renzo presente, Curatolo Giulia presente, Aldrighetti Elena presente, Cesaratto Franco Stefano presente, Prisciandaro Pietro presente, Lesmo Claudia presente, Di Nardo Stoppino Giulia presente, Angelini Giannicola presente.

PRESIDENTE: Grazie Dottoressa.

Primo punto all'Ordine del giorno presa d'atto del resoconto della seduta di Consiglio Comunale del 29 novembre del 2022 e del 22 dicembre 2022.

Ci sono osservazioni? No. Possiamo passare al secondo punto quindi.

Ratifica variazione di bilancio effettuata con deliberazione di Giunta numero 2 e numero 7 del gennaio del 2022. Prego Assessore Donaggio, ha la parola.

DONAGGIO (Assessore): Grazie Presidente.

Con questa Delibera ratifichiamo due variazioni effettuate con Delibera di Giunta nel mese di gennaio la prima variazione è di 187.699 euro, che sono in entrata, e chiaramente anche in uscita, suddivisi nel seguente modo: 22.000 euro è un rimborso per le spese elettorali in parte corrente, in conto capitale abbiamo i fondi P.N.R.R. per la digitalizzazione per 165.699, questa è la prima variazione.

La seconda variazione è per un totale di 89.514, sia in entrata e in uscita chiaramente, suddivisa nel seguente modo: avanzo vincolato, restituzione contributo di indennità non utilizzato, che praticamente nella Legge di Bilancio del 2022 lo Stato aveva deliberato un incremento alle indennità dei Sindaci, ciò che non veniva utilizzato era obbligatorio restituirlo, pertanto in avanzo vincolato abbiamo in entrata 13.753. Parte capitale abbiamo un altro contributo del Ministero della transizione ecologica per l'acquisto di una pompa di calore per la nuova sede del Comune in via Primo Maggio, queste sono le due variazioni da ratificare con questa delibera.

E con questo ho chiuso.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Donaggio, ci sono Consiglieri che vogliono intervenire? Prego, Consigliere Prisciandaro ha la parola.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie. Ormai possiamo dire che i Comuni vanno avanti a contributi, abbiamo due contributi, uno per la digitalizzazione di 185.000 e l'altro per la nuova sede Comunale la pompa di calore, poi ci ha detto che ci sono i 22.000 euro di elezioni regionali e, stranamente, dobbiamo restituire 13.700 euro allo Stato, solitamente lo Stato dà meno soldi, che sono serviti l'aumento delle indennità, non solo del Sindaco – per la verità – ma anche degli assessori mi risulta, dal primo gennaio 2022, e quindi mi pare che la

Norma preveda che i primi anni siano a carico dello Stato e quindi è probabile che anche l'anno prossimo o il 2022 sarà finanziato dallo Stato, ma se così non fosse perché questi aumenti sono scaglionati nel tempo, mi pare che vanno a regime con un 50% in più nel 2024, se non ricordo male.

Quindi volevo solo fare notare che insomma lo Stato questa volta ha esagerato a trasferire fondi al Comune di Baranzate, tanto da doverne restituire. Su questa Delibera, visto che ci sono dei finanziamenti per delle opere da noi non condivise, ma comunque ormai sono in corso d'opera, il nostro voto sarà favorevole, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei consigliere Prisciandaro. Ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire? Se non ci sono ai Consiglieri che vogliono intervenire possiamo passare alla dichiarazione di voto, posso intendere la sua come dichiarazione di voto, prego.

ANGELINI (Consigliere): Il gruppo "Alternativa per Baranzate" voterà a favore. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie.
Possiamo passare al voto? Passiamo al voto.

SEGRETARIO: Consiglieri Favorevoli? Quindi tutti favorevoli all'unanimità.
Immediata eseguibilità? Tutti favorevoli all'unanimità.

PRESIDENTE: La Delibera è approvata all'unanimità.
Passiamo al terzo punto all'Ordine del giorno: approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni del piano generale del traffico urbano, e relativa adozione definitiva dello strumento ai sensi dell'articolo 36 nel Decreto legislativo numero 285 del 30 aprile 1992.

Prima di iniziare, di cedere la parola...

PRISCIANDARO (Consigliere): Presidente io ho un chiarimento da chiedere a Lei.

PRESIDENTE: Mi faccia prima dire. Prima di passare la parola a chi esporrà, ricordo che si procederà alla votazione punto per punto delle singole osservazioni e controdeduzioni, e ci sarà la possibilità di fare un intervento gruppo della durata di 5 minuti. Poi sulla delibera finale di adozione del piano generale del traffico urbano sarà una discussione regolamentata dall'articolo 43, quindi con un intervento per Consigliere, chi desidera intervenire, di 15 minuti ciascuno e ci sarà poi ovviamente la votazione sulla delibera finale di adozione del piano generale.

Prego Consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Presidente questa Delibera è venuta in Commissione due volte, una prima delibera, poi è cambiata ed è tornata e oggi abbiamo l'ultima stesura che è ancora modificata rispetto a quella presentata in Commissione. Io in Commissione avevo chiesto espressamente chi fosse il proponente di questa Delibera e in Commissione mi è stato risposto che è l'Assessore alla mobilità, presente alla Commissione territorio per illustrare questo argomento c'era l'Assessore Malaspina Matteo, Assessore alla mobilità, quindi piano urbano del traffico.

Io mi vedo in Delibera proponente, il proponente, io il proponente Luca Elia Mario, il

Sindaco, non l'ho mai visto in Commissione. Ora Lei cortesemente, o Lei o la Segretaria, visto che le deleghe sono date in rispetto di una Legge, non è che il Sindaco si inventa, le deleghe hanno una precisa funzione. Io desidero sapere se questa Delibera il proponente è Matteo Malaspina, che è stato in Commissione o il signor Sindaco come la Delibera riporta, perché nelle precedenti due bozze di delibere pervenute in Commissione la frase proponente Luca Elia Mario, le ho qui, quindi non è che possiamo... Non esisteva. Io ho chiesto espressamente e l'Assessore mi ha detto: "Sono io, Assessore alla mobilità".

Ditemi perché il proponente è Luca Elia Mario.

Signor ho chiesto al Presidente e al Segretario, per cortesia.

SINDACO: (fuori Microfono)

PRESIDENTE: È un errore materiale, si provvederà a emendarlo.

SEGRETARIO: Il fatto che sia stato indicato il Sindaco come, appunto, figura proponente in luogo dell'Assessore costituisce quindi un errore materiale che è suscettibile di una mera rettifica, anche in questa seduta.

Sicuramente non costituisce un *vulnus* tale da invalidare la proposta di deliberazione. Però ringrazio per averlo fatto presente, si provvederà a rettificare.

PRESIDENTE: Grazie la precisazione, provvediamo ad emendare il testo.

Chi chiede la parola? Assessore Malaspina, prego.

MALASPINA (Assessore): Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Chiederei cortesemente all'ingegnere Matteo Gambino del PIM se può raggiungerci fare una breve relazione introduttiva sulla Delibera. Se preferisce ingegnere facciamo cambio, nel senso che io Le faccio da tecnico proiezione, così rimane a verbale della seduta.

L'ingegnere Gambino è un membro del PIM, pensavo di averlo detto, mi scuso. È citato l'ingegnere Barzizza e questa sera a presentare c'è l'ingegnere Matteo Gambino che fa parte dello stesso ufficio.

CESARATTO (Consigliere): Presidente una domanda, siccome nella Delibera sono espresse in relazione alle osservazioni avanzate dai cittadini una serie di controdeduzioni o di motivazioni a nome dell'ingegnere Barzizza, volevamo capire se la persona che lo sostituisce sarà in grado di motivare, al pari di chi ha steso le motivazioni, durante la seduta del Consiglio, durante la trattazione di questo punto. Grazie.

PRESIDENTE: Allora io avrei aspettato di sentire l'esposizione e le eventuali considerazioni dell'ingegnere Gambino, in ogni caso c'è agli atti una e-mail, una comunicazione via e-mail dell'ingegnere Barzizza che delega l'ingegnere Gambino a sostituirlo e a rappresentarlo qui questa sera.

PRISCIANDARO (Consigliere): Presidente questa non è una scampagnata, questo è il Consiglio Comunale di Baranzate. La Delibera parla di ingegnere Barzizza. Illustra le motivazioni... Questa non è una scampagnata, ha capito?

PRESIDENTE: Sì, che l'ho capito. Io ho capito che questa non è una scampagnata,

ma mi sembra tra i pochi ad averlo capito, l'ingegnere Barzizza ha scritto all'Ente dicendo che questa sera in sua avete si sarebbe presentato l'ingegnere Gambino, che quindi io considero titolato a rispondere invece dell'ingegnere Barzizza, come da comunicazione dell'ingegnere Barzizza stesso.

PRISCIANDARO (Consigliere): Me lo deve dire però Presidente, lo deve dire ai Consiglieri che ha partecipato alla stesura delle osservazioni e quindi fa parte...

PRESIDENTE: L'Assessore Malaspina lo stava presentando, stava presentando l'ingegnere. In ogni caso nel testo della Delibera alla terza premessa, come può vedere, il nome dell'ingegnere Matteo Gambino è riportato nello staff del PIM.

PRISCIANDARO (Consigliere): Sì, ma in tutte le osservazioni c'è...

PRESIDENTE: Consigliere Prisciandaro ho capito la Sua considerazione e Le ho risposto, penso di avere risposto in maniera chiara. Provo a ripetere: l'ingegnere Barzizza ha delegato un componente del Suo ufficio che evidentemente ritiene essere debitamente informato del contenuto della Delibera che stiamo andando a presentare questa sera per venire qui in sua vece. Prego Sindaco.

SINDACO: Grazie. Al di là del fatto che sia una argomentazione assolutamente surreale, ma proprio surreale da ogni punto di vista, perché non si sta ai contenuti, ma si sta a una forma che non sta neanche in piedi.

Il consorzio PIM, di cui noi siamo membri, ha fatto un contratto per la fornitura di un servizio professionale al Comune di Baranzate, come CSBNO ha un contratto, come la Servizi Comunali ha un contratto, come qualsiasi altra azienda o consorzio di cui noi siamo parte ha dei contratti di fornitura o di servizi, o di servizi professionali.

Chi ritiene occuparsi delle nostre pratiche è un'altra questione, cioè noi non abbiamo un incarico diretto con l'ingegnere Barzizza, come non abbiamo un incarico diretto con il direttore Meroni di Comuni Insieme. Quindi, come dire, anche da questo punto di vista noi abbiamo dei contratti, ma sempre eh, anche quando Lei faceva l'Assessore Le assicuro, magari non se lo ricorda che era esattamente uguale, io la so a memoria la delibera, ma non c'entra nulla...

PRESIDENTE: La questione è chiusa. Sindaco basta. Consigliere Prisciandaro basta. Assessore Malaspina Lei ha la parola.

PRISCIANDARO (Consigliere): Quando io andrò a prendere questa Delibera non figurerà l'ingegnere Gambino, figurerà Barzizza.

PRESIDENTE: Consigliere Prisciandaro, il Consiglio Comunale è regolare e in ogni caso è ferma la Sua possibilità di impugnare la trascrizione, di impugnare la registrazione, è tutto registrato, è tutto trascritto, c'è la Segretaria, non vedo che cosa ci sia di irregolare. Adesso procediamo con l'esposizione.

CESARATTO (Consigliere): Una questione preliminare sullo svolgimento del punto all'Ordine del giorno: come Lei sa ho protocollato l'altro giorno una richiesta riguardante lo

svolgimento di questo punto all'Ordine del giorno, la richiesta riguardava la possibilità che durante la trattazione delle osservazioni proposte dai cittadini a questo piano le osservazioni proposte dai cittadini fossero lette in forma integrale, il motivo di questa richiesta era duplice, da un lato perché restassero a verbale del Consiglio Comunale e a vantaggio di tutti i Consiglieri comunali qualora non le avessero potute leggere integralmente.

E, dall'altro, a vantaggio invece dei cittadini presenti, o per caso, non so se questa seduta è trasmessa anche con qualche sistema social, o fossero caso all'ascolto. Nella Sua risposta si dice sostanzialmente che non intende cambiare il modello proposto e cioè quello di proporre esclusivamente una sintesi delle osservazioni proposte dai cittadini, perché i Consiglieri comunali possono trovare completamente tutte le osservazioni sul sito a disposizione e via dicendo.

Questo è indubbiamente vero, dall'occhiata che ho percepito adesso mi viene il dubbio che abbia risposto Lei o abbia risposto la Segretaria, ma su questo lasciamo perdere. Però resta il fatto che le persone che sono qui a ascoltare questo Consiglio Comunale, ascolteranno delle risposte a delle domande di cui non potranno conoscere tutti i contenuti, per cui io ribadisco questa richiesta e nel caso chiedo che venga anche messa a votazione, a tutti i Consiglieri perché attiene lo svolgimento del Consiglio Comunale.

Le chiedo che durante lo svolgimento e la trattazione dei punti relativi alle osservazioni, queste osservazioni vengano lette in maniera integrale a vantaggio di tutti, Consiglieri e cittadini presenti. Grazie.

PRESIDENTE: Faccio fatica a risponderle, nel senso che è una doglianza che va avanti da parecchio tempo. Ci siamo insediati due anni e mezzo fa, può essere così cortese da stare in silenzio mentre io parlo? Consigliere Prisciandaro magari è di interesse per tutti il filmato, esattamente perché appunto non è una scampagnata e non è un picnic, silenzio! Stavo dicendo che mi risulta difficile fare comprendere, non capisco perché, faccio veramente fatica a far comprendere come la mia Presidenza sia improntata alla continuità, cioè: al proseguire, laddove le norme non dicono, nella prassi che nel Comune di Baranzate è stata adottata negli anni precedenti.

Nel corso degli anni precedenti in occasioni simili, leggi la presentazione del P.G.T., che è stata fatta varie volte, si è sempre proceduto alla lettura in Consiglio Comunale dei sunti delle osservazioni proposte dai cittadini e dai Gruppi consiliari. Come dicevo, i Consiglieri Comunali, tanto i Consiglieri Comunali, quanto i cittadini, possono reperire le informazioni, come Lei ha giustamente detto, e non capisco perché oggi questa cosa debba essere considerata una cosa grave, una mancanza, quando nelle occasioni precedenti si è proceduto nella stessa e esatta maniera.

CESARATTO (Consigliere): Comprendo e Le rispondo in maniera succinta: premesso che negli ultimi sette anni siete stati voi a dettare le regole, e quindi non è detto che quello che si è fatto negli ultimi sette anni sia condivisibile.

Ma, a parte questo, se avessimo dovuto adottare il criterio del...

PRESIDENTE: La interrompo subito, io ho davanti agli occhi la trascrizione del Consiglio Comunale del 15 maggio del 2011 e leggo che Lei era presente nella veste di Vice Sindaco, si è proceduto alla approvazione del P.G.T., e si è proceduto esattamente nella stessa maniera in cui si sta procedendo questa sera.

E quindi a questo punto io Le domando: perché allora andava bene e perché questa

sera non può funzionare? È la stessa e identica modalità.

CESARATTO (Consigliere): E io Le rispondo: perché seguendo la logica del sì è fatto sempre così, Le chiedo: perché improvvisamente abbiamo dovuto ricorrere ai Consigli Comunali online, i Consigli Comunali si sono fatti sempre in precedenza, si è sempre fatto così Presidente. Quello invece non va bene. Quello non va bene, vero? Quella è un'altra questione. Comunque lo spieghi ai cittadini, che il testo integrale forse potranno recuperarlo a seduta avvenuta.

PRESIDENTE: Sì, lo potranno recuperare nei modi e nei tempi stabiliti dalla Legge, esattamente come si è fatto il 15 giugno del 2011 quando Lei era Vice Sindaco e non ha avuto nulla da dire. Nella stessa e identica maniera.

CESARATTO (Consigliere): Ma si può sempre migliorare o sbaglio? Quindi loro ascolteranno delle risposte a delle domande che non conoscono. C'era l'opportunità di migliorare, avete perso anche questa occasione.

SINDACO: (Fuori Microfono).

PRESIDENTE: Sindaco per cortesia. Silenzio! Ripeto: si è proceduto esattamente, nella stessa maniera, punto. Ripeto: suona curioso il constatare che al tempo era una modalità di procedere che andava bene, quando Lei era Vice Sindaco e oggi no. In ogni caso prego Assessore Malaspina.

MALASPINA (Assessore): Grazie Presidente. In realtà io darei la parola all'ingegnere Gambino, colgo l'occasione per scusarmi per il clima frizzantino, ecco, in cui si svolge quella che doveva essere soltanto la presentazione, non stiamo ancora entrando nel vivo dei temi della serata. Ma è una presentazione tra l'altro che in parte è già stata fatta, per cui dovrebbe già essere in parte predigerita, però comunque la ringrazio della presenza e della pazienza e mi dia Lei il via per partire.

INGEGNERE GAMBINO: Buonasera a tutti, sono l'ingegnere Gambino del PIM, no partecipato alla predisposizione del piano generale del traffico urbano, il piano urbano del traffico è uno strumento tecnico amministrativo di breve durata, e quindi fa riferimento alle infrastrutture esistenti o comunque in programma.

Necessita di aggiornamenti periodici, comunque la sua validità rimane sempre nel tempo, fino a che non viene riaggiornato. Il codice della strada prevede l'obbligo per i Comuni al di sopra dei 30 mila abitanti, o anche gli ai Comuni nel qual caso abbiano problematiche di circolazione stradale. Il P.G.T.U. è il primo livello del piano urbano del traffico, seguono il secondo livello, che sono i piani particolareggiati, che vanno a studiare particolari ambiti territoriali, che può essere la sosta, la ciclabilità e quant'altro e poi ci sono come terzo livello i piani esecutivi che scendono proprio a livello dei singoli interventi.

Gli obiettivi del Piano Generale del Traffico Urbano sono ovviamente sostenere, incentivare una mobilità attiva, favorire la mobilità sostenibile condivisa, ridurre la pressione del traffico e l'incidentalità, ridurre l'inquinamento e utilizzare la politica della sosta e favorire la riqualificazione ambientale.

La struttura, quindi il piano generale del traffico urbano inizia guardando il quadro

sopralocale, quindi fa una sintesi di tutte le previsioni infrastrutturali a ampio raggio, in modo da non proporre qualcosa che non sia in linea con quanto avverrà in seguito.

Poi segue una fase analitica dove si studiano tutte le componenti della mobilità del Comune, si parte dallo schema di circolazione, poi si studia la ciclabilità, la sosta, la dotazione di sosta presente, il trasporto pubblico locale, l'incidentalità e i flussi di traffico che ci sono sul territorio.

Infine, sempre nella fase analitica, si prendono in considerazione i contributi dei cittadini che vengono espressi e si fa, quindi, un lavoro di sintesi tra la fase analitica e i contributi dei cittadini per arrivare a una fase propositiva, dove si danno delle linee di indirizzo sugli interventi da fare, e in alcuni casi si inizia a sviluppare una soluzione che verrà poi, ovviamente rifinita nelle fasi successive della progettazione a partire dalle fasi successive del piano urbano del traffico stesso, e quindi piani particolareggiati, piani esecutivi, fino ai vari livelli di progettazione.

Segue, quindi, un regolamento viario dove si fa una sintesi delle normative vigenti in tema di infrastrutture e si fa un primo abbozzo diciamo di fasi di attuazione nelle quali si mettono a sistema i vari interventi proposti e si dà un ordine nel quale farli, soprattutto racchiudendoli insieme che siano indipendenti tra loro, nel senso che possano essere realizzati tra di loro.

Quindi il fulcro del P.G.T.U. comunque è la definizione di una classificazione funzionale della rete stradale, quindi la classificazione funzionale suddivide gli assi infrastrutturali in strade urbane di quartiere, strade locali interzonali e strade locali. E poi, ovviamente, ci sono anche le principali come la tangenziale nord e la A8, l'autostrada dei luoghi che cinge il territorio Comunale, e le strade secondarie extra urbane. Quindi definito questo schema, il piano generale del traffico urbano definisce anche gli interventi tipo da poter introdurre nelle varie gerarchie stradali.

In questo caso la classificazione quindi definisce come strada di quartiere l'asse di via Milano, e principali tangenziale Nord, A8 Autostrada dei Laghi, extra urbana la parte di svincolo della tangenziale nord, urbane di quartiere che solo quelle che hanno funzioni di supportare il flusso anche di attraversamento del territorio Comunale la via Milano, la prima parte di via Aquileia, via Merano e poi locali e interzonali, che sono quelle anche nel quale passa il trasporto pubblico locale, le vie Nazario Sauro, Filzi, etc.

Una volta definito questo schema, il piano generale del traffico urbano quindi adotta delle soluzioni o comunque indica delle soluzioni che possono essere adottate per le varie casistiche stradali, per le strade di quartiere hanno il ruolo di assi portanti del traffico e devono garantire alla fluidità del traffico comunque con una velocità contenuta lo stesso, ma sotto i 50 chilometri orari che è il limite di velocità urbano.

Come si ottiene questa velocità massima a cui vogliamo fare andare i veicoli? Restrungendo le corsie stradali a quanto previsto dalla Normativa vigente, che sono 3 metri e 50 corsia di marcia, ampiezze superiori favoriscono anche otticamente l'utente a andare più veloce.

Riducendo, quindi, le sezioni stradali possiamo dare più spazio alla mobilità attiva, e quindi dare spazio a pedoni e cicli che in questo tipo di strade devono essere separate dal traffico veicolare. Possiamo ottenere più spazi di sosta dove limitare, comunque in questo tipo di strade esterne alla carreggiata o comunque organizzati con delle corsie di manovra, e su questa viabilità di solito si individuano delle intersezioni principali che vengono chiamate porte, nelle quali si possono garantire tutte le manovre, vengono le altre intersezioni vengono banalizzate, cioè viene garantito solo il tratto uscita in destra in modo da una parte aumentare,

cioè fluidificare l'asse e dall'altro comunque aumentare il livello di sicurezza.

Per quanto riguarda, invece, le strade locali, interzonali e locali, sono strade comunque più sensibili, dove sono più utilizzate dal cittadino al fine dello spostamento, e quindi raggiungere servizi e anche le residenze, il piano urbano tende a intervenire con effetti di interazione, quindi con velocità, obiettivo diciamo sui trenta chilometri orari, anche inferiori. Anche in questo caso lo si ottiene distribuendo gli spazi stradali, e quindi restringendo le corsie di marcia e introducendo sensi unici.

Comunque le corsie, anche in un senso unico, la carreggiata stradale deve essere almeno 5 metri e 50, in cui 3 metri e 50 è la corsia veicolare, e due metri viene dato alla sosta.

Gli spazi rimanenti che possono essere recuperati da questi tipi di interventi vengono dati ovviamente alla mobilità attiva, alla sosta, analogamente a quanto fatto per le strade di quartiere, ma in questo caso essendo vie più delicate, comunque devono essere garantite velocità dei veicoli inferiori, in modo che non è necessario separare pedoni e cicli dal traffico veicolare. Solitamente quindi si istituiscono zone 30 e isole ambientali.

Infine, nei casi in cui si vuole favorire ancora di più la mobilità attiva si vanno a definire degli ambiti a precedenza pedonale, gli ambiti a precedenza pedonale sono ambiti in cui il pedone ha la precedenza diciamo sull'auto, non è necessario fare attraversamenti pedonali in queste zone, perché è il pedone che ha la precedenza e il target della velocità viene ancora ridotto portandolo sui venti chilometri orari e anche inferiori, quindi a passo d'uomo, e il sedime stradale può essere portato quota marciapiede appunto per fare percepire all'utenza veicolare che entra in una zona in cui il pedone ha la precedenza.

Ora, quindi questi sono i vari obiettivi che ho già rappresentato, segue quindi gli interventi specifici, la politica della sosta, dove si migliora, si ha come obiettivo quella di migliorare la campagna di formazione sull'apposizionamento dei parcheggi, delle aree a parcheggio. Si incentiva la sosta di lunga durata nelle aree a parcheggio più ampie, mentre si incentiva una sosta di breve durata nelle strade adiacenti ai servizi e attività commerciali.

Possiamo andare avanti. Quindi si danno anche degli indirizzi di riqualifica del trasporto pubblico locale, in modo da incentivare appunto l'intermodalità, e quindi incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico anche con la messa in sicurezza delle fermate, dando uno spazio dedicato alla salita e discesa degli utenti del trasporto pubblico, si promuovono, inoltre, politiche per incentivare e quindi politiche premianti per l'utilizzo del trasporto pubblico.

Il piano generale del traffico urbano indica anche degli interventi per migliorare la mobilità attiva, quindi recepisce e definisce meglio nuovi itinerari ciclabili, nuovi spazi per la mobilità attiva, tutto appunto nell'ottica di mettere in sicurezza i percorsi esistenti, di progressivamente realizzare una rete di percorsi ciclabili o anche pedonali che vadano a formare un Comune a livello cittadino, quindi Comune 30.

Si agevola e si favorisce lo Share Mobility, e lo bike sharing, e si individua maggiori spazi per la sosta delle biciclette e quindi nuovi spazi vivibili per il cittadino. Quindi gli interventi di piano sono presenti nella tavola degli interventi, nelle prossime slide – faccio un piccolo zoom sulle varie zone – quindi questa è la zona subito a sud della tangenziale nord, qui si vedono tre delle quattro porte delle rotatorie, tre delle quarte porte rotatoria della riqualificazione di via Milano prevista, sono quella appunto con via dell'Artigianato, quella sotto di Aquileia, quella sotto con via Filzi e sotto ancora ci sarà quella con via Merano, che c'è nella slide successiva.

Quindi in questa zona si prevede un ambito precedenza pedonale qui, in via Aquileia, in modo da favorire la mobilità attiva e quindi pedoni e cicli anche in relazione alla presenza della scuola. Tutto il comparto a nord di via Aquileia viene previsto uno schema di

circolazione a sensi unici, tutti con anelli circolatori mano destra, favorendo le svolte a destra si favorisce la sicurezza di tutte le componenti della mobilità.

Poi questo anche per definire meglio il ruolo locale, di strada locale di via Aquileia, in quanto tutto il traffico che viene da nord, e quindi dalla tangenziale nord e comunque anche dalla nuova variante che è stata aperta a nord, deve essere comunque ricondotto su via dell'Artigianato, anche con l' apposizione di adeguata segnaletica verticale e non farla penetrare direttamente in città e nelle zone comunque sensibili come via Aquileia, via Monte Spluga e quant'altro.

A sud appunto si prevede un anello di sensi unici in mano destra nelle vie Moncenisio, e Monte Spluga e nel tratto che il P.G.T.U. recepisce dal P.G.T. di collegamento nuova tra le vie Monte Spluga e Moncenisio.

Più verso il centro, il P.G.T.U. propone, inizialmente, una riqualifica di via Nazario Sauro con la definizione di nuovi spazi per la mobilità attiva, quindi percorsi ciclo pedonali o ciclabili, poi un ambito a precedenza pedonale in via Manzoni, quindi subordinatamente alla realizzazione del nuovo collegamento tra via Manzoni e via Merano – Asiago, si potrà poi istituire in via Manzoni una regolamentazione particolare di senso di percorrenza per i veicoli solo in direzione ovest, mentre le biciclette anche in direzione est, quindi doppio senso per le bici e senso di uscita solo verso ovest per le auto.

Bisogna aspettare, quindi, la realizzazione del nuovo collegamento in modo da poter dare un anello circolatorio orario anche con l'effettivo senso unico definito e proposto per via Manzoni.

Poi sempre sensi unici in anelli circolatori in destra sulle vie Cadore, Umanità, Conciliazione San Paolo, poi nel centro proprio viene proposta l'istituzione dei sensi unici nelle vie, tratto finale di Nazario Sauro, di 25 aprile, di via Mercantesse disposti in quel modo, in modo da permettere comunque la permeabilità veicolare, perché l'itinerario di attraversamenti esiste ancora, però renderlo meno appetibile per il traffico esterno, che quindi viene incentivato a rimanere sugli assi portanti, gli assi di quartiere a esempio di via Milano.

L'ultimo tratto di via San Nazario è proposto a doppio senso, in quanto è presente della sosta a pettine, in una sezione stradale che effettivamente dovrebbe contenere soltanto la corsia, mentre attualmente c'è anche della sosta che è sostanzialmente regolare, quindi il doppio senso permette di fare percepire subito all'utenza che non c'è uno spazio di sosta, e inoltre favorisce anche la mobilità interna di questo piccolo settore.

Poi andando più in giù, nel quartiere attorno a via Filzi e via Merano comunque si prevede una riqualifica di via Merano con nuovi itinerari ciclopedonali, si prevede la realizzazione di uno spartitraffico, la continuazione di via Fiume, in modo da dare la possibilità solo di una manovra in destra, e mentre la manovra in sinistra è comunque garantita alla rotatoria Mercantesse Merano, andiamo pure avanti.

Infine nel quartiere Gorizia sono proposti dei sensi unici, sempre con anelli circolatori in destra, nelle vie Pordenone, Palmanova, quelle zone lì, in modo da recuperare spazi per mobilità attiva per la sosta, e riorganizzare comunque le sezioni stradali che in queste vie non sono particolarmente ampie.

Viene proposta un'area pedonale frontisti nel vicolo Cividale, con senso unico per i frontisti di percorrenza verso ovest, questo perché in particolare questo vicolo è molto stretto, e organizzarlo a anello orario permette di migliorare la sicurezza.

Penso di avere detto tutto, almeno le cose principali vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE: Grazie ingegnere.

PRISCIANDARO (Consigliere): (Fuori microfono)

MALASPINA (Assessore): grazie ingegnere.

Io aggiungo qualcosa a quello che ha detto l'ingegnere: intanto questo è un percorso molto lungo che è cominciato nel 2020, se non sbaglio, con un altro Assessore alla mobilità, è questo che abbiamo fatto confusione sulla Delibera, a parte le stupidaggini, è un percorso che è stato lungo, che – come abbiamo cercato di fare capire – che ha avuto tanti passaggi sia di condivisione con la cittadinanza, che di studio sui flussi di traffico e sulle rilevazioni direttamente in loco è uno strumento che cerca di tenere insieme, cioè che cerca di mettere ordine da un lato a quelle che sono le criticità della viabilità del Comune di Baranzate, e cerca di farlo in una maniera organica, per cui cerca di guardare tutto l'insieme del Comune, non soltanto la singola via o il singolo quartiere e cerca di tenere, di fare questo tenendo insieme quella che era, comunque, una nostra idea che è quella di cercare di unire quanto più possibile il Comune che ha ancora, diciamo, delle criticità, la mobilità dolce interna un Comune come il nostro, che comunque è molto piccolo, però non è ottimale, contrariamente a quanto uno potrebbe pensare, e questo nella nostra testa e come obiettivo dichiarato aveva quello appunto di andare a ricucire alcune aree e a mettere in sicurezza, invece, altre aree che sappiamo essere particolarmente critiche.

La via Aquileia, una delle cose che noi avevamo sempre detto all'inizio quando abbiamo fatto le prime riunioni del PIM era un occhio particolare sulla via Aquileia e la via Manzoni perché sappiamo essere quelle che hanno il carico di traffico più importante, l'alta velocità sulla via Sauro, insomma alcuni focus erano stati dati nel corso del tempo. Questo è il prodotto, questa sera noi andiamo a votare le controdeduzioni alle osservazioni, per essere proprio precisi, intanto sono una serie di interventi questi che vengono proposti da parte del PIM. Una parte noi abbiamo già deciso di adottarli, e lo sappiamo benissimo, ad esempio sulla via Gorizia e in parte anche sulla via Aquileia, nel senso che non subito, diciamo la realizzazione del senso unico e dell'ambito di prevalenza pedonale sulla via Aquileia è vincolato alla creazione di due porte, cioè di due rotonde sostanzialmente, quella all'incrocio con via Trieste e quella più a nord di adduzione alla tangenziale, però già adesso andare a mettere mano alla dimensione della carreggiata di via Aquileia, andare a restringerla con la realizzazione di una pista ciclabile, per cui stringere la carreggiata, ridurre la velocità di percorrenza, disincentivare anche visivamente, come diceva l'ingegnere, disincentivare sia l'attraversamento per le auto normali, che per i mezzi pesanti anche per andare comunque a cercare di dare attuazione anche alla mozione che c'era stata la scorsa consiliatura ci sembrava una cosa importante.

Alcune cose sappiamo che non possono essere realizzate fintanto che non accadono altre cose, appunto il senso unico sulla via Manzoni per esempio è legato allo sviluppo della T2, alcune scelte di apertura o meno o di realizzazione di cambio di sensi unici sono legati alla realizzazione delle rotonde, delle rotatorie lungo la via Milano, per cui non è una cosa che dall'oggi al domani prende forma, però ci sembra che questa sia una buona direzione, fermo restando il fatto che è stato appunto realizzato per compartimenti, possiamo dire, per cui si possono realizzare degli interventi o non realizzare degli interventi senza mettere in crisi l'impianto nel suo complesso. Alcuni più delicati si può vedere se adottarli a seguito di altri magari interventi, altri magari in fase di rivisitazione del P.G.T.U. tra qualche anno si potrà definire se eliminarli perché il resto degli interventi hanno già fatto sì che, per esempio, il traffico fosse fluidificato o non ci fosse proprio direttamente più. Questo è un po' un sogno,

però ci sono delle cose che, una volta approvato il P.G.T.U., non diventano necessariamente incise nella pietra.

Un'ultima cosa, e questa la dico diciamo per una questione di chiarezza nei confronti del Consiglio Comunale e nei confronti anche dei cittadini che sono presenti e se hanno presentato delle osservazioni a maggior ragione, noi questa sera votiamo le controdeduzioni alle osservazioni, che hanno sostanzialmente tre definizioni, cioè l'esito è o accolta o non accolta o non dà luogo a procedere. Questo, visto che è stato oggetto anche di dibattito in Commissione, mi sembra corretto anticiparlo subito, accolta o non accolta mi sembra che sia abbastanza semplice capire quale sia il significato. Sul "Non dà luogo a procedere", significa dipende, noi abbiamo visto che il P.G.T., per esempio, è il documento che è più alto, che vede le cose da più in alto con meno dettaglio, per cui a volte alcune osservazioni che avevano delle proposte che sono anche condivisibili, e di questo ne abbiamo parlato anche Commissione, sono anche condivisibili da parte nostra, ma non stanno direttamente all'interno di questo documento, per cui si è detto si prende atto, non dà luogo a procedere, o sono troppo di dettaglio o non sono strettamente inerenti allo strumento di pianificazione.

Per cui diciamo quando ci sarà il non dà luogo a procedere ha questo significato qua, non è esattamente attinente a questo, però si può vedere poi in fase di attuazione, in fase di progettazione puntuale come tenerne conto, se viene ovviamente condiviso, o non tenerne conto qualora questo non fosse condiviso.

Io non ho altro da aggiungere, e quindi lascio la parola al Presidente.

PRESIDENTE: Prima di passare alla presentazione dei vari punti, chiedo al dottor Fares, Comandante della Polizia locale, responsabile dell'ufficio competente se vuole iniziare a accomodarsi in sala, grazie.

MALASPINA (Assessore): Grazie Presidente, per cui diamo lettura della sintesi che è stata formulata da parte del PIM per ogni osservazione che è arrivata.

Seguiamo la Delibera.

Punto numero 1, petizione popolare via Cividale, Palmanova e afferenti. Si dà atto che con protocollo numero 19329 del 18 ottobre 2022 e protocollo 19639 del 21 ottobre 2022 è stato acquisito il parere espresso. Sintesi contenuto: l'osservazione si articola in più punti principali, uno chiede di eliminare i sensi unici previsti dal P.G.T.U. e attuati lungo le vie Cividale, Palmanova, Pordenole, Gradisca, in quanto tale provvedimento induce maggiore traffico, maggiori percorrenze, maggiore inquinamento, riduzione di posti auto.

Due: chiede di favorire l'utilizzo del parcheggio di via Asiago riducendo le tariffe. A seguito della lettura l'ingegnere Barzizza del centro studi PIM formula la seguente controdeduzione: "Con riferimento alle tematiche evidenziate nell'osservazione, oltre quanto già evidenziato in premessa, lo schema circolatorio proposto dal P.G.T.U. e recentemente attuato dà origine ad anelli circolatori orari all'interno del quartiere favorendo sia la mobilità all'interno del comparto, che la ricerca di posto auto. Per quanto riguarda l'attuazione di tariffe minori, agevolazioni o convenzioni a favore dei residenti per l'utilizzo del parcheggio di via Asiago si tratta di un provvedimento specifico la cui eventuale fattibilità è demandata ad idonei approfondimenti o provvedimenti". Per cui questo è quello che dicevo prima, l'esito del punto 1 è non accolta, l'esito del punto 2 è non dà luogo a procedere, il non dà luogo a procedere è riferito al fatto che non è che non si possa fare, non è attinente, afferente al P.G.T.U..

PRESIDENTE: Se Lei ha finito, se c'è, come detto, un intervento per gruppo della

durata di cinque minuti, se c'è qualcuno che chiede la parola su questo specifico punto. Prego Consigliere Di Nardo, ha la parola.

DI NARDO (Consigliere): Buonasera.

Allora come è stato, appunto detto, questo schema è già stato attuato più di sei mesi fa, per la precisione a agosto al rientro delle ferie quando i residenti inaspettatamente sono stati colti a sorpresa, ma questa è un'altra questione.

Rileggendo integralmente l'osservazione, che è stata appunto inviata, vengono sottolineati più punti, uno: maggior traffico, certo, dovendo fare due volte da Gorizia 107 fino alla fine di via Gorizia, il giro. Perché uno che abita in via Palmanova, uno che abita in via Gradisca all'inizio deve fare due volte il giro del tratto finale di via Gorizia, per due volte. Quindi ovvio che c'è maggior traffico, dovendo percorrere questo tratto due volte, lo risottolineo.

Questo anello circolatorio evidentemente crea un problema di traffico. Punto 2 e 3: maggiore inquinamento e danno economico, maggiore inquinamento e danno economico correlati a che cosa? Alla conseguenza di questo anello circolatorio che bisogna fare più e più volte, ovviamente favorisce la mobilità, non lo so, ma più e più volte per favorire appunto questa mobilità interna.

Quarto punto: riduzione sostanziale del numero di posti auto, già in quel quartiere posti auto non c'erano, in più con questo anello circolatorio, questa mobilità più favorita abbiamo ridotto sostanzialmente i numeri dei posti auto, mi fa sorridere la frase che dice: "Favorendo quindi sia la mobilità all'interno del comparto, che la ricerca di posti auto". Bene, io posso fare anche quaranta giri di questo bellissimo anello circolatorio, ma i posti auto non li trovo.

Perché oltre a essere pochi, sono stati ridotti. Quindi al netto della praticità, del fatto che questo punto, questa parte del P.G.T.U. è già stata attuata e quindi abbiamo l'evidenza che non funziona. Non so se qualcuno si è fatto un giro a vedere se funziona, se si gira bene, se è una rottura fare due volte quel tratto, due volte.

Inoltre, l'ingresso di via Pordenone non è così facilitato a mano destra, perché in via Re di Puglia e proseguendo in via Pordenone, in via Re di Puglia il parcheggio è permesso sui due lati e non è così facilitato, se uno prova a fare il giro. Proprio ieri un camion doveva entrare e non riusciva, questo succedeva anche prima evidentemente, ma entrando da via Gorizia verso Re di Puglia questo ingresso è ancora più difficoltoso.

Stessa cosa l'uscita da via Cividale verso via Gorizia, è molto pericolosa, non so se è già successo qualcosa, ma quella uscita è molto pericolosa, io la segnalo.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Consigliere Angelini vuole intervenire?

ANGELINI (Consigliere): Non ho nessun intervento da fare, mi rimane comunque strano il fatto che si parli tanto di cambiamenti, ma poi nessuno vuole cambiare niente. È chiaro che studiarlo sulla carta e realizzarlo davvero le cose cambiano, però non vedo tutto questo dispendio di distanze, si tratta di percorrere due volte l'ultimo pezzettino di via Gorizia, e l'ultimo pezzettino di via Gorizia dalla via Cividale alla via Gradisca saranno 70 – 80 metri, non mi sembra che questo comporti un esborso in benzina, né un innalzamento dell'inquinamento così grave come faceva presente la Consigliera precedentemente.

Non lo so, poi mi pronuncerò sul voto, intanto qui punto per punto, io comunque sono dubbioso sulle tesi descritte dalla consigliera, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Angelini.
Prego Assessore Malaspina.

MALASPINA (Assessore): Grazie Presidente. Diciamo che in parte è vero, che c'è stata una riduzione di posti auto, tre, tre contati come proprio parcheggi che c'erano e non ci sono più, io sto parlando dei parcheggi, parcheggi che c'erano e non ci sono più sono in numero di tre.

Poi che prima si potesse parcheggiare con diciamo un grado di tolleranza più alto e a seguito del cambio dei sensi unici siano stati posizionati panettoni, paletti e altri dissuasori in modo che sugli angoli soprattutto non fosse più possibile parcheggiare, questo è altrettanto vero, però non stiamo parlando di parcheggi.

Poi noi, come dire, dovremmo anche tenere in considerazione il fatto che a 5 metri, cioè la Normativa vorrebbe che a 5 metri dalle intersezioni non ci sia la possibilità di parcheggiare, per cui quello che succedeva spesso, che a volte può essere che succeda ancora, non lo so, ma diciamo quello che succedeva molto spesso, per esempio in via Re Di Puglia era che le macchine erano parcheggiate esattamente al limitare della casa e adesso lì non possano più farlo perché c'è un panettone, questo è vero. Però ripeto: sui parcheggi veri, quelli che sono stati tolti, sono stati tre contati, questo è verissimo.

I parcheggi irregolari, va beh, però adesso noi non ci mettiamo, non possiamo dire che quelli vengono considerati come parcheggi reali, ecco, perché sono appunto irregolari, a volte tollerati, a volte sono stati anche quelli cause di problemi di accesso all'interno delle vie più strette e via scorrendo.

PRESIDENTE: Se ha finito il suo intervento andiamo in votazione.

SEGRETARIO: Consiglieri favorevoli? Consiglieri contrari? Consiglieri astenuti? Quindi 12 favorevoli, 4 contrari.

PRESIDENTE: Grazie dottoressa, passiamo al punto 2.

MALASPINA (Assessore): Osservazione proposta di Palazzolo Giuseppe, presentata con protocollo 19596 del 19 ottobre 2022, l'osservante segnala che a seguito della modifica del senso di marcia in via Pordenone sarebbe opportuno spostare il parcheggio delle auto sul lato destro della stessa via in quanto agevolerebbe l'uscita del conducente dal veicolo dopo la sosta dello stesso.

A seguito della lettura l'ingegnere Barzizza del centro Studi PIM formula la seguente controdeduzione: "Con riferimento alle tematiche evidenziate dall'osservante, oltre quanto già evidenziato in premessa, si evidenzia che, pur condividendo in linea di massima quanto evidenziato, si tratta di un aspetto puntuale di ridefinizione di riorganizzazione del sedime stradale, la cui fattibilità è demandata alle fasi successive della progettazione", per cui l'esito è non dà luogo a procedere.

PRESIDENTE: interventi? Prego Consiglieria Di Nardo ha la parola.

DI NARDO (Consigliere): Io volevo fare più una domanda su questo punto, visto che prima si diceva "Non dà luogo a procedere", significa quindi che è già stato attuato questo

piano, questa parte di piano è già stata attuata e quindi progettata. Il non dà luogo a procedere che cosa significa? Che quel parcheggio verrà eliminato perché appunto il conducente non riesce ad uscire, essendo poi tra l'altro dei disabili e quindi verrà collocato in un altro punto a livello di progettazione, perché mi sembra un po' difficile, ad oggi il conducente deve parcheggiare praticamente in mezzo alla strada per potere uscire dal veicolo. E non facilita certo la mobilità interna del quartiere, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Prego.

ANGELINI (Consigliere): In questo caso è vero, perché praticamente il guidatore se si parcheggia la macchina, è costretto a lasciare la macchina molto più distante dei limiti del parcheggio per poter scendere e forse sarebbe opportuno cambiare la posizione dei parcheggi, tanto più che non dà luogo a procedere non è una cosa non accolta a priori, e quindi mi sembrerebbe più giustificato lasciare il posto esternamente verso la strada, non verso il bordo interno del parcheggio per poter scendere, praticamente permettere all'autista, al guidatore di scendere, perché mi sembra una cosa ovvia questa, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Assessore Malaspina, prego.

MALASPINA (Assessore): Grazie Presidente, sì, sì, io condivido. Condivido e il non dà luogo a procedere rientra in quella casistica che è riferita al fatto che qua è la parte della fase di progettazione, in quel caso noi abbiamo anticipato diciamo la progettazione superiore, per cui non rientra in questo, ma chiaramente è già stato attuato, certo questo è stato evidentemente una svista, non faccio fatica ad ammetterlo, lo correggeremo. Non sta all'interno però del P.G.T.U., per cui non dà luogo a procedere perché non rientra all'interno degli atti, cioè non rientra, scusatemi, all'interno del P.G.T.U., ciò non toglie il fatto che il signor Palazzolo abbia assolutamente ragione e verrà modificato.

PRESIDENTE: Passiamo ai voti.

CESARATTO (Consigliere): Presidente c'era una domanda che ha originato un chiarimento che mi è sembrato doveroso, vorremmo esprimerci nel merito. Semplicemente dire che il non luogo a procedere su un argomento che è stato sostanzialmente condiviso da tutti i gruppi consiliari, perché immagino che l'espressione dell'Assessore comprenda anche il suo gruppo consiliare, io penso potrebbe ricevere un voto favorevole, cioè potrebbe ricevere un parere favorevole, tanto più che l'intervento è già stato attuato, è stato detto che si è trattato di una svista, non dà luogo a procedere, al di là delle interpretazioni, sembrerebbe quasi voler dire non faremo nulla.

Quindi un voto, invece, un parere favorevole credo sarebbe più opportuno rispetto a una cosa di questo genere, grazie.

PRESIDENTE: Assessore Le chiedo una cortesia: se può cortesemente spiegare nuovamente il concetto del non luogo a procedere, grazie.

MALASPINA (Assessore): Allora sì, ma no. Nel senso che sul punto specifico, cioè su questa situazione specifica siamo d'accordo, non è questa la sede corretta. Il non dà luogo a procedere è: questo non è il documento giusto in cui si parla di queste cose, tutto lì. Per cui a

me piacerebbe dirvi sì lo votiamo tutti quanti favorevolmente, però di fatto questo non è lo strumento adatto, anche perché non è all'interno di questo non è all'interno del P.G.T.U. che si dice lo stallo sta da una parte della strada, piuttosto che dall'altra. Per cui, come dire, mi dispiace perdere alla occasione fare una figura brillante, però devo essere onesto con voi, non è questo il documento adatto, ciò non toglie che penso che una dichiarazione da parte dell'Assessore alla Partita possa valere qualcosa, per cui vi dico: è stato un errore, verrà corretto, come ci sono stati altri nella sistemazione poi dei sensi unici di via Gorizia lo scorso anno, ecco.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Passiamo ai voti.

SEGRETARIO: Consiglieri favorevoli? Consiglieri contrari? Consiglieri astenuti? 4 contrari, 1 astenuto, e 11 favorevoli.

PRESIDENTE: Possiamo passare al terzo punto, grazie Assessore Malaspina.

MALASPINA (Assessore): Osservazione proposta di Lattuada Gianluca Enrico, Lattuada Alessandro Luigi, presentata con protocollo 20264 del 31 ottobre 2022 e protocollo 20249 del 31 ottobre 2022.

Sintesi contenuto: entrambi le osservazioni segnalano che la via Gran Sasso è una strada privata e conseguentemente deve essere esclusa da ogni uso pubblico veicolare, pedonale e ciclabile.

A seguito della lettura l'ingegnere Barzizza del centro studi PIM formula la seguente controdeduzione: "Con riferimento alle tematiche evidenziate dall'osservante il piano non determina il regime dei suoli e nello specifico non prevede interventi viabilistici lungo via Gran Sasso, il P.G.T.U. infatti richiama semplicemente a quanto previsto dal P.G.T. a cui si rimanda per gli opportuni approfondimenti".

PRESIDENTE: Grazie. Chi chiede la parola? Prego Consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie.

Anche questa è non dà luogo a procedere, che abbiamo capito che cosa significa. Io credo che l'osservante, io ho qui uno stralcio del documento del P.G.T.U., e parla di asse che attraversano Baranzate, il tratto di via Milano percorre via Merano, il tratto Filzi – settembre, e c'è anche il tratto di via Gran Sasso che connette via Manzoni a via Merano. Adesso sarà il P.G.T. del 2011, perché magari adesso non mi ricordo se anche lì c'era e quindi potreste dirmi tranquillamente ma c'era anche nel 2011, poi è stato reinserito, ammetterete che può trarre in inganno, cioè l'osservazione dice: "No, non è pertinente perché il P.G.T.U. non disciplina il regime delle strade pubbliche, private e quant'altro", però se un cittadino, e mi sono stampato, si rende noto l'avviso che è stato fatto dal Comandante per chiunque abbia interesse o proposte da fare, è indubbio che se si tratta di una strada privata almeno, ancorché il P.G.T.U. ha preso dal P.G.T., magari si può anche modificare e dire la Gran Sasso può rappresentare un asse ma è una via privata? Quindi con tutte le leggi che regolano una strada pubblica da una strada privata e io questo approfondimento lo avrei fatto.

Dopo di che comprendo che il P.G.T.U. non disciplina questa roba qui, e quindi io personalmente l'ho detto anche in Commissione io avrei fatto accolta e non accolta, non accolta significa non accolta, perché anche non dà luogo a procedere significa non accolta, se

no bisognerebbe scrivere non pertinente, con la materia di cui stiamo parlando.

Quindi io uno sforzo maggiore in questa direzione lo avrei fatto. Non ci nascondiamo, sì il burocrate si nasconde dietro eh, ma lo facevano, lo facciamo. No, il cittadino ha diritto, è una strada privata, diciamo è via privata. Poi lo vogliamo scrivere anche nel documento, va bene, se la troverà scritta anche sul documento. Però è qui, non so se lo avete letto, è qui tra gli assi che attraversano Baranzate c'è la Gran Sasso che collega Merano – Manzoni.

Uno che se la vede lì che abita lì che cosa fa? Oh, che bello, mi passano i Tir davanti a casa. Non è vero, non passa niente, resta privata, resta quella che è, non succede niente, almeno si presume.

Grazie. Quindi non lo so. Non siamo soddisfatti dei ragionamenti dell'estensore del piano, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Prego Consigliere Angelini.

ANGELINI (Consigliere): Allora se la strada è privata, perché qui a Baranzate è strano ci sono delle strade private che sono private, delle strade che sono pubbliche che sono chiuse da sbarre, diventano private secondo come si comportano i residenti. Allora se è privata non c'è niente da fare, il P.G.T. a cui si rivolgeva il consigliere Prisciandaro prima non so di che anno fosse, sarà penso, non so, dei primi anni 2010, e parla di un possibile sfruttamento della via Gran Sasso? No. Allora se è privata, è privata, e quindi nessun intervento, anche perché la risposta dell'Assessore Malaspina è stata abbastanza chiara, e c'è scritto anche qui, non ci sono in previsione lavori lungo la via Gran Sasso, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Assessore se vuole fare l'intervento.

MALASPINA (Assessore): Grazie Presidente.

È stato in realtà già detto tutto quanto, cioè il P.G.T.U. recepisce tutte quelle che sono le proposte, questo non è l'unico, poi c'è almeno un altro, sì, c'è almeno un altro di punto simile, il P.G.T.U. recepisce le indicazioni di piano del P.G.T., ma si ferma lì. Per cui non possiamo immaginare, cioè come non mettiamo all'interno del P.G.T.U. nuove strade, non togliamo dal P.G.T.U. vecchie strade, anche se ancora sotto forma di progetto, ecco, questo è quello che è stato detto anche in Commissione dall'ingegnere Barzizza, ma come è stato detto adesso da voi durante il dibattito, per cui mi limito a questo.

PRESIDENTE: Passiamo al voto.

SEGRETARIO: Consiglieri favorevoli? Consiglieri contrari? Consiglieri astenuti? 11 favorevoli, 4 contrari, 1 astenuto.

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva, prego Assessore.

MALASPINA (Assessore): Numero 4. Osservazione proposta di Lattuada Alessandro Luigi, presentata con protocollo 20248 del 31 ottobre 2022, sintesi contenuto: l'osservazione con riferimento ai percorsi ciclo pedonali si articola in più punti, uno: predisposizione di uno studio di fattibilità per la realizzazione di una passerella ciclo pedonale finalizzata al prolungamento dell'attuale percorso a est del parco lineare congiungendolo alla viabilità di Novate Milanese.

Due: prolungamento della pista ciclabile, aggiungendo anche la parte pedonale fino alla viabilità pedonale complanare C2 in prossimità del poliambulatorio di San Martino lungo via Sauro sulla sinistra, evitando inutili e pericolosi attraversamenti sia della via Sauro stessa, sia del parcheggio sovrastante l'autostrada.

A seguito della lettura l'ingegnere Barzizza del centro studi PIM formula la seguente controdeduzione: "Con riferimento alle tematiche evidenziate dall'osservante, oltre quanto già evidenziato in premessa, si evidenzia quanto segue: il piano contempla il prolungamento connessione ciclopedonale richiamata dall'osservante e riportando: essendo il tracciato sul territorio del Comune di Novate Milanese le previsioni del P.G.T.U. del Comune di Novate Milanese, a cui si rimanda per gli opportuni approfondimenti. Le modalità realizzative sono invece demandate anche alle fasi successive della progettazione.

Due: il prolungamento del percorso ciclabile richiamato dall'osservante risulta realizzato e il P.G.T.U. ne ha recepito la giacitura, ulteriori percorsi ciclopedonali sono demandati al P.G.T. e al piano di settore, piano particolareggiato della mobilità attiva".

L'esito: è non dà luogo a procedere.

PRESIDENTE: interventi? Prego Consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie.

Io l'osservazione ce l'ho qui integrale e ringrazierei quel cittadino che ha fatto questa osservazione, perché dimostra che insomma ci tiene a Baranzate e dà dei suggerimenti che sono interessanti.

Quello del collegamento della passerella, dunque quel punto tra Baranzate, ne abbiamo parlato ampiamente, su questa osservazione abbiamo discusso una decina di minuti credo, insomma parco lineare, al di là ci sono esercizi commerciali, c'è la stazione, quindi sarebbe utile, è chiaro, l'osservazione non dice che deve farlo il Comune di Baranzate, per carità, il Comune di Baranzate deve attivarsi c'erano occasioni, fondi in giro ci sono tramite magari la città metropolitana che mette insieme più Comuni, io personalmente sto lavorando a una pista ciclabile che coinvolge più Comuni e quindi la cosa mi sembrerebbe interessante, anche dal punto di vista della sicurezza, così come pensiamo di fare una passerella e abbiamo ottenuto milioni di euro di finanziamento, quella che sorpassa la Varesina e collega il parco lineare con la parte di via Aquileia, altrettanto avremmo dovuto fare anche per questa porzione.

Non so se la pista a sinistra della via Nazario Sauro, noi il ragionamento lo avevamo fatto, in previsione del cimitero, perché continuare a fare attraversare la gente a destra e sinistra non è sicurezza, quello che oggi avviene per un pasticcio fatto credo da autostrada, non dal Comune di Baranzate o dal Comune di Bollate che obbliga a attraversare, a attraversare, a attraversare e poi andare a Bollate, una cosa che solo certe menti riescono a pensare e mettere a rischio i pedoni, i ciclisti e quant'altro.

Quindi ecco perché, dicevo, noi come gruppo ragionandoci dice è vero che non dà luogo a procedere, però il P.G.T.U. parla di viabilità, parla di mobilità dolce, parla di tante cose, non parla solo del senso unico che viene invertito, perché se no ci vuole un attimo, e quindi non siamo d'accordo sulla risposta data a questa osservazione, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Ricordo ai presenti che non è possibile effettuare registrazioni della seduta consiliare, grazie.

No, non è consentito. È il regolamento consiliare del Comune di Baranzate, non

possono essere fatte... Non è una questione di personale o no. Delle foto sì. Devono essere preventivamente autorizzate, sia la registrazione che le foto, sì. Il regolamento del Consiglio è così. Altri interventi?

ANGELINI (Consigliere): Anche questo sì, sarebbe una cosa giustificata, però finché non arriva l'autorizzazione da parte del Comune di Novate Milanese che ha un suo P.G.T.U. parliamo di aria fritta praticamente, quando ci saranno tutti e due i Comuni che decideranno di fare questo prolungamento verso Novate della pista ciclabile e pedonale, ne potremo riparlare.

Adesso mi sembra un po' anticipato tutto il discorso.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Intervento della maggioranza, Assessore Malaspina.

MALASPINA (Assessore): Grazie Presidente.

Come detto, come detto anche all'interno della Commissione diciamo partiamo dal secondo, che è quello più semplice, punto e basta, diciamo che questi due punti sono simili, nel senso che ognuno dei due c'è una progettazione da fare, per cui non ricade all'interno del P.G.T.U., ci sarebbe una progettazione particolare da fare tutte e due su aree di Comuni che non sono Comuni di Baranzate, per cui sia il completamento della pista ciclopedonale attorno alla rotatoria al confine con Bollate, sia l'eventuale passerella verso Novate o comunque il collegamento più agile con il Comune di Novate Milanese.

Questo non significa che non sia stato tentato o non ci siano dialoghi in corso, ma semplicemente non è attinente con le tematiche del P.G.T.U., grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei, passiamo al voto.

SEGRETARIO: Consiglieri favorevoli? Consiglieri contrari? Consiglieri astenuti? 11 Consiglieri favorevoli, 4 contrari e 1 astenuto.

PRESIDENTE: Quinta osservazione.

MALASPINA (Assessore): Osservazione proposta da Lattuada Alessandro Luigi, presentata con protocollo 20250 del 31 ottobre 2022, sintesi contenuto: l'osservante chiede di considerare nella progettazione del P.G.T.U. la larghezza e l'altezza originaria di via Manzoni, così come riporta la mappa catastale a foglio 65 particella 123 in quanto fascia più prossima all'edificio di proprietà privata a seguito della lettura l'ingegnere Barzizza del centro studi PIM formula la seguente controdeduzione: "Con riferimento alle tematiche evidenziate dall'osservante, oltre a quanto già evidenziato in premessa si evidenzia che il piano non determina il regime dei suoli, nelle fasi successive alla progettazione finalizzate a attuare la riqualificazione prevista dal P.G.T.U. per l'asse di via Manzoni, come previsto dalla Normativa vigente il progetto dovrà evidenziare le proprietà delle aree private eventualmente interessante e conseguentemente attuare quanto previsto dalla Normativa vigente. Esito: non dà luogo a procedere".

PRESIDENTE: Consiglieri che intervengono? Prego Consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie.

Sì, questa è più, come dire, purtroppo parliamo di via Manzoni per la sua importanza, per il suo traffico, per le sue caratteristiche, insomma io credo che io ho fatto un salto a vedere effettivamente non si capisce se c'è un marciapiede sotto, se non c'è, non lo so, e quindi non sono in grado.

Però se il proponente dice che tra il fabbricato e il sedime stradale c'è una porzione di proprietà privata, credo che quando ci sarà la possibilità, come diceva l'ingegnere che ha presentato il piano con la rotonda che attraversa la T2 e quant'altro, e quindi diventa a senso unico e si potrà verificare anche queste cose, quindi però serve tenere presente che una porzione del sedime di quella strada che oggi è stretta e che quindi serve tutta per una circolazione in semisicurezza quasi, tenere conto anche di questa osservazione, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Consigliere Angelini? Nessun intervento. Assessore Malaspina.

MALASPINA (Assessore): Grazie Presidente. Su questo è una cosa nota in realtà a noi, ancora ai tempi del Comune di Bollate, tant'è che in accordo per tutelare il proponente che, diciamo, in quel tratto di strada, essendo una strada particolarmente piccola, per tutelare sia il suo diritto di proprietà, che invece la possibilità di circolare attorno alla sua abitazione su area di sua proprietà è già da qualche anno che è stata realizzata una zebratura, per cui in quel punto è stata ristretta la carreggiata fino alla porzione di terreno di proprietà del proponente.

Per cui questo, diciamo, l'attenzione su quell'area lì è già stata messa, chiaramente non rientra, non può rientrare all'interno del P.G.T.U., perché non determina il regime dei suoli, per cui questo è il motivo per il non dà luogo a procedere, però ne abbiamo già parlato.

Una soluzione, diciamo, tampone è già stata individuata ed attuata. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Passiamo alla votazione.

SEGRETARIO: Consiglieri favorevoli? Consiglieri contrari? Consiglieri astenuti? 11 favorevoli e 5 astenuti.

PRESIDENTE: Sesta osservazione. Assessore Malaspina.

MALASPINA (Assessore): Grazie Presidente. Osservazione proposta di Sinigaglia Giuliano, residente in via Rosmini, presentata con protocollo 20388 del 2 novembre del 2022.

Sintesi del contenuto: gli osservanti richiamano l'attenzione sul fatto che il P.G.T.U. non affronta e non risolve le problematiche di via Rosmini, ossia le criticità indotte dal traffico pesante diretto alle attività in affaccio e sulle residenze pertanto chiedono: adozione del divieto di fermata permanente per mezzi pesanti, oltre che dal lato abitazioni, anche su quello opposto alle stesse, limitazione oraria al transito dei mezzi pesanti, dalle 7 e 30 alle 16 e 30, lo studio e l'adozione nel breve periodo di un progetto fattibile di strada a nord del sito industriale per l'accesso dei mezzi pesanti sottraendolo a via Rosmini.

A seguito della lettura l'ingegnere Barzizza del centro studi PIM formula la seguente controdeduzione: "Con riferimento alle tematiche evidenziate dall'osservante, oltre a quanto già evidenziato in premessa, pur condividendo le criticità e problematiche evidenziate con riferimento agli spazi stradali disponibili non è possibile organizzare e separare su viabilità distinte gli accessi dei residenti da quelli dei mezzi pesanti, il P.G.T.U. quindi a risoluzione

delle criticità richiama e demanda alle previsioni del P.G.T.. Per quanto riguarda le azioni proposte comportano adeguati approfondimenti progettuali, a cui si demanda. Esito: non dà luogo a procedere”.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Ci sono interventi? Prego Consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie. Questa è una osservazione pesante, perché coinvolge una via che da anni, da sempre diciamo, da parecchio tempo ha grossi problemi, oggi facendo un giro ho visto che parcheggiavano a destra e a sinistra e uscivano dei tir mica da ridere, quindi la situazione così come abbiamo discusso in Commissione, ancorché anche qui l'argomento non è prettamente attinente il piano urbano del traffico, e ce la caviamo sempre con questa frase, la usavo anche io quando facevo il funzionario pubblico, così nessuno mi poteva dire niente, poi c'è la soggettività, per me è attinente, per voi non lo è, e quindi ce la possiamo cavare, possiamo discutere una vita e ognuno ha la sua posizione.

Io credo che questa osservazione avesse meritato, potesse meritare un po' più di approfondimento, perché se ne parlava, ripeto, con il Comandante, qualche operazione in quella direzione va fatta, noi nel primo P.G.T. del 2010 tentammo la via del comparto, comprendendo anche la Galvan, ci fu un ricorso e quindi fummo obbligati a estrapolare dal comparto la fabbrica.

Però effettivamente lì la situazione è difficile, è difficile per i residenti e quindi qualche intervento di mitigazione, qualche intervento di messa in sicurezza, evitare di parcheggiare a sinistra, limitare anche l'arco temporale in cui i mezzi pesanti che sono, magari faccio ridere per quello che dico, però io meglio di così non so esprimermi e quindi vado avanti, che devo fare? E quindi, dicevo, qualche operazione in quella direzione andrebbe fatta, visto che è presente anche il Comandante, noi chiediamo di porre attenzione a quella viabilità e di non di portare in Commissione, perché non abbiamo titolo per farlo, ma credo il Sindaco e la Giunta una qualche modifica, che prendendo spunto dalle osservazioni porti a qualche cosa di concreto, che veramente andrebbe fatta.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Consigliere Angelini.

ANGELINI (Consigliere): Io capisco i problemi che hanno i residenti della via Rosmini, in effetti la via è stretta, ci sono mezzi pesanti da tutte le parti, mi chiedo soltanto una cosa: loro chiedono l'adozione del divieto di fermata permanente per i mezzi pesanti, dal lato abitazioni e anche su quello opposto, quindi praticamente i camion non si potrebbero più, secondo loro, fermare in via Rosmini.

Mi chiedo: i camion che arrivano di notte, o la sera tardi, dove parcheggiano? Parcheggiano in via Manzoni? Perché da qualche parte dovranno pure andare a finire i camion.

Quindi se si realizzasse loro sogno, divieto di fermata permanente i camion in via Rosmini non ci potrebbero più andare e parcheggerebbero per tutte le strade di Baranzate, oltre che via Manzoni, da qualche parte dovranno pure andare, oppure arrivano alle tre, quattro del mattino e fino alle 7 e mezza l'orario che loro chiedono girano intorno a Baranzate con aumento di traffico, di pericolo, di inquinamento, di tutto.

Di notte la Galvan è chiusa, non è aperta 24 ore su 24. Se arrivano 3 ore prima della

apertura della Galvan dove vanno? Io ho lavorato con i camion in Fiera per trenta anni e per trenta anni i camion non hanno un orario fisso, non è un treno che ha degli orari fissi, può capitare un incidente un rallentamento e arrivano dopo, ma può capitare che trovano la strada libera e arrivano prima, non è che devono arrivare a quell'ora.

La Galvan apre alle 7 e mezza, tutti alle 7 e mezza lì? Non è possibile. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Assessore Malaspina prego, ha la parola.

MALASPINA (Assessore): Grazie Presidente.

Ci tengo a tranquillizzare che già dalla Giunta Corbari non c'è il divieto di accesso per i mezzi pesanti su via Manzoni, per cui ogni tanto qualcuno incidentalmente ci passa ma è solo un errore, per cui non dovrebbe, su quello non dovrebbe succedere che poi tutti entrano su via Manzoni.

Purtroppo mi scuso se sono anche un po' banale nell'intervento, e un po' ripetitivo, però è sempre più o meno la stessa cosa, cioè sono osservazioni che possono essere più o meno condivisibili, non è questa la sede corretta. Per cui, come per tutto quello che è arrivato e su cui non è stato dato luogo a procedere, viene preso, messo da parte, e valutato assieme al Comandante, eventualmente anche al PIM, qualora ci fossero delle ipotesi di sviluppo che andassero a toccare anche la viabilità di questo, piuttosto che degli altri comparti, però diciamo come per tutti gli altri punti questo non è attinente con lo strumento di programmazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore.
Passiamo al voto.

SEGRETARIO: Consiglieri favorevoli? Consiglieri contrari? Consiglieri astenuti? 11 favorevoli, 4 contrari e 1 astenuto.

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva osservazione.

MALASPINA (Assessore): Grazie Presidente. Osservazione proposta del gruppo Consiliare "Insieme Baranzate", presentata con protocollo 20341 del 2 novembre 2022, l'osservazione si articola in più punti, punto numero 1: mantenere a doppio senso di marcia via Primo Maggio, fronte civico 36, per evitare che i fruitori del parcheggio posto all'inizio di via Gorizia debbano percorrere tutta la via Gorizia, Asiago, Merano, Fiume, Postumia uscire dal parcheggio stesso.

A seguito della lettura l'ingegnere Barzizza del centro studi PIM formula la seguente controdeduzione: "La riqualificazione del piano proposta per l'asse di via Milano permetterà, tra l'altro, di consentire entrate e uscite in mano destra dal parcheggio posto all'inizio di via Gorizia, evitando conseguentemente l'insorgere delle criticità evidenziate dall'osservante.

Esaminato il caso presso la Commissione consiliare territorio nella seduta del 2 febbraio 2023 e del 2 marzo 2023 la Commissione approva all'unanimità l'osservazione".

Per cui io lascerei la parola al Comandante.

PRESIDENTE: Grazie. Comandante, prego.

Comandante FARES: Dopo avere esaminato il caso presso la Commissione

consiliare nella seduta del 2 febbraio del 2023 e del 20 marzo del 2023 la Commissione aveva approvato all'unanimità, ecco, su questo punto esprimo una situazione di legittimità dal punto di vista amministrativo e quindi si rimanda alla parte politica per quanto riguarda la decisione.

Parere di legittimità.

PRESIDENTE: Il consigliere Prisciandaro ha la parola, prego.

PRISCIANDARO (Consigliere): Volevo solo ricordare, ho visto l'Assessore che ha fatto la battutina, ci sta, sui mezzi pesanti, quando ci fu la lotta di via Belgioioso contro l'Ecotecnica, credo che il signor Sindaco se lo ricorderà, all'Ecotecnica ci vanno, non so quanti ne vanno alla Galvan, non lo so, all'Ecotecnica ne vanno tanti di più.

Ci fu una ordinanza del Comandante, si può beccare da qualche parte, che vietava ai camion, signor Consigliere Angelini, di fermarsi in via Belgioioso, avevano attrezzato un'area prima di Rho dove se arrivano alle cinque del mattino perché partivano da Trento e magari la strada era libera sostavano lì, come fanno i pullman di Paganelli, non sostano in via Primo Maggio, vanno a sostare dove vanno, non so dove vanno.

Quindi c'è poco da ridere, le cose si possono fare, se i mezzi arrivano sanno che alla Galvan possono arrivare, caricare e andare via. Non c'è nulla di scandaloso. È troppo? Va bene.

Io qui su questa osservazione, visto che la Commissione bocca dell'Assessore alla mobilità ha riconosciuto che effettivamente imprigionare il quartiere in senso unico obbligandolo a fare diventava difficile, qui c'è una votazione dottoressa, però c'è un non accolto in fondo, per tutte le osservazioni, compresa la uno, come ne veniamo fuori? Mi sono spiegato?

SEGRETARIO: È chiarissimo. Voi adesso procedete a fare una votazione punto per punto o meglio sottopunto per sottopunto rispetto al punto 7, dopo di che appena si sottoporrà alla votazione, appena si sarà conclusa questa votazione puntuale si può andare, diciamo, a questo punto si ritiene conclusa la votazione e basta, e quindi non ci sarà una votazione finale del punto 7, ma ci sarà una singola votazione per sottopunto.

PRISCIANDARO (Consigliere): Va bene. Cioè ogni punto viene votato e quindi resta quello...

NARDO (Consigliere): Ma il punto 1 è accolto, non è accolto?

SEGRETARIO: Su questo aspettiamo che votiate in realtà. Ogni punto sarà sottoposto a una votazione.

PRESIDENTE: Per ogni singolo punto si vota.

SEGRETARIO: Quella non sarà più una votazione ovviamente.

PRESIDENTE: Riassumendo in maniera proprio chiara, tutti i punti risultano essere non accolti, di conseguenza chi vuole votare a favore dell'accoglimento dei vari punti deve votare contrariamente alla proposta di Delibera. Penso di essere stato chiaro. Se il Consigliere Angelini vuole intervenire ne ha diritto, no. Assessore.

MALASPINA (Assessore): Grazie Presidente.

In realtà avrei detto esattamente questa cosa, per cui in questo caso l'esito proposto è accolta, volevo dire al Consigliere Prisciandaro che devo essermi espresso male, era una battuta, non era nel suo caso, non era nei suoi confronti, era nei confronti di quello che diceva il Consigliere Angelini circa il fatto che tir e tir avrebbero poi parcheggiato lungo la via Manzoni, era per dire questo già adesso non è possibile, non è possibile da tanti anni, volevo rendere merito, non era una presa in giro.

Per cui, diciamo, questa teoricamente a P.G.T.U. completamente attuato in teoria avrebbe potuto comunque mantenere, cioè poteva essere mantenuta, però ci rendiamo anche conto del fatto che sarebbe particolarmente, almeno personalmente ci siamo resi conto che sarebbe particolarmente controintuitivo andare a spiegare un cambio di viabilità di questo genere nei confronti della cittadinanza, per cui abbiamo ritenuto di accogliere l'osservazione. Grazie.

CHIARIELLO (Assessore): Presidente, per chiarire, siccome la Segretaria ha detto che questa mozione viene votata punto per punto e quindi la parte finale dove c'è scritto "Non accolta" non viene votata noi adesso dobbiamo votare favorevole a questa, e quindi accolta la prima e non accolte le altre, e non come era stato deciso all'inizio.

Quindi alla prima che noi accogliamo votiamo accolta.

SEGRATARIO: Sarà molto semplice, perché nel momento in cui si mette a votazione noi diremo, io espressamente dirò: "Quanti voti favorevoli ci sono all'accoglimento?".

CHIARIELLO (Assessore): È così. Perché prima bisognava votare quella finale, adesso non votando quella finale che non è accolta, cambia. Grazie.

SEGRETRARIO: Ripeto: praticamente l'ingegnere aveva espresso parere, diciamo, negativo rispetto alla osservazione e aveva detto, infatti, l'osservazione non è accolta complessivamente.

Dovete considerare che noi stiamo procedendo a una votazione per singolo punto, per ogni singolo punto l'ingegnere ha comunque sempre detto che non è accolta, quindi voi siete favorevoli a questo non accoglimento? Ovvero: chi vuole che l'osservazione venga portata avanti, deve votare contro, cioè in modo sfavorevole. Se voi votate in maniera sfavorevole vuol dire che siete contro la controdeduzione dell'ingegnere e siete a favore dell'osservazione, perché quell'accolto o non accolto è... Non si vota l'osservazione.

PRESIDENTE: Consigliere Cesaratto non si vota sull'osservazione, il voto è sulla controdeduzione.

SEGRETRARIO: Esatto. Ripeto: voi dovete pensare che prima di ogni voto c'è scritto non accolto. Voi non state votando sulla osservazione ma state votando sulla controdeduzione dell'ingegnere, siete favorevoli al non accoglimento della controdeduzione? Allora chi è favorevole, allora vuol dire che non condivide l'osservazione. Ci siamo?

PRESIDENTE: L'importante è che sia chiaro in questo momento. La mettiamo al

voto.

SEGRETARIO: Se votate contro vuol dire che state accogliendo l'osservazione.

PRESIDENTE: Qui ci si esprime sulla controdeduzione, non sulla Commissione o sulla osservazione. Ci si esprime su quella.

SEGRETARIO: Allora il problema è stato che originariamente c'era una impostazione e la controdeduzione dell'ingegnere riguardava l'intero punto, è successo che poi in Commissione avete deciso diciamo di sezionarla. Noi lo mettiamo chiaramente poi nella Delibera, non si preoccupi, diremo che il Consiglio Comunale, dipende da quello che viene fuori, vota contro la controdeduzione e quindi favorevolmente all'osservazione. Così siamo tutti... Quindi, attenzione a come votate, Consiglieri favorevoli alla controdeduzione dell'ingegnere? Consiglieri contrari alla controdeduzione? Tutti contrari alla controdeduzione.

PRESIDENTE: Quindi l'osservazione è accolta, lo posso dire.
Passiamo alla seconda.

MALASPINA (Assessore): Mantenere a doppio senso di marcia via Primo Maggio, tratto tra via Mentana, via Filzi, e Venti settembre in quanto il senso unico proposto complica l'accesso al quartiere Gorizia, soprattutto arrivando da nord, costringendo i veicoli a percorrere via di basso calibro come via Nazario Sauro, tratto via Mercantesse e via 25 aprile, in subordine si chiede l'inversione del senso unico, così da evitare un ulteriore forte separazione tra il Quartiere Gorizia e la zona centrale del Comune di Baranzate, agevolando l'accesso e riducendo il traffico automobilistico nelle vie con portate inferiori, favorendo comunque una facile mobilità ciclopeditonale.

A seguito della lettura l'ingegnere Barzizza del Centro Studi PIM formula la seguente controdeduzione: "In relazione alle brevi distanze e alle funzioni presenti il P.G.T.U. si pone l'obiettivo di mettere in sicurezza i nodi e gli assi urbani, oltre a favorire e incentivare la mobilità attiva. Il senso unico proposto in via Primo Maggio nel tratto tra le vie Merano e via Filzi e 20 settembre, oltre a mettere in sicurezza gli incroci Filzi – 20 settembre e Merano – primo maggio, attraverso la riduzione delle manovre ammesse alla intersezione e la riqualificazione dei nodi stessi, permette di ridurre e alleviare la pressione del traffico sull'asse Sauro – Primo Maggio, moderare la velocità dei veicoli, minori emissioni inquinanti e favorire l'uso di una mobilità più sostenibile. L'asse portante per la città dal punto di vista veicolare e di accesso al quartiere Gorizia deve essere svolto dall'asse di via Milano". Per cui l'esito è: non accolta.

PRESIDENTE: Le do subito la parola, prima di darle la parola volevo salutare e ringraziare il Comandante per essere venuto, grazie e buona serata, prego Consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Grazie Presidente. Essendo la prima di una serie di osservazioni, una parte dell'intervento sarà di carattere generale.

Ricorrono sovente alcuni termini, "Mobilità attiva", tradotto sarebbe: andare a piedi, o in bicicletta, in monopattino, ma solo se a propulsione umana, o magari anche sui pattini a rotelle. Non sarebbe neanche male se i servizi essenziali fossero presenti sul territorio, se non

assistessimo invece a un progressivo allontanamento di quelli anche più essenziali. Non si tiene conto complessivamente in questo piano delle specificità demografiche e territoriali di Baranzate, applica degli standard senza contestualizzarli.

Il nuovo quartiere Sansovino ad Arese, per esempio, potrebbe reggere a una simile impostazione, per Baranzate sarà sicuramente più faticoso. Ogni cento giovani, ci sono 127 anziani e il 20% di popolazione anziana over 65 è anche quella che della mobilità, ahì me, tradizionale ha più bisogno.

Moderare la velocità, questo, sempre che non diventi un ossessione, è un obiettivo potenzialmente condivisibile, dico senza che diventi un ossessione perché mi piacerebbe in tantissimi, non solo a Baranzate, ma in tantissimi centri urbani che ho l'avventura di attraversare, percorrerli veramente, fare una sorta di sciopero bianco, percorrerli veramente a 30 all'ora e ne verrebbero fuori delle belle, però diciamo che potenzialmente come concetto è condivisibile, ma raggiungerlo non è necessario fare dei sensi unici.

Minori emissioni, qui entriamo un po' più nel dettaglio, in questo caso non è oggettivamente veritiero, oggi chi arriva da nord sull'asse della Varesina già utilizza quello per raggiungere la zona sud di Baranzate, con questa nuova viabilità, come con quella di via Gorizia d'altra parte, anche se in forma chilometricamente minore, ma il concetto è lo stesso, avremo un aumento dei chilometri percorsi per tutti i residenti che arrivano da nord sull'asse della Uboldi Sauro, oppure da Est sull'asse della Manzoni, con conseguente aumento dei costi e delle emissioni, sempre sulle spalle dei cittadini.

Le affermazioni che leggiamo sono completamente fuori contesto, e queste nuove scelte finiscono con il rendere la vita più difficile e costosa solo ai residenti, chi transita da fuori già oggi appena può evitare in generale i centri abitati, la via, quella sottoposta a questo senso unico in direzione sud – nord è quella dove purtroppo, secondo noi, saranno spostati gli uffici del Comune e raggiungerli sarà complessivamente più complicato per tutti.

La sosta dei pullman per la scuola di inglese li obbligherà ad avere la salita e la discesa sul lato del traffico veicolare, invece che sul lato del marciapiede come avviene oggi. Più in generale, ancora, in barba e in spregio a qualunque metodo scientifico, io qui mi auguro che il tecnico possa smentirmi, ma me lo auguro di cuore, perché li ho cercati, ma non li ho trovati nella documentazione, in spregio a qualunque metodo scientifico non c'è la minima traccia di uno studio sui flussi di traffico, ad eccezione di qualche tabella, che però riguarda l'asse della Varesina, che fondamentalmente non sarà coinvolto da queste modifiche, uno studio e delle rilevazioni per individuare eventuali percentuali di traffico parassita, per capire quanto oggi Baranzate, dopo la realizzazione della complanare, dopo la realizzazione della variante Varesina, è effettivamente attraversata da traffico non interno.

E si finisce, così, con il danneggiare i residenti per omaggiare un approccio fondamentalmente ideologico e per riuscire a spendere un po' dei soldi del P.N.R.R.. A questo proposito, piuttosto che spenderli per fare delle cose poco proficue e soprattutto a danno dei cittadini sarebbe meglio dire che non ci servono, o cercare di utilizzare, se possibile, questi soldi per qualcosa altro.

Incentivare, favorire, sono termini dolci, che nascondono in realtà delle decisioni per imporre disagi e maggiori costi ai residenti. Se proprio volete fare lì un senso unico per sviluppare una pista ciclabile, c'era la possibilità di considerare positivamente il subordine di questa osservazione, l'abbiamo proposta proprio per evitare una serie di disagi che vedremo poi anche nelle prossime osservazioni si riverseranno sul centro abitato inteso come il centro forse più residenziale di Baranzate, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Consigliere Angelini? Nessun intervento. Prego

Assessore Malaspina.

MALASPINA (Assessore): Grazie Presidente.
Non so se l'ingegnere vuole esprimere...

INGEGNERE GAMBINO: Allora il piano è stato redatto con ancora la pandemia in corso, innanzitutto. Quindi fare dei rilievi di traffico durante il 2020 non sarebbe stato molto indicativo della effettiva condizione della città. Siamo andati a prendere rilievi antecedenti al 2019, perché per forza davano comunque una situazione migliore, cioè una rispondenza migliore rispetto a dei rilievi fatti sul posto.

L'altra parte della domanda quale era mi scusi?

CESARATTO (Consigliere): A parte che non so questi rilievi precedenti a quando si riferissero.

INGEGNERE GAMBINO: No, comunque devono essere presi entro tre anni.

CESARATTO (Consigliere): Ma stiamo sempre parlando delle tabelle che sono riportate nella documentazione relative alla Varesina?

INGEGNERE GAMBINO: Certo, perché sono quelli che sono stati fatti.

CESARATTO (Consigliere): Che non è l'oggetto degli stravolgimenti della viabilità, perché l'oggetto degli stravolgimenti della viabilità per buttare il traffico sulla Varesina, stando a quanto dice qui, ma poi vedremo che non è neanche del tutto vero, sono invece le vie interne, e allora se escludiamo i residenti, che potrebbero continuare ad avere un diritto sacrosanto a raggiungere le proprie abitazioni senza fare i salti carpiati...

PRESIDENTE: Consigliere Cesaratto, Lei ha fatto una domanda e dia la possibilità di rispondere.

CESARATTO (Consigliere): Ho fatto una domanda e gliela sto spiegando. Capisce a che cosa mi riferisco? Mancano i dati sulla parte che avete stravolto. È lì che ci saremmo aspettati un approccio scientifico.

INGEGNERE GAMBINO: Allora durante il monitoraggio e comunque al prossimo aggiornamento sicuramente si faranno dei rilievi ad hoc, come ho già detto durante la prima stesura non era possibile farlo. È vero che si chiede al cittadino di fare 50 – 100 metri in più con la macchina, però è anche vero che sulla stessa strada non trovo chi sulla Varesina c'è una coda, c'è qualcosa, svicola e quindi non usa l'asse di quartiere per fare lo spostamento, ma me lo trovo dentro la città.

Quindi da una parte ho, sì, il cittadino che fa 50 metri in più, ma non ho il traffico di attraversamento, e quindi comunque il netto... Non conosciamo, ma comunque è stato anche esplicitato dai cittadini, perché molti contributi dei cittadini glielo posso assicurare li ho letti.

CESARATTO (Consigliere): (Fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliere Cesaratto ha fatto una domanda, Le sta dando una risposta. Possono avere fatto delle indagini con i cittadini, penso che non sia una cosa folle.

INGEGNERE GAMBINO: Basta, non ho nient'altro da aggiungere.

PRESIDENTE: Assessore se vuole fare l'intervento.

MALASPINA (Assessore): Sì, grazie Presidente.

Non entro nel merito di alcune considerazioni. Sì, ma io non sono sicurissimo di alcune cose che vengono riportate all'interno dell'osservazione, uno degli obiettivi del P.G.T.U. è quello di togliere il traffico di attraversamento e ributtarlo se possibile fuori Comune, se si può, per cui A8, Tangenziale Nord, questa cosa magari prima non è stata detta, è che è stata detta tante volte, ma forse era meglio ripeterlo anche stasera in apertura, ributtandolo all'esterno del Comune, oppure andando a togliere quello che è l'attraversamento parassitario, ecco, che c'è, che accade all'interno del Comune di Baranzate.

Ora è piuttosto chiaro che se la via Sauro rimane un'asse parallelo alla Varesina e fa per un pezzo lo stesso tipo di percorso, nei momenti di traffico può essere vista come un modo per saltare delle code, o il motivo per cui c'è il blocco della via Aquileia è lo stesso e identico e cioè evitare che le persone filtrino da via Aquileia, passino per via Trieste, vadano poi in via Manzoni, per cui attraversando da est a ovest, o da ovest verso est. Quindi gli obiettivi dichiarati sono quelli, circa il resto bisogna, un altro passaggio che va fatto è quello che è culturale, ma lo dico io per primo a me stesso, perché rientro in questa categoria di cittadini da educare, tutti i presenti sicuramente no, io sicuramente sì, è quello riferito ai brevissimi spostamenti in auto.

Se io devo arrivare a Baranzate, perché devo venire a trovare qualcuno a Baranzate o me ne devo andare da Baranzate o sto tornando a casa di allungare di dieci, venti, trenta metri, cinquanta metri, di passare sulla via Milano a me non interesserà. Se invece io tutti i giorni sistematicamente cerco di svincolare alle vie interne del Comune, che non sono neanche tantissime, per cui le conosciamo bene tutti quanti, questo mi risulterà la prima volta antipatico, la seconda volta antipatico, la terza volta capirò che forse non c'è alcun motivo per stare, per andare a infilarmi in una serie di sensi unici e per cui smetterò di farlo, questo è uno degli obiettivi.

La cosa un po' surreale è la discussione sulla velocità, perché sì è vero, è noioso andare a trenta all'ora, possono essere tranquillamente d'accordo, a volte è pure faticoso, dopo di che sbattere contro una persona che viene colpita da una macchina che va a 30 all'ora tra il 90 e il 95% delle volte torna a casa, una persona che viene colpita da una macchina a 50 all'ora è una su due. Sembra tanto, ma non lo è, sembra tanto, ma non lo è per niente, soprattutto all'interno, soprattutto su una strada come la via Sauro, perché poi dobbiamo sempre ricordarci del fatto che ci sono 99 persone civili e una incivile e non siamo uno stato di Polizia che può immaginare di riempire di telecamere altre di autovelox l'intero Comune, ma se ci sono 99 persone civili che vanno a 30 all'ora, ci sarà 1 incivile che andrà a 50, se ci sono 99 che vanno a 50, ci sarà un incivile che andrà a 70 all'ora e su una strada come la via Sauro è una velocità, e lo sappiamo, non è che sto dicendo una cosa inventata, sono cose che purtroppo capitano.

Ora questo non risolverà tutti i problemi del mondo, questo, neanche tutti gli altri punti, risolveranno tutti i problemi del mondo, meno che meno di Baranzate, però danno, provano a trovare una soluzione, come dicevo inizialmente, organica a tutto il Comune,

chiedendo alle volte, quando si torna a casa di metterci un minuto in più andando più piano.

Non so se vi ricordate tanti anni fa quando c'erano ancora le Province c'era stata la proposta di mettere credo come limite a 70 all'ora per ridurre l'inquinamento e altre cose, c'era stata una rivolta da parte di tutti gli automobilisti, io ero ancora forse un po' troppo piccolo per guidare, probabilmente mi sarei rivoltato anche io, ma tirare giù il limite dai 90 ai 70 all'ora riduce le emissioni, per cui abbassare la velocità di percorrenza di un Comune a parità di traffico diciamo riduce l'inquinamento all'interno del Comune stesso.

È chiaro che poi l'obiettivo è quello di cercare di tenere le auto fuori, quelle che non devono starci, fuori dal nostro Comune, però bisogna cercare di tenere insieme tutto quanto. Per cui siamo andati molto oltre quello che era il contenuto di questa singola osservazione, è il motivo per cui siamo favorevoli alla controdeduzione.

PRESIDENTE: Passiamo al voto.

SEGRETARIO: Consiglieri favorevoli? Consiglieri contrari? Consiglieri astenuti? 12 favorevoli, e 4 contrari.

PRESIDENTE: Osservazione successiva, numero 3 di 7.

MALASPINA (Assessore): Numero 3, mantenere il senso unico di marcia nel tratto via Sauro davanti al civico 2, in quanto il doppio senso di circolazione porterebbe alla eliminazione di diversi posti auto estremamente necessari alla zona, a un maggior carico automobilistico su una via secondaria e a una nuova interferenza sul semaforo Sauro – Trieste – Primo Maggio. A seguito della lettura la proposta di istituire il doppio di circolazione del primo tratto di via Sauro davanti al civico 2 è finalizzata a migliorare l'accessibilità alle residenze del comparto, e a mettere in sicurezza questo tratto stradale. L'utilizzo improprio della carreggiata stradale per la sosta in linea lato sud tra l'altro ostacola la sicurezza e l'accessibilità dei posti disposti a pettine sul lato nord di questo tratto di via. L'esito è: non accolta.

PRESIDENTE: Prego ha la parola.

CESARATTO (Consigliere): L'indicazione. L'esito dopo la votazione. Salviamo la forma almeno.

SEGRETARIO: No, no, scusate, l'esito è non accolta. Nel senso che l'esito della controdeduzione, la votazione è un'altra cosa.

CESARATTO (Consigliere): Prima di entrare nel merito, gli obiettivi che ha elencato prima, Assessore Malaspina, sono assolutamente condivisibili, quindi tenere il traffico all'esterno, il traffico parassita e via dicendo, quello che non è assolutamente condivisibile è che questi obiettivi vengano perseguiti attraverso delle scelte che non si basano su dati oggettivi, la pandemia, tutto quello che vogliamo, però io non accetto che un tecnico si presenti dicendo: "Abbiamo chiesto alla gente", questo ce lo possiamo dire tra di noi, come se fossimo al bar perché siamo tutti allenatori della nazionale, siamo tutti anche cartografi, demografi e via dicendo. Ma un tecnico che si presenta senza una rilevazione, quelle della Varesina sono vecchie perché c'era la pandemia? Va bene, ma qui non stiamo

parlando della Varesina, quindi francamente sono veramente allibito dell'approccio tecnico dato a questa cosa, perché si va a stravolgere una viabilità interna senza avere la minima cognizione che il traffico parassita ci sia o meno, se non un sentito dire, questo è fuori dalla mia forma mentale proprio.

Tant'è che anche nella tua breve, diciamo, risposta di prima condivi le tue frasi con "Se e può essere", certo che se e può essere, perché non si sanno queste cose, l'unica cosa che invece è certa è che i residenti dovranno fare alla serie di zigzag, e gli ottanta metri ce li scordiamo, perché fare la via Primo Maggio, o andare sulla Varesina, uscendo sulla Varesina senza semaforo, andare fino in via Gorizia e fare quell'altro, altro che 80 metri, per cui vuol dire che non si sono neanche contate le distanze sul territorio, questo sempre a vantaggio dell'approccio tecnico che sta dietro a questo studio.

E poi chiedo una cortesia, non è una questione di noia andare a 30 all'ora, non facciamo il giochino di cercare di fare passare come insensibili, anti ecologiste le persone, non è che io mi annoio a andare lento. Sappiamo anche che quanto più però si abbassa la velocità, tanto più l'inquinamento sale, perché è vero che c'è quel ragionamento sulla velocità, la soglia e via dicendo, ma sappiamo che tanto più si abbassa, tanto più l'inquinamento sale.

Entriamo nel merito: anche in questo caso non è chiaro quali siano le criticità attuali per l'accesso all'area, ammetto un fraintendimento all'atto della lettura di questa variazione, perché nella prima lettura l'ipotesi che avevamo immaginato era che, sì sicuramente i parcheggi in linea alla strada a cui facevate riferimento venissero eliminati, questo era chiaro, ma nella prima ipotesi l'interpretazione che avevamo dato è che venissero eliminati anche quelli a pettine, ma perché avevamo dato questa interpretazione? Perché ci sembrava veramente inverosimile che in termini di sicurezza lì si aprisse un doppio senso lasciando dei parcheggi a pettine, e allora ci sembrava assolutamente irragionevole che restassero, poi abbiamo capito che invece restano nelle previsioni, ma rimangono inalterate le perplessità.

Proseguo, quindi non si capisce quali siano le difficoltà di accesso, anche perché non vengono spiegate nei documenti, qui si fa riferimento genericamente a una difficoltà di accesso alle residenze, quali saranno queste difficoltà non è dato saperle, perché effettivamente non risultano.

Vero è invece che questo tratto autostradale, se reso a doppio senso, aumenterà le criticità perché? Perché inserirà un flusso in più sul semaforo all'incrocio, negli altri incroci si fanno i sensi unici per diminuire le interferenze, qui invece se ne aumenta una, perché davanti alle pompe funebri, per intenderci, invece di poter solo entrare nella via, si potrà anche uscire e quindi ci sarà un'interferenza in più. Renderà più pericoloso l'uso dei parcheggi che rimangono, quelli a pettine, presenti sulla via.

Oggi chi parcheggia lì deve uscire dal parcheggio sapendo che deve controllare un solo flusso, che può andare in una sola direzione, domani dovrà controllarne due, di cui uno esattamente dietro a dove uscirà, perché gli sarà molto ravvicinato, con tutti i rischi che questo comporta, renderà più pericoloso anche l'ingresso in quel parcheggio, che essendo a pettine richiede uno spazio di manovra più ampio che oggi è consentito anche in presenza dei veicoli posteggiati impropriamente sulla via, ma che domani richiederà per forza di invadere la corsia opposta, per potere entrare nel parcheggio a pettine, idem per l'uscita. A me viene il dubbio veramente che non ci siate mai stati in questi posti e non è un dubbio così infondato, perché altrimenti ve ne sareste resi conto di che cosa andate a fare, come d'altra parte sulla via Gorizia.

Siete preoccupati... Ho terminato, siete preoccupati della sicurezza di questo tratto e

del parcheggio improprio lungo la via, allora limitatevi a impedire il parcheggio, ma non andate a creare una situazione insostenibile e pericolosa, in realtà sappiamo bene che le motivazioni di questo intervento non sono quelle che il tecnico ha addotto per cercare di salvare la faccia arrampicandosi sui vetri, ma risiede in una logica un po' più ampia che vedremo nel punto successivo.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Ingegnere Gambino se ritiene di volere replicare io Le do la parola. Mi dica Lei. Prego.

INGEGNERE GAMBINO: Posso rispondere a un paio di quesiti, nel senso: aumentare una manovra dove c'è un semaforo non è così pericoloso, come aumentarla dove c'è uno stop, una precedenza e quant'altro. E quindi se non ci fosse un doppio senso tutto quel comparto dovrebbe uscire dal senso unico sotto. E il senso unico sotto non è regolato da semaforo, a favore della sicurezza è per questo, perché comunque una manovra gestita da un semaforo non è così pericolosa come una manovra gestita da altre metodologie.

Comunque il sistema dei sensi unici è anche creare un'isola ambientale, comunque un ambito protetto e quindi di sicuro ci sarà meno traffico, meno conflitti anche per le manovre di parcheggio.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Angelini ha la parola.

ANGELINI (Consigliere): Il parcheggio a pettine chiaramente mi sembra giusto che rimanga. I parcheggi dall'altra parte sono abusivi perché non hanno lo stallone. Per quanto riguarda la pericolosità di uscire e di parcheggiare in un parcheggio a pettine io la capisco benissimo, ma è il destino che succede a chiunque nel mondo parcheggi in un parcheggio a pettine, controllare sia a destra, sia a sinistra, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei consigliere Angelini. Prego Assessore Malaspina ha la parola.

MALASPINA (Assessore): Grazie Presidente.

In realtà la questione è che o prendiamo per buono il suggerimento di "Insieme per Baranzate" di togliere i parcheggi dal lato Sauro di via Nazario Sauro 2/C, rendiamo atto del vostro suggerimento di eliminare i parcheggi su quel lato della strada. La cosa è questa: quel tratto di strada in questo momento non è a Norma, come si dice la carreggiata è o troppo piccola per avere il senso di marcia, il parcheggio in destra e i parcheggi a spina di pesce... Cioè è troppo piccola, per cui o si eliminano gli stalli sulla destra e in questo modo si ha una carreggiata a Norma, se no comunque non è, e questo diciamo non lo dico io, lo dice il Codice della strada, questo assieme al fatto che si vanno poi a modificare una serie di altre vie che sono susseguenti a questo tratto, e nello specifico si inverte il senso unico di via Mercantesse, aiuta a accedere appunto alla via Mercantesse, dovrebbe aiutare a accedere in via Mercantesse con maggiore sicurezza, perché attraverso una intersezione regolata da un semaforo sicuramente, ma anche a uscire per quelli che sono i residenti del quartiere senza dovere fare il giro da un lato da 25 Aprile, oppure andare su via Mercantesse in una maniera un po' più agile.

Questa cosa qua l'ho già detta in precedenza, però non fa mai male ripeterlo, questo in

generale tutti gli interventi sulla via Sauro non sono necessariamente vincolati, questo forse non è quello più vincolato, però non sarebbe una cattiva idea quella di aspettare almeno un attimo per andare prima a riqualificare, non del tutto ovviamente, e se no vuol dire che il P.G.T.U. non verrà mai attuato, però in parte la via Milano, perché chiaramente più il senso unico del punto precedente che non questo, si appoggia sul fatto che le intersezioni sulla via Milano diventino sicure entrare e per uscire.

È chiaro che adesso io non vado a dire al flusso veicolare girate tutti quanti in via Filzi e andate a immettervi tutti sulla via Milano, magari andando verso sud, perché come incrocio è brutto, gli incidenti ci sono stati, le auto su via Milano purtroppo non vanno a 50 all'ora, vanno a molto di più, etc. etc. etc. per cui alcuni interventi sono, questo l'ho detto e lo ripeto, sono condizionati dalla riqualifica di altri punti strategici, sicuramente c'è la via Milano.

Questo nello specifico, ha la criticità che in questo momento non risponde alla Normativa vigente. E due: potrebbe permettere ai residenti del quartiere di non dovere passare da 25 Aprile o di non dovere andare su via Mercantesse per potere uscire dal quartiere. Ripeto che non è accolta.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo al voto.

SEGRETARIO: Consiglieri favorevoli? Consiglieri contrari? 12 Consiglieri favorevoli, 4 contrari.

PRESIDENTE: Grazie dottoressa. Punto successivo.

MALASPINA (Assessore): Punto 4. Lo schema circolatorio proposto dal P.G.T.U. nelle vie 20 settembre – Mercantesse... Ah, no, scusate, ho saltato una osservazione. L'osservazione si articola in più punti, mantenere l'attuale schema di circolazioni delle vie 20 settembre – Mercantesse – 25 Aprile in quanto la proposta di piano precluderebbe ai residenti il raggiungimento dei quartieri Gorizia e Merano, Longarone, Asiago provenendo da Nord.

A seguito della lettura l'ingegnere Barzizza del centro studi PIM formula la seguente controdeduzione: "Lo schema circolatorio proposto dal P.G.T.U. nelle vie 20 Settembre – Mercantesse – 25 aprile garantisce anelli circolatori finalizzati a aumentare la sicurezza di tutte le componenti della mobilità, oltre a garantire le relazioni da e verso le vie del quartiere Gorizia", anche questa ha come esito non accolta.

PRESIDENTE: Prego ha la parola consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Grazie Presidente.

Anche qui in via Primo Maggio, Filzi, Venti Settembre togliere un senso e quindi istituire il senso unico aumenta la sicurezza, lo avete scritto voi. E lì c'è il semaforo eh.

Aggiungere un'uscita su un semaforo, è indifferente, non crea maggiori criticità. Ecco, allora bisognerebbe trovare, mi scusi ancora una volta se mi rivolgo a Lei, una uniformità di approccio alla questione degli afflussi sui semafori, qui mi sembra che non ci sia.

Non abbiamo, giusto perché resti a verbale, non abbiamo proposto mai l'eliminazione dei parcheggi davanti a via Sauro 2/C, come affermato nell'intervento di poco fa. Abbiamo detto che quelli davanti al 2/E, che è una cosa diversa, che è una cosa diversa, perché il 2/E è il tratto dove voi – riferendomi al punto precedente – prevedete l'inserimento di un doppio senso. Il 2/C non ha niente a che vedere con quel punto lì.

Però è importante, perché poi quando uno va a ascoltare poi guarda sulla piantina e dice: “Ma questi che cosa hanno pensato di fare?”. Allora quindi per precisione i parcheggi quelli lungo il tratto a doppio senso sono quelli del 2/E di cui potenzialmente si potrebbe prevedere la rimozione per una sicurezza più generale, resta il fatto che introdurre, anche senza quei parcheggi, un doppio senso lì con i parcheggi a pettine è una assurdità anche dal punto di vista della sicurezza.

Venendo a questo punto, anche in questo caso non è chiaro quali siano le criticità attuali per quel comparto, non risultano difficoltà nell’accesso alle residenze e non ne troviamo traccia nemmeno nelle relazioni, semmai criticità e riduzione di posti auto si verificherebbero se questa ipotesi verrà confermata poiché oggi gli accessi carrabili sono in funzione dell’attuale viabilità, e invertendola come da questa scellerata ipotesi i raggi di curvatura dei passi carrai, che probabilmente non avete neanche considerato, non saranno più agevoli come oggi e porteranno come minimo alla necessaria soppressione di posti auto tracciati regolari come oggi.

Ma in realtà, poi, tutta la modifica, la rivoluzione dei sensi unici della zona Mercantesse, 25 Aprile, 20 settembre, Sauro 2 nel suo complesso è spiegata perfettamente dal tecnico, questa volta il tecnico non ha potuto nascondersi, ha dovuto dire chiaramente che siccome avete voluto interrompere la via Primo Maggio con un senso unico nel senso peggiore e siccome sapete anche voi che i flussi di traffico interno non andranno sulla Varesina, allora avete dovuto, e qui cito virgolettato dalla relazione, “Garantire le relazioni da e verso le vie del quartiere Gorizia”.

Che, tradotto, significa: non ce ne frega niente se buttiamo il traffico locale dall’arteria principale più scorrevole per dimensione e calibro nelle vie a esclusiva vocazione residenziale, questo è il risultato, perché lo dice la relazione, garantire le relazioni da e verso le vie del quartiere Gorizia, quindi attraverso la Sauro, attraverso quella via senza nome che congiunge la Sauro con la 25 aprile, che non è mai stata nominata e non ha numeri civici, attraverso le Mercantesse voi pensate di garantire la permeabilità del quartiere Gorizia e dei palazzi rossi per intenderci di via Asiago, con il resto della città, complimenti! Questa mi sembra veramente una genialata.

Adesso vedo qualche faccia un po’ perplessa, probabilmente perplessa per quello che sto dicendo, forse perplessa perché non vi siete fatti una idea di come girano i flussi di traffico da quelle parti, e nel caso vi invito a farlo, anche in questo caso è inutile che la complicazione alla viabilità che deriva da questi cambiamenti, 4 curve a 90 gradi in meno di 100 metri, aumento dei tragitti per l’ingresso e uscita dalle residenze, creazione di una nuova criticità per la svolta da via Primo Maggio verso la via 25 aprile.

E dire che tutto questo cinema si sarebbe potuto evitare semplicemente mantenendo anche la pista ciclabile in via Primo Maggio e quindi facendo pure un senso unico nella via Primo Maggio, e quindi parliamo della zona A.S.L., scuola di inglese per intenderci, ma semplicemente invertendo il senso unico rispetto a quello che avete previsto, ma era evidentemente troppo semplice. Grazie.

ANGELINI (Consigliere): L’uscita di via 20 settembre sulla via Primo Maggio chiaramente pone dei problemi, visto che dall’altra parte in via Fabio Filzi il senso è nettamente contrario, però io non lo vedo così tragico perché, d’accordo, ci sono i semafori, ma basterebbe fare dei semafori alternati, cioè quelli che arrivano da via Fabio Filzi possono girare a destra e a sinistra, e quelli che arrivano da via 20 settembre sono fermi e viceversa, non mi sembra che sia tanto un progetto campato in aria, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Assessore prego.

MALASPINA (Assessore): Grazie Presidente.

Sarebbe tutto vero se cessasse di esistere la via Milano, quello che ha detto il consigliere Cesaratto sarebbe assolutamente vero se cessasse di esistere la via Milano, cioè al posto di via Milano ci facciamo una trincea, e allora in quel caso tutto il traffico per entrare in via Gorizia necessariamente deve passare all'interno di via Sauro 2, via Mercantesse e via discorrendo, non è così, questo è piuttosto evidente.

L'obiettivo è togliere chi passa lungo la via Sauro e non ci deve passare, che sono quelli che vanno da Bollate a Milano e da Milano a Bollate, sempre le solite cose, che saltano la via Milano preferendo sbisciolare, usando questo termine tecnico, all'interno del Comune di Baranzate.

Io faccio notare che questa estate, tra le altre cose veniva sottolineato che ci sarebbe stato un incredibile aumento di traffico solo stringendo il pezzetto di carreggiata che c'è all'inizio di via Primo maggio perché si diceva: "Un sacco di gente passa di qua, andare a Bollate e per andare a Milano", per cui l'obiettivo allora era assolutamente giusto quello di togliere queste auto da qui e metterle su altre strade, ci è stato detto in vari modi, a volte in maniera colorita da parte di alcuni passanti, ma è uscito, se non ricordo male, anche su alcuni articoli di giornale che dicevano: "Adesso tutti passano sulla via Sauro, ci sarà un sacco di traffico in più", e l'obiettivo è togliere questo traffico dalla via Sauro, lo si deve mandare sulla via Milano, perché il traffico di attraversamento è il traffico che non ci piace, non che uno non debba tornare a casa, per carità del cielo, anzi assolutamente sì. Però quello che invece non devo passare da lì se ne deve stare sulla via Milano.

L'obiettivo è sempre quello, poi capisco anche la necessità di, insomma, dovere esercitare il proprio ruolo, mi permetto di dire che in Commissione c'è stata una discussione anche franca, anche dura, però con un po' un altro piglio, ecco, questo mi preme sottolinearlo, mi è piaciuta di più rispetto a quella di questo momento.

Detto questo, può sembrare un po' arzigogolata come modifica alla viabilità, sì, sono d'accordo, è sicuramente una di quelle più delicate ed è una di quelle su cui io credo dovrà essere posta l'attenzione maggiore quando, quando si potrà pensare di metterla in pratica, quando e se si potrà pensare di metterla in pratica, grazie.

PRESIDENTE: Voto.

SEGRETARIO: Consiglieri favorevoli? Consiglieri contrari? Consiglieri astenuti? 4 contrari, 12 favorevoli.

PRESIDENTE: Punto successivo.

MALASPINA (Assessore): Punto 5. Mantenere l'attuale senso di circolazione delle vie Cadore, Umanità, la modifica indurrebbe una svolta pericolosa per chi da via Manzoni va verso via Sauro est – ovest, con l'aumento di traffico di attraversamento in vie di piccolo calibro e diminuzione di posti auto.

A seguito della lettura l'ingegnere Barzizza del centro studi PIM formula la seguente controdeduzione: "L'attuale orientamento dei sensi unici nelle vie Umanità e Cadore limita la circolazione interna dei residenti, oltre a consentire un anello circolatorio in sinistra più

pericoloso e che induce maggiori perdite di tempo rispetto all'assetto proposto dal P.G.T.U. che dà origine a un anello circolatorio in mano destra, più fluido e meno conflittuale. Inoltre il piano sull'asse di via Manzoni propone l'attuale di un ambito a precedenza pedonale, il che significa forte moderazione della velocità dei veicoli e riduzione dei flussi transitanti e maggiore sicurezza per tutte le componenti veicolari". Anche in questo caso l'esito è: non accolta.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Prisciandaro, ha la parola.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie.

Io mi auguro che il cambio dei sensi unici o l'istituzione dei sensi unici che riguarda via Nazario Sauro 2/C non avvenga, non riusciate a farlo perché sarebbe veramente una brutta cosa.

Anche questa è una brutta cosa, ne abbiamo parlato ampiamente, non so se vi rendete conto, oggi il senso è da Nazario Sauro in via Manzoni, la proposta è il contrario. Oggi da via Sauro i mezzi del supermercatino riescono a entrare, scaricare e fare le loro cose. Domani non lo so come questi possono fare, cioè non so se queste valutazioni in sede di programmazione di questo piano, che si continua a dire si attuerà se, ma l'ingegnere ci ha detto che questo piano ha una durata breve, e quindi o lo si attua, o se no non ha più valore e allora abbiamo buttato via i quattrini.

I piani si fanno perché debbono essere attuati, e noi vi invitiamo veramente a riconsiderare, non porta benefici, cioè magari in previsione di un senso unico sulla via Manzoni. Io avrei capito, l'ho detto anche in Commissione, qualche azione. Poi c'è un'altra che dirò nella prossima osservazione, che i tecnici potessero anche suggerire, scrivere tra le righe, anche se non attuabile, io avrei provato. L'ultimo pezzo del pezzo di via Manzoni che va dalla via Cadore, alla via Sauro farlo diventare senso unico, limitando la via Cadore e la via Umanità solo ai residenti, quindi chi vuole andare in modo da non obbligarli a andare sulla complanare C.

Queste sono azioni che si possono, che hanno un respiro un pochino più in là. Invece il piano che cosa prende in considerazione? Cambiamento delle freccette, abbiamo speso 20 mila euro, perché un team di ingegneri e di architetti modificassero delle freccette, anziché andare di qui, vanno di là, io non vedo altri suggerimenti e poi su via Aquileia ne diremo un altro che secondo me sarebbe stato un valore aggiunto per questo piano, invece ripeto ci limitiamo. Quindi secondo me non è fattibile proprio oltre che negativa, è fisicamente impossibile, perché i mezzi non riuscirebbero a entrare dalla via Manzoni a girare alla curva a gomito che c'è tra Umanità e Cadore e quindi non lo so.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Angelini, prego, ha la parola.

ANGELINI (Consigliere): Io sono andato a vedere tutte quelle vie lì, la larghezza rimane tale e quale, come adesso che sono a senso contrario, i camion, i mezzi che girano hanno lo stesso spazio praticamente, non cambiano le vie. Il problema sarebbe l'entrata del deposito del supermercato, però non è una entrata per chi entra da via Nazario Sauro non è una entrata in linea con l'entrata dei camion, è un cancello e i camioncini possono entrare, sia entrando in via Nazario Sauro, sia venendo da via Cadore non si capisce qual è questa difficoltà.

CESARATTO (Consigliere): (Fuori microfono).

PRESIDENTE: Consigliere Cesaratto non è un dibattito, basta voi avete avuto i vostri cinque minuti e ha fatto l'intervento il Consigliere Prisciandaro, adesso fa l'intervento il Consigliere Angelini, basta, basta.

Appunto è quello che mi domando, se sono al mercato o in pescheria, perché non mi sembra un Consiglio Comunale, mi avete chiesto di fare il Presidente, ma qua vi serviva una maestra elementare, alzare la mano prima di parlare, in prima elementare si impara, i rudimenti della educazione, perso la pazienza sì, di fronte alla mancanza di educazione perdo la pazienza, basta, sono due anni e mezzo che va avanti questa vicenda.

ANGELINI (Consigliere): Se entrare in via Manzoni pone dei problemi, ma gli stessi problemi li pone anche uscire in via Manzoni, le strade sono sempre quelle, anzi probabilmente è più pericoloso chi arriva da via Cadore uscire in via Manzoni, che entrare in via Cadore da via Manzoni, mi piacerebbe vedere, ma è così, è più facile entrare in via Cadore, piuttosto che uscire, perché se io arrivo in via Cadore alla confluenza con via Manzoni devo guardare sì da tutte le parti e stare molto attento, invece sapendo che non può arrivare nessuno da via Cadore, io da via Manzoni posso girare tranquillamente, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Assessore Malaspina, prego.

MALASPINA (Assessore): Grazie Presidente.

Allora questa è sicuramente una delle più delicate, proprio per la struttura delle vie, per la oggettiva impossibilità di modificarle di larghezza. Dunque, è vero, è indiscutibilmente vero che sono vie che sono piccole, che sono strette, c'è una abitudine in entrata e in uscita che è consolidata, e di questo si deve assolutamente tenere conto, soprattutto perché sono vie di attraversamento.

Va detto che, e su questo io, questa era una cosa che era uscita anche in Commissione da parte dell'ingegnere Barzizza e condivido quello che ha detto anche il Consigliere Angelini, è un po' più pericoloso uscire da Manzoni in Cadore perché hai meno visibilità, proprio perché l'edificato arriva fino al limite, alla fine della strada, per cui ti devi un po' affacciare, è vero che c'è lo specchio, però ti devi un po' affacciare al buio. E i camion, i furgoni che fanno la svolta e fanno la svolta necessariamente in destra per andare verso... Non necessariamente, però che devono fare la svolta in destra per andare verso Novate, fanno quella manovra che nel punto precedente risultava pericolosa e cioè devono invadere la carreggiata di chi arriva dall'altra parte per poi potere andare verso destra.

Per cui è vero, la via Manzoni è delicata, gli ingressi e le uscite sono delicati, proprio per questo si è preferito non andare con una soluzione che era stata richiesta anche da noi, che era stata condivisa anche da noi all'interno del Consiglio Comunale di una individuazione di una temporanea, o diciamo di una parziale riduzione a senso unico della via, questo perché in un modo o nell'altro questo problema lo fa esplodere. Questo problema lo fa esplodere, bisognerebbe comunque immaginare di cambiare quella viabilità per permettere o l'entrata o l'uscita da parte dei residenti e non solo, però a quel punto sarebbe l'unica alternativa. Ci è stato fortissimamente consigliato da parte del PIM, e ci è stato sostanzialmente non suggerito, ma qualcosa di più del suggerito, è stato detto che l'intervento che può andare a risolvere in maniera importante la situazione di via Manzoni è forza quello che viene chiamato lo

sfondamento di via Merano.

Per cui questo rientra in tutte le vie, in tutto il quartiere Manzoni, è delicato per definizione, credo che quando andremo a mettere mano alla viabilità di questo quartiere sarà, secondo me, più opportuno cominciare dalla via Manzoni e cioè dal restringimento della carreggiata come è stato fatto nella parte a confine con via Rosmini, nella riduzione della velocità, nel trasformarla in una zona a prevalenza pedonale e poi unitamente a questo, dopo avere fatto questo, potremmo andare a pensare di andare a modificare anche quello spazio lì, questo è quello che mi sento di dire, e ragionevolmente dovrebbe essere l'obiettivo. Questo sempre fermo restando la verifica del fatto che sia possibile, però se è possibile in entrata non vedo perché non sia possibile in uscita o viceversa, la curvatura all'interno di via Cadore.

Ripeto l'esito della osservazione, era non accolto, voto favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo al voto.

SEGRETARIO: Consiglieri favorevoli? Consiglieri contrari? Consiglieri astenuti? 12 favorevoli, 4 contrari.

PRESIDENTE: Passiamo alla sesta.

MALASPINA (Assessore): Grazie Presidente.

Numero 6, mantenere Aquileia a doppio senso di circolazione vista la conformazione favorevole di quest'ultima, deviando il traffico dei mezzi pesanti sulla perpendicolare di via del Commercio, favorendo la sicurezza della mobilità ciclopedonale su via Aquileia e le vie limitrofe, in quanto con lo schema proposto dal piano il traffico medio e pesante proveniente dalla tangenziale nord Milano e dalla futura variante Varesina potrebbe riversarsi sulle vie di calibro minore.

A seguito della lettura l'ingegnere Barzizza del centro studi PIM formula la seguente controdeduzione: "Il piano contempla interventi volti a dirottare il traffico proveniente dalla a52 tangenziale nord e dalla futura variante Varesina su assi esterni al Comune di Baranzate, e comunque scongiurare l'utilizzo di via Aquileia, privilegiando in via alternativa l'asse parallelo posto poco più a nord, il senso unico in via Aquileia, unitamente alla attuazione di un ambito a precedenza pedonale è finalizzato a ricucire i fronti in affaccio, residenze e plessi scolastici, a redistribuire gli spazi carrabili a favore di spazi di sosta e per la mobilità attiva, oltre che ridurre il traffico parassitario di attraversamento", l'esito è: non accolta.

PRESIDENTE: interventi? Prego Consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie.

Anche qui uno dei motivi per cui ho chiesto al Presidente in Commissione Capogruppo di leggere le osservazioni integrali è perché, tra l'altro le nostre sono molto brevi, Presidente mi guardi per favore quando Le parlo.

PRESIDENTE: La sto ascoltando, posso guardare dove voglio. La sto ascoltando, finisca il suo intervento, ho cinque minuti, vada avanti.

PRISCIANDARO (Consigliere): Non mi interrompa per favore.

PRESIDENTE: È Lei che mi ha chiamato, vengo io a interromperla? Prisciandaro, mi scusi, ma in che mondo vive?

PRISCIANDARO (Consigliere): Quando Lei mi parla io La guardo.

PRESIDENTE: Dal suo punto di vista io mi stavo facendo gli fatti miei, Lei mi ha chiamato e io Le ho risposto. Non l'ho interrotta, va bene. La sto guardando, finisca l'intervento.

PRISCIANDARO (Consigliere): Quando Lei si rivolge a me io non guardo il pubblico, guardo Lei.

PRESIDENTE: Prisciandaro la sto guardando con tutta la mia attenzione, e la sto anche ascoltando, finisca l'intervento per cortesia.

PRISCIANDARO (Consigliere): Le sto chiedendo, ha capito?

PRESIDENTE: Finisca l'intervento, finisca l'intervento per favore, la sto guardando, la guardo, la guardo, la ascolto. Finisca.

PRISCIANDARO (Consigliere): Già ne ha combinata una grossa prima, quando i Consiglieri di Maggioranza hanno schermato il Consigliere Cesaratto Lei non ha detto mezza parola.

PRESIDENTE: Per cortesia, finisca.

PRISCIANDARO (Consigliere): Che stanno facendo anche adesso.

PRESIDENTE: Finisca, per cortesia. Silenzio. La guardo e la ascolto, finisca l'intervento.

PRISCIANDARO (Consigliere): È giusto che quando interviene un consigliere ridiate? Lo prendiate in giro?

PRESIDENTE: Non è un dibattito, silenzio, finisca questo intervento.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie Presidente.

Allora, dicevo, uno dei motivi per cui ho chiesto che venissero lette le osservazioni integrali era perché, tra l'altro le nostre sono molto brevi, nelle osservazioni integrali ci sono tutte dettagliate le vie interessate dall'osservazione, perché è giusto che chi fa una osservazione si veda la sua via nella fattispecie qui parla di via Aquileia, di via Cisa, tutte quelle vie intorno alla via Aquileia, invece qui nel sunto dell'osservazione si limita a citare la via Aquileia.

Anche qui con l'apertura della variante nord il traffico sulla via Aquileia è cresciuto parecchio, e quindi il problema va in qualche modo... Io in Commissione ho chiesto, visto che c'era il Comandante, la rinnovo qui se è possibile fare un rilievo, ci ha risposto che era stato fatto nel tratto delle due rotonde via Aquileia, statale 52, ma non ne sussistono altre, dopo

quella sarebbe interessante farla, perché a parte queste mattine che c'era la Rho Monza bloccata, o lavori in corso e quindi molti uscivano alla rotonda e facevano via Aquileia e la via Aquileia era effettivamente tutta una fila, dalla rotonda a via Milano e alcuni facevano via Montecassino, via Monte Spluga, non potevano farla perché il senso è dall'altra parte e quindi parlando di via Aquileia del senso unico io una proposta che mi sento di fare, non io, noi, è che il tratto che il P.G.T.U. propone a senso unico, quindi dalla intersezione con via Montecassino fino all'intersezione con via Milano sia sì a senso unico, ma con una corsia, visto che è larga, riservata ai residenti.

Non obblighiamo i residenti a andare in via del Commercio, a fare il giro, oppure andare a appesantire e la preoccupazione che molti hanno in via Montecassino qual è? Che se domani noi invertissimo il senso unico di via Monte Spluga, chi non vorrà fare via del commercio, quando ci sarà la rotonda e le modifiche alla viabilità attuale, girerà a destra, fa la via Monte Spluga esce sul controviale della via Milano, e poi se ne va a Milano. Tratto, Sindaco, da sistemare, perché io voglio vedere se uno esce e deve andare a sinistra, verso Bollate, come fa a farlo.

Quindi è veramente un problema, e quello di via Montecassino, oltre che la via Aquileia in questo momento, io non so se è fattibile. Dicevo in Commissione, il Comandante poi si era impegnato, c'è un cartello alla uscita della rotonda, quando arrivo ai cinque minuti me lo dica, della rotonda della Rho – Monza dove dice Baranzate centro e c'è scritto "Traffico locale". Quando noi facemmo fare quella ipotesi è perché pensavamo che nel tratto tra la rotonda e via Milano, proprio per la presenza della scuola, proprio per la presenza di una residenza intensiva potesse essere attuata e quindi credo che sia possibile con le dovute autorizzazioni, ci sono vie in giro dove c'è una corsia riservata alla residenza, accesso vietato, tranne, quindi mettere in sicurezza e non obbligare i residenti.

Io quando dicevo questo, ingegnere, perché il P.G.T.U., come i P.G.T. come i piani devono osare un pochino di più, se si limitano, perché non ho visto, per carità probabilmente il mandato della Amministrazione era quello di fare quel tipo di piano e voi lo avete, dal punto di vista professionale nulla da eccepire, però qualche passettino in là si poteva fare, con qualche idea da lanciare alla Amministrazione e poi sentirsi dire no, oppure si può ragionare.

Così come noi siamo preoccupati dell'eventuale sblocco delle vie Cisa, della via Monte Amiata, delle tre Viettine che all'epoca Bollate volle bloccare, proprio e l'alta densità residenziale e quindi che molti usavano per bypassare il semaforo di via Milano – Aquileia e andarsene verso Monza.

PRESIDENTE: Consigliere Prisciandaro, mi scusi, devo chiederle di concludere l'intervento.

PRISCIANDARO (Consigliere): L'ultima cosa, giusto, lo sfondamento della via Moncenisio, che noi nel P.G.T. avevamo cancellato e che questo P.G.T.U., previsto dal P.G.T., conferma e vuole attuare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei.
Consigliere Angelini, prego.

ANGELINI (Consigliere): Allora naturalmente tutto questo progetto del senso unico in un primo pezzo di via Aquileia, e poi il percorso in via del Commercio non è una questione che si può realizzare tra 2 giorni, se non viene fatta la rotonda sulla Varesina, sulla via

Milano, chiamiamola come vogliamo, tutto questo rimane campato in aria, è tutto subalterno alla realizzazione di questa rotonda, senza questa rotonda stiamo parlando in anticipo, ma di anni, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Assessore Malaspina.

MALASPINA (Assessore): Grazie Presidente.

Via Aquileia è uno dei punti su cui abbiamo insistito di più durante le prime riunioni con gli estensori del P.G.T.U., proprio perché è una via che conosciamo essere critica, che c'era stata una mozione approvata dal Consiglio Comunale, e ne avevamo parlato quando c'era stato il piano di zonizzazione acustica, per cui è una cosa nota.

È una cosa nota, su cui ritenevamo, riteniamo sia necessario un intervento drastico, che in realtà segue un po' quello che dice il Consigliere Prisciandaro cioè osa, osa abbastanza, perché andare a chiudere una delle vie più larghe, interne, al netto della via Varesina, andare a mettere un senso unico, nel senso la nostra proposta è mettere un senso unico e stringere quella che è la seconda via più larga di tutto il Comune di Baranzate, al netto della via Milano ovviamente.

Per adesso siamo in una fase intermedia, nel senso che con il P.N.R.R. una delle opere finanziate è la pista ciclabile, appunto, lungo la via Aquileia e questo permette di stringere da di fatto tre carreggiate abbondanti a due, una per senso di marcia, la strada.

Questo è stato pensato, questo intervento è stato pensato anche in ottica di poter un giorno andare a introdurre il senso unico, nel senso che il calibro della strada poi sarà sufficientemente grande, o sufficientemente stretto, dipende da uno come lo vuole vedere, da potere avere un senso unico e andare a restringerlo con una serie di parcheggi sul lato destro, per cui sul lato del parcheggio, una serie di parcheggi che vada a stringere la carreggiata, andando a realizzare quello che è un senso unico.

Adesso non siamo in questa condizione qua esattamente perché mancano una serie di opere che sono fondamentali. La principale, quella più importante di tutte è sicuramente una rotatoria che non era mai stata prevista in precedenza, ma è quella appunto alla fine di via del Commercio – via delle Industrie, insomma là in alto per permettere a chi esce dalla 52 di non entrare mai all'interno del centro abitato, andare a finire sulla rotatoria, prendere la via Milano e andare o verso Bollate, oppure verso Milano.

Questo lo dico intanto perché sapendo che quella è un po' una chiave di volta ci si sta lavorando in maniera abbastanza attiva, quello è la rotatoria all'incrocio con via Aquileia e via Trieste, ma perché è, come dire, confermato anche dai vostri interventi, sempre più persone utilizzano quel tratto di strada per uscire dalla 52 e andare, appunto, o verso Milano o andare verso Bollate, facendolo peraltro in questo momento con delle manovre che sono un po' azzardate, più la variante, più la variante. Per cui proprio per questo motivo noi crediamo che la strada sia giusta nel senso di cercare di usare quel tratto per deviare il traffico in entrata di Baranzate sia la strada giusta.

Sull'attuarlo interamente e in quanto tempo, questo dipenderà anche dalle risorse degli interventi, sicuramente il restringimento che metteremo in atto comincerà a dare qualche esito in termini di percezione delle auto che entrano, intanto viene modificata, diciamo, uso un termine forse un po' esagerato, morfologicamente la strada. Cioè adesso se si arriva dalla rotatoria, dalla 52 si capisce che in senso di marcia è quello di andare verso via Aquileia, successivamente non sarà più così, cioè quella via diventa è chiaro che è una via da cui si esce e basta.

Viene proprio modificato il tratto di strada e l'altra cosa è puntare fortemente su spostare tutto verso nord, per cui ributare le auto verso via del Commercio e permettere in questo modo di deflettere diciamo tutto il traffico. La cosa della corsia preferenziale è stato accennato quanto meno in Commissione, di fatto però pone un problema che è quello sostanzialmente di andare a creare una Z.T.L., perché nei fatti quello sarebbe un fatto, al netto del fatto che lì bisogna chiedere l'autorizzazione al Ministero etc. etc., però va a risolvere magari i Problemi del quartiere, non va a risolvere i problemi del resto della cittadinanza, perché su questo, e era stato credo uno dei problemi che ha avuto Bollate non può esserci il permesso di accesso a un'area se non sei lì residente, per cui una persona che deve passare di lì per andare in via Gorizia il permesso non lo può avere e deve comunque fare un giro diverso che non passare da questa corsia preferenziale.

Grazie. Non lo puoi fare, non lo puoi fare. Devi essere residente lì.

PRESIDENTE: Passiamo al voto.

SEGRETARIO: Consiglieri favorevoli? Consiglieri contrari? Consiglieri astenuti? 11 Consiglieri favorevoli, 4 contrari e 1 astenuto.

PRESIDENTE: Settimo punto. Prego Assessore Malaspina. Settimo punto della settimana...

MALASPINA (Assessore): Eliminare i sensi unici previsti dal P.G.T.U. e attuati lungo le vie Cividale, Palmanova, Pordenone, Gradisca in quanto tale provvedimento induce maggiore traffico, maggiori percorrenze, maggiore inquinamento, riduzione dei posti auto.

A seguito della lettura l'ingegnere Barzizza del Centro Studi PIM formula la seguente controdeduzione: "Lo stesso circolatorio proposto dal P.G.T.U. e recentemente attuato dà origine a anelli circolari orari all'interno del quartiere favorendo sia la mobilità all'interno del comparto, che la ricerca di un posto auto".

L'esito è non accolta.

PRESIDENTE: Grazie. Chi chiede la parola? L'avete chiesta entrambi.

PRISCIANDARO (Consigliere): Volevo solo dire una roba. Questa l'abbiamo già discussa mi pare, no?

CESARATTO (Consigliere): Questa ricalca una osservazione che è già stata trattata, rimangono inalterate le valutazioni che ci avevano portato a esprimerci in maniera favorevole all'accoglimento di quella osservazione, perché anche in questo caso 80 metri, 60 metri non è tanto, è poco e via dicendo, lì sarebbe stato ancora più semplice, perché non si trattava di misurare i flussi di traffico, benché un ragionamento sarebbe stato da fare anche in quel caso, ma bastava misurare gli aumenti di percorrenza, moltiplicarli per due quotidianamente, e si faceva in fretta a avere l'entità della maggiore percorrenza.

Poi se si voleva fare una rilevazione un po' più scientifica, si poteva prendere una settimana e fare le valutazioni sulla mobilità di quei parcheggi, che non sono parcheggi di un Centro Commerciale dove c'è un'alta rotazione, sono parcheggi molto stabili e quindi anche l'idea del posso fare due giri mano destra per trovare il parcheggio è completamente sulla carta, perché non siamo al parcheggio del centro di Arese, siamo in via Gorizia con una

stabilità estremamente elevata e quindi questo obiettivo è di fatto una chimera.

Ma sarebbe stato semplicissimo rilevarle queste cose prima di fare le modifiche, peraltro non ho dubbi che queste modifiche siano state fatte assolutamente nel pieno rispetto della Normativa, però è stata una anticipazione rispetto alla discussione in Consiglio Comunale, non solo, ma mi pare anche rispetto alla presentazione del piano stesso, è stata una anticipazione che, francamente, mi è sembrata un po' scorretta nei confronti dei cittadini.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Consigliere Angelini.

ANGELINI (Consigliere): È un punto che abbiamo già discusso alla prima osservazione, e quindi le mie considerazioni rimangono identiche.

Volevo solo dire che: sì, d'accordo, il giro è lungo, se uno deve cercare parcheggio fare due giri così, è più o meno il tempo che ci metto io quando arrivo tardi e devo parcheggiare al quartiere Florida, se faccio due o tre giri, più o meno lo stesso giro, eppure non è che mi lamenti più di tanto, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Assessore Malaspina ha la parola.

MALASPINA (Assessore): Grazie Presidente.

Insomma le motivazioni sono più o meno le stesse per quanto riguarda, cioè che sono già state dette precedentemente, mi preme ricordare, però, che non è stato l'unico intervento che è stato fatto diciamo in anticipazione rispetto al P.G.T.U., l'altro intervento che è stato fatto, ed è stato, mi sembra che quello invece sia stato molto più indolore, se non direttamente apprezzato, sia quello delle vie Monte Aprica, Monte Cristallo, anche in quel caso è stato realizzato un senso unico che gira tutto attorno alle vie, è stato messo ordine ai parcheggi che erano, anche in quel caso, disordinati. Un primo tratto di Montecassino aveva degli stalli che erano un po' a pettine, un po' dritti, un po' da una parte, un po' dall'altra, è stata fatta un'opera di razionalizzazione, adesso sono tutti quanti in destra, se non sbaglio, andando verso via Monte Spluga, se non mi ricordo male, cioè anche quello è stato un intervento che è andato in anticipazione del P.G.T.U., approfittando ovviamente del momento in cui si dà meno fastidio alla popolazione, la cosa curiosa che di solito si dice: "Ma come mai non fate i lavori in estate che c'è meno gente?", questa volta abbiamo fatto i lavori in estate e non andava bene lo stesso, per cui abbiamo approfittato di questo periodo per fare queste modifiche di viabilità. Secondo me se da un lato è stato più semplice, più semplice, qualcuno che aveva il parcheggio sotto casa sarà rimasto arrabbiato anche da quella parte lì probabilmente.

Però diciamo che nel complesso è uscita una situazione un po' più ordinata sia da un lato che dall'altro. Se poi ci sono, ci sono state delle criticità nel corso dei giorni, delle settimane seguenti sono state risolte, alcune uscite da alcuni passi carrai che effettivamente ricalcavano quella che era la vecchia viabilità per cui diventava un po' più complicato, però nel complesso sono stati, quelli risolvibili sono state risolte nel giro di qualche settimana dopo il cambio della viabilità.

Anche in questo caso l'osservazione è non accolta, il voto è favorevole.

PRESIDENTE: Passiamo al voto.

SEGRETARIO: Consiglieri favorevoli? Consiglieri contrari? Consiglieri astenuti? 12 favorevoli, 4 contrari.

PRESIDENTE: Punto 8.

MALASPINA (Assessore): Grazie Presidente.

Osservazione proposta di Astrit Pasqualini, presentata con protocollo numero 20387 del 2 novembre 2022, sintesi contenuto: con riferimento a Moncenisio e via Monte Spluga l'osservante chiede il mantenimento della situazione attuale, ossia di stralciare dal P.G.T.U. la previsione di senso unico di marcia di collegamento veicolare tra le due vie in relazione ai ridotti spazi disponibili e al contesto.

A seguito della lettura l'ingegnere Barzizza del centro studi PIM formula la seguente controdeduzione: con riferimento alle tematiche evidenziate dall'osservante, oltre a quanto già evidenziato in premessa il piano recepisce l'apertura e la connessione tra le vie Monte Spluga e Ceniso, ulteriori approfondimenti e valutazioni demandati alle fasi successive della progettazione. Esito non accolta.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Ci sono interventi? Prego Consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): In parte le considerazioni le ha già anticipate il Consigliere Prisciandaro quando ha parlato del precedente punto 6, delle osservazioni di "Insieme per Baranzate".

Noi riteniamo che una osservazione di questo tipo sarebbe stato doveroso accoglierla proprio perché parliamo di un traffico veicolare imprecisato, inquantificato che, come in altre situazioni all'interno del territorio, potrà andare a riversarsi su vie a piccolo calibro, e sostanzialmente a una vocazione non solo residenziale, ma comunque anche residenziale.

Quindi secondo noi era una osservazione da prendere in considerazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Il consigliere Angelini non desidera intervenire. L'Assessore Malaspina ha la parola.

MALASPINA (Assessore): Grazie Presidente.

Questa, a differenza di altre, che diciamo potevano risultare simili, non può non dare luogo a procedere, perché contiene delle previsioni di sviluppo, cioè lo contiene. Per cui il P.G.T.U. non può far finta che lì non sia stata prevista una previsione di viabilità, per cui non c'è in alcun modo la possibilità di non prevedere questa strada, questo è il motivo per cui l'esito non è accolta.

Chiaramente quello che viene evidenziato all'interno della risposta e gli ulteriori approfondimenti e valutazioni sono demandati alle fasi successive alla progettazione, per cui insomma che cosa succederà poi su quell'area viene demandato successivamente, però è chiaro che nel momento in cui c'è il P.G.T. che ha quella previsione lì, il P.G.T.U., che mutua, fa anche una fotografia della situazione esistente quanto meno dell'infrastruttura non poteva non prendere atto della presenza di questa previsione, grazie. L'esito è non accolta.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Mettiamo in votazione.

SEGRETARIO: Consiglieri favorevoli? Consiglieri contrari? Consiglieri astenuti? 11

favorevoli, 4 contrari e 1 astenuto.

PRESIDENTE: È quindi aperta la discussione sulla approvazione del P.G.T.U., sulla proposta di Delibera sul P.G.T.U. in generale. Se ci sono Consiglieri che intendono intervenire? Nessuno? Diversamente passiamo alle dichiarazioni di voto. Dichiarazioni di voto... Ah, non avevo capito. Prego ha la parola.

PRISCIANDARO (Consigliere): Sarò breve, mezzora. Da più parti si è ripetuto che questo piano difficilmente sarà attuato, su alcune osservazioni avete detto: “Ma sì tanto – addirittura il Consigliere Angelini ha detto – è un pourparlet, aleatoria, tanto non si attuerà insomma”.

La cosa mi preoccupa, perché avremo buttato via come Amministrazione Comunale 20.000 euro, io non credo che sarà così. Io credo che questa Amministrazione, come è giusto che sia, perché se no dovrà, in parte lo ha già fatto per le mie limitrofe a via Gorizia, io credo che altre iniziative, l'Assessore ne ha accennate alcune, via Aquileia e quant'altro, e quindi credo che in parte sarà attuato.

Io spero che, mi auguro, ci auguriamo che non faccia molti danni, perché mi viene da pensare, l'Assessore dice quando faremo la rotonda... Ah, per notizia, la rotonda in via Aquileia e in via Milano all'uscita della via del Commercio era prevista nel progetto della Rho – Monza, noi non la volemmo, era prevista lì la rotonda, noi non la volemmo perché in quella zona i residenti avevano già sofferto abbastanza, eravamo convinti che chi volesse andare a prendere la A52 sarebbero andati tutti in quella rotonda e quindi la situazione si sarebbe ripetuta.

Se adesso nascesse quella rotonda io credo che sia, un nostro pensiero, un mio pensiero, negativo, perché invoglierà i più a prendere la A52 da quella eventuale rotonda e comunque se anche noi facessimo la via del Commercio sistemati, ma siamo sicuri che poi chi viene da via Aquileia preferisca fare via del Commercio e non via Montecassino e non via Monte Spluga e andarsene a Milano? Quindi ecco la necessità che diceva il Consigliere Cesaratto, poi non è una cosa secondaria – da me ribadita in Commissione – che è opportuno che l'Amministrazione Comunale tramite la vigilanza urbana prima di attuare interventi che modifichino la viabilità in modo strutturale di Baranzate, ci sia una verifica dei carichi del traffico, perché è importante, perché sono queste cose qui che ti portano a fare un provvedimento a sceglierne un altro, e a farne un altro, e quindi veramente sarebbe da fare a maggior ragione perché certe situazioni di traffico si stanno spostando, e anche perché serve per dissipare eventuali preoccupazioni di chi risiede in quelle vie, che magari avendo visto il P.G.T.U. o avendo sentito, cominciano a essere preoccupate, “Ma le macchine passeranno sotto casa mia? Non vanno più di là, vengono di qua?”.

Anche perché serve motivare determinate scelte, quindi io, a conclusione, è naturale il piano urbano del traffico sarà certamente approvato, lo attuerete, in parte, laddove è possibile attuarlo, sono incuriosito dalla proposta che ha fatto l'Assessore Malaspina sulla via Aquileia, mi piacerebbe verificarla, cioè non verificarla, non compete a me, capirla meglio perché è una ipotesi, perché non è che le cose debbano restare sempre così, debbano essere modificabili, la gente è disponibile a capire e magari anche a condividere, se siamo in grado, specialmente noi politici, di farci capire e spiegare meglio queste cose qui.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei ci sono altri Consiglieri? Prego Consigliere Angelini, ha

la parola.

ANGELINI (Consigliere): Io non ho mai detto che questo sarà un piano irrealizzabile, il piano si realizzerà nei tempi che possono essere lunghi, alcuni punti sono praticamente sono costretti a aspettare dei nuovi lavori, tipo la rotonda di via Milano, anzi le rotonde di via Milano, perché c'è anche quella, via Trieste e via Aquileia.

Se, per rispondere a quello che ha detto il Consigliere Prisciandaro, se io fossi un automobilista e fossi in via Aquileia, e mi dovessi portare sulla Varesina cercherei sicuramente di fare la via del Commercio, perché una volta sistemata, sia per larghezza mi converrebbe piuttosto che fare la via Montecassino e via Monte Spluga, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Ci sono ai Consiglieri che chiedono la parola? Prego Consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Faccio solo, mi scuso con il collega, una precisazione circa il discorso delle rilevazioni, l'ho già detto prima, e sono assolutamente convinto della loro necessità, e che debbano essere fatte prima di qualunque degli interventi più radicali che sono previsti da questo piano.

Sono un po' meno convinto che siano attività che attengano alle Polizie Locali, questo per tipo di... Per tempi di intervento necessari, per quantità di personale da mettere in campo per queste rilevazioni e per strumenti tecnici necessari poi per l'analisi dei dati raccolti, quindi condivido quanto proposto dal Consigliere, sarei più dell'idea di avvalersi di società del settore, come appunto PIM, o altre che si occupano di questo tipo di rilevazioni.

Nel merito: oggi abbiamo evidenziato una serie di lacune tecniche e di scelte senza motivazioni concrete numeriche che, se attuate, i cui costi ricadranno sui cittadini in termini economici sia diretti che indiretti, e anche in termini generali di qualità della vita.

Un piano presentato senza un minimo di dati tecnici sulla situazione attuale, sulla evoluzione che questo progetto potrebbe o dovrebbe avere in futuro, non stiamo parlando di filosofia, stiamo parlando di flussi di traffico che oggi come oggi possono contare su fior fiore di modelli matematici per tracciarne l'esistenza e l'evoluzione e invece niente di fatto, niente numeri, solo slogan sulla mobilità dolce, morbida, verde, sostenibile, ma nulla di oggettivo che ci potesse convincere della bontà di questi provvedimenti.

Non è una questione di ruolo, Assessore Malaspina, l'opposizione, è una questione di numeri, ricordo che nella prima Giunta Corbari ci fu al nostro interno un discreto dibattito, che poi lasciò degli strascichi anche un po' insanabili circa l'opportunità di istituire un senso unico sulla via Nazario Sauro, diciamo dal semaforo di via Primo Maggio al semaforo di via Manzoni, un dibattito acceso che si infranse, poi non se ne fece nulla, anche sulla necessità di fare delle rilevazioni concrete per vedere quali sarebbero stati i potenziali risvolti di un intervento del genere. Poi si infranse anche per alcune questioni normative, e per altre cose, però ricordo che uno degli elementi importanti fu proprio quello.

Quindi non è una questione di ruoli, è che su alcune cose si può essere visionari, su altre cose si ha l'obbligo, perché c'è la possibilità, di dare dei numeri e di fare delle previsioni oggettive che in questo caso non sono state fatte.

Dite appunto che c'è un traffico parassita, ma non siete in grado di quantificarlo, il risultato è quello di rendere più difficile e costosa di fatto la vita ai residenti, è inutile che ce la raccontiamo. Sembra che l'importante sia solo poter fare delle piste ciclabili, magari farci attorno anche delle iniziative, percorrerle in pompa magna in bicicletta e via dicendo, meglio

– consentitemi la battuta – se accompagnata da qualche sciarpa di cachemire che va tanto di moda anche a Milano.

Nell'ambito della discussione, o meglio della strage delle osservazioni presentate dai cittadini, sono state evidenziate le varie storture presenti, ma sono state anche avanzate delle proposte, non c'è stato verso, per un motivo di forma, di sostanza e via dicendo sono state liquidate senza nemmeno far finta di prenderle troppo in considerazione.

Consiglieri guardatevi intorno, a 360 gradi tra questa Assise pseudo-politica, quanti dei presenti hanno realmente investito su Baranzate? Per investito intendo dire proprio investito i loro soldi, frutti delle loro fatiche lavorative, quanti sono realmente interessati alla crescita di questo paese e non invece a farne solo un laboratorio per fare esperienza e magari un curriculum da spendere poi in altri ambiti? Le scelte che vi portano a approvare non ricadranno su di loro, ma sui cittadini sì, e questo piano del traffico è l'ennesimo esempio di questi esperimenti da laboratorio di cui i cittadini sono le cavie.

Lo spartitraffico tra via Postumia e via Merano è l'ultimo esempio, qualcuno ha memoria dell'ultimo incidente in quell'intersezione? Io no. Ma nonostante questo, questo piano obbliga chi esce da via Gorizia – Fiume a fare un maggior tragitto fino alla rotonda per poi tornare indietro verso Milano, costi e inquinamento, mi vengono in mente per similitudine le famose case di via Turati a Bollate, dell'architetto Canella, giusto Franco? Canellino o Canellone, mi sembra che fosse l'architetto Canella, sono diventate un fulgido esempio di architettura, di edilizia, forse addirittura anche tutelati i lavori di ristrutturazione sono stati una corsa a ostacoli, ma ci avesse abitato per qualche mese l'architetto Canella in quelle case e poi probabilmente avrebbe cambiato opinione su quale fulgido esempio fossero. Questo fare qualche parallelo, perché poi dalla teoria bisogna passare alla pratica di viverci tutti i giorni nelle cose.

Ultima possibilità esimi Consiglieri per fare una cosa giusta, respingete questo piano, e rimandiamolo al mittente, siano essi i tecnici che lo hanno redatto evidentemente senza avere mai preso reale contatto con la realtà cittadina, o sia coloro che ne hanno tracciato le linee guida politiche, anche se usare la parola politica forse mi sembra un po' eccessivo in questo caso, non approvate questa delibera, non fate in modo che l'ultima spiaggia per evitare un grossolano errore sia sperare semplicemente nella sua non applicabilità concreta o solo nelle novità che i prossimi mesi a potranno riservarci.

Giusto per stemperare un po' il clima, prendo infine atto che questo Consiglio ci ha definitivamente consacrato un epigono del sub Comandante Marcos, nella figura del sub Assessore Angelini, grazie.

PRESIDENTE: Va beh. Ci sono ai Consiglieri che vogliono intervenire... Prego Assessore Chiariello.

CHIARIELLO (Assessore): Posso intervenire? Intanto io penso che bisogna fare un plauso all'Assessore Malaspina per il lavoro che ha svolto, un lavoro che ha impiegato tantissimo tempo.

Ricordiamoci che un piano urbano del traffico per Comuni inferiori a un certo numero di abitanti non è neanche obbligatorio, se questa Amministrazione lo ha voluto portare avanti è perché ci crede, e ci crede per le criticità di traffico che ci possono essere in una cittadina come Baranzate attraversata da tante strade e superstrade e così via.

Quindi intanto io penso che bisogna fare un plauso all'Assessore e alla Amministrazione che lo ha voluto portare avanti, poi uno può non condividere determinate

scelte, però ricordiamoci che come tutti i piani, come può essere il P.G.T., pure il P.G.T.U. con il tempo, soprattutto perché non si realizzerà in brevissimo tempo può subire delle variazioni.

Però intanto uno si dota e cerca di portarlo avanti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei Assessore Chiariello. Ci sono ai Consiglieri? Prego Sindaco.

SINDACO: Grazie Presidente. Io ribadisco quanto diceva il Consigliere e l'Assessore Chiariello, cioè noi abbiamo valutato l'importanza di avere un piano di lungo periodo, cosa che i Comuni sotto i 15 mila abitanti non hanno, non hanno l'obbligo di farlo.

Questo perché? Perché vogliamo dare un pensiero complessivo agli strumenti di Governo del territorio del Comune di Baranzate, che è esattamente, proprio dal punto di vista politico, l'esatto contrario della impostazione che abbiamo sentito da "Insieme per Baranzate".

Da "Insieme per Baranzate" non abbiamo sentito obiettivi collettivi, abbiamo sentito necessità private, quello che vi ho sempre detto, cioè il vostro modo, la vostra idea di governare è la somma degli interessi dei privati, che sono tutti legittimi, il nostro punto di vista è completamente diverso.

Quindi dai vostri interventi la maggior parte delle cose che si sono sentite è: gli abitanti della tale via si lamentano, gli abitanti della tale via si lamentano, quelli che fanno più casino, o quelli che magari sono rappresentati dai politici qui seduti. Questo non è il nostro modo di lavorare, il nostro modo di lavorare è un altro, il nostro modo di lavorare è: dare degli obiettivi generali, e fare esattamente come fanno tutti i Comuni di città metropolitana, che mettono a disposizione le risorse che questa città metropolitana ha, compresi i nostri consorzi.

Io mi scuso profondamente con i rappresentanti del PIM per la, mi permetto di dire, maleducazione estrema con cui i Consiglieri, e Cesaratto in particolare, si è rivolto alla professionalità, che denota consentitemi l'arroganza dell'ignoranza, perché di questo esattamente stiamo parlando e lo dico con grande rispetto consigliere Cesaratto, Lei non conosce le tematiche del traffico, io non conosco le tematiche del traffico, qui dentro nessuno conosce le tematiche del traffico, per questo motivo io e Lei dovremmo sapere che lavoro facciamo, facciamo chi amministratori Comunali. Gli amministratori Comunali non redigono i progetti tecnici, gli amministratori Comunali se uno sa esattamente che cosa fa il politico e l'amministratore, dà degli obiettivi strategici di sviluppo, sta ai tecnici poi redarre.

Allora Lei crede che il PIM, che è un punto di riferimento per tutti i soci, tanto è vero che siamo tutti iscritti, non solo noi, ma anche tanti Comuni, anche una eccellenza dal punto di vista tecnico, spesso ci siamo sentiti dire da Lei in questo Consiglio Comunale che sono sostanzialmente un branco di incapaci, questo purtroppo è il ritorno che mi auguro che PIM non abbia del Comune di Baranzate e del Consiglio Comunale di Baranzate.

Io credo che ognuno debba imparare a fare il proprio mestiere e non avere l'arroganza di insegnare il mestiere agli altri, quella è la cosa principale. Le vie di Baranzate sono interessate alcune da scarso traffico, altre da un traffico molto ampio, l'obiettivo che si dà un piano di Governo del traffico è quello di distribuire equamente il traffico all'interno delle vie, e qui arriviamo al vostro ragionamento, cioè dove non c'è traffico i cittadini si lamenteranno, perché ci sarà più traffico, ma è esattamente quello l'obiettivo, l'obiettivo è quel di distribuire equamente il traffico in base agli assi stradali di cui è composto il Comune, non è difendere in

sottocasa della persona che fa più riferimento, oppure di quella che raccoglie delle firme o è capace di muovere più consenso, non è il nostro modo di lavorare, e quindi non è il nostro modo di lavorare.

Questa è la radicale differenza, vado nel merito, perché mi pare diciamo che le argomentazioni sono andate bene oltre il P.G.T.U., a me fa molto piacere e quindi mi sento chiamato in causa sia dal punto di vista urbanistico, che dal punto di vista delle politiche della Polizia urbana, visto che si è parlato, la Consigliera Di Nardo ha sollevato giustamente il tema di quel parcheggio, che è entrare, perché anche altri cittadini lo hanno sollevato, non c'è stato nessun errore in quel parcheggio, ci sono visioni differenti, che il disabile può scendere dalla parte sinistra protetta dal muro o il disabile può scendere dalla parte destra, sulla carreggiata stradale, quindi non c'è nessun errore, c'è una duplice valutazione della sicurezza del pedone, dopo di che parlando anche con i cittadini, è esattamente così Consigliere Prisciandaro, è esattamente così, lui ha detto il contrario, e infatti non è questa l'argomentazione, è quella che vi ho detto io, perché noi abbiamo anche parlato con i cittadini, e quindi c'è questa doppia visione, che vi proponiamo alla vostra attenzione per valutarla.

Dopo di che con il Comandante, e anche con i residenti abbiamo valutato che quel parcheggio può essere, con il nuovo appalto che si farà in estate, spostato sulla via Cividale e reso quel parcheggio con un parcheggio per disabili e quindi un posto sulla via Cividale diverrà per disabili e quello invece diverrà per tutti.

Via Gran Sasso è evidente che è privata, e poi assistiamo anche a discussioni paradossali, in cui la titolarità di una strada è privata e il Consiglio Comunale sta mezz'ora a discutere se su una strada privata, magari non interessata da un piano di trasformazione, o di lottizzazione o qualsiasi altro piano urbanistico, ci possa fare un intervento pubblico, e questo poi lascio diciamo ai cittadini la valutazione delle competenze espresse nel Consiglio Comunale, in particolare su quella discussione.

Sulla passerella e anche su via Rosmini, le Amministrazioni pubbliche devono tenere in equilibrio tutti gli interessi, e quindi gli interessi della azienda Galvan sono altrettanto legittimi, come gli interessi dei residenti, non c'è un interesse prevalente perché i cittadini votano e i residenti, quelli che lavorano in Galvan, o i proprietari della Galvan non sono cittadini di Baranzate, questo è quello che deve tutelare l'Amministrazione pubblica, il giusto interesse, il giusto equilibrio tra gli interessi.

Dopo di che, negli anni dal 2015 al 2020 il Comune di Baranzate, e questo l'ho ampiamente anche espresso nei precedenti Consigli Comunali ha più volte incontrato il Comune di Novate, la Regione Lombardia per valutare la possibilità tecnica di realizzazione di una passerella a scavalco sul fiume Pudiga che andasse nella via dove c'è il centro di cultura del Comune di Novate, c'era stato anche un progetto di fattibilità tecnica fatto, e quello sbarco, visto anche il franco che doveva stare all'altezza del Pudiga non era possibile realizzarlo, in quanto essendo uno sbarco troppo ampio, non consentiva il doppio senso di marcia e quindi l'obiettivo, che è anche indicato negli indirizzi del P.G.T. è quello di realizzare lì una strada.

La discussione è aperta e noi siamo favorevoli all'apporto di tutti, Assessore Chiariello, dico bene? Quindi le strade sono due, o come ai tempi il proprietario già presentatore agli atti dell'Ente di una proposta di intervento respinta e fatto ricorso al T.A.R., chiedeva che la viabilità andasse su parco lineare, trovando una formula per incrociare la viabilità, chiaramente carrabile, dei camion sul parco lineare, insieme a quello della viabilità ciclo pedonale, questa previsione non è prevista nel P.G.T..

Quindi io chiedo al Consiglio Comunale di dare, come dire, indirizzi rispetto a quel

tipo di viabilità, perché il nostro obiettivo è quello che è scritto nel P.G.T., è quello naturalmente di separare gli interessi della via Rosmini con la parte residenziale verso sud e l'interesse invece dell'azienda a fare le proprie attività verso nord, con una viabilità che può uscire o su parco lineare, che non è la previsione, oppure attraverso l'asse appena dopo il Pudiga, ai confini tra il Comune di Novate e il Comune di Bollate per poi interconnettersi sul fronte diciamo del Famila.

L'azienda Galvan non è una azienda che riceve spedizioni merci, è una azienda che riceve clienti, a quanto a noi riferito nei diversi incontri, e quindi i clienti vanno a portare le proprie merci, a fare la galvanica quando ritengono, a fronte delle nostre diverse interlocuzioni con la Galvan chiedendo loro la possibilità di definire gli orari di accesso e di uscita dei loro fornitori, intervenendo come proposto e discusso, ma immagino anche quando l'ex Assessore Prisciandaro si occupava di Polizia Locale non è stata trovata una soluzione, nel senso che loro hanno indicato che una opzione di questo tipo avrebbe limitato i loro interessi industriali e quindi a questo punto ci saremmo eventualmente anche esposti a eventuali ricorsi da parte dell'azienda, però ringrazio il Consigliere Prisciandaro per, come dire, la sollecitazione che non mancherà insieme al Comandante di approfondimento.

Altre questioni centrali rispetto al quartiere in cui è ubicata questa scuola, è evidente che c'è un obiettivo che noi abbiamo chiesto al PIM, che è quello di unire quest'area dove è ubicata la scuola con quel quartiere lì, nessun altro, non abbiamo chiesto di facilitare gli abitanti di via Montecassino 10 o di un altro, abbiamo detto come possiamo rendere questa via davanti come una sorta di piazza pubblica in maniera tale che tenga insieme quell'area residenziale e quest'area qua, questo è stato l'obiettivo che abbiamo dato, non ci sono altri.

Lo sviluppo di quella proposta di viabilità va esattamente in questa direzione. Altra questione che sento una polemica che non ha alcun fondamento da otto anni, il tema del quartiere qui davanti, dobbiamo essere estremamente chiari e onesti: a oggi c'è una viabilità, chiamiamola temporanea, che responsabilità anche di questa Amministrazione ha lì fuori da 254 a 64 una serie di panettoni che di fatto bloccano l'utilizzo di quel controviale a uso esclusivo di quel condominio.

L'idea è una e la proposta è una: che questa viabilità qui di fronte non sia funzionale a saltare il semaforo o passare dalla via Aquileia alla via Milano, ma che possa consentire unicamente una viabilità di tipo locale, come? Chiudendo questa strada qua, come è previsto da tempo, e mai modificato nelle proposte di P.G.T. di allargamento del parcheggio.

Quindi chiudendo questa parte qui della via Grigna, entrando da nord e facendo il giro e poi riuscendo di fatto serve unicamente la viabilità locale, e quindi da questo punto di vista è la cosa assolutamente più funzionale, perché non si capisce perché delle vie così strette, che sono ancora più strette delle vie del quartiere Aquileia dobbiamo avere un doppio senso di marcia con due automobili parcheggiate da una parte e dall'altra, è evidente a tutti che oltre all'angolo di 90 gradi che auspichiamo, magari con qualche intervento, che speriamo si possa modificare, ci sia un doppio senso di marcia, che è impossibile perché non c'è neanche la possibilità per il pedone.

Però questa cosa ce la dobbiamo dire, consigliere Prisciandaro, nel senso che è anni che entrambi siamo molto attenti diciamo alla sensibilità di quel quartiere e quindi questo è l'obiettivo.

Io condivido, e chiudo, ringraziando il PIM, e ringraziando il Comandante della Polizia Locale, che è qui presente, e anche l'Assessore per il lavoro importante, è evidente che questo è come un piano di Governo del territorio, sono quei progetti generali che l'Amministrazione mette in campo per indirizzare le grandi scelte strategiche, questo è

l'obiettivo.

Poi è evidente che le cose dette dal Consiglio Comunale, secondo me, se ci saremo noi, ci sarà un'altra Amministrazione, dovranno sulle attentamente vagliate, in particolare la via Sauro sul parcheggio dove diceva il Consigliere Cesaratto etc., quello è evidente che sarà così monitorato.

Però io credo che il Consiglio Comunale, che mai aveva visto un piano di questo tipo arrivare, l'investimento della Amministrazione Comunale non è, come ho sentito cinquanta volte dire nel Consiglio Comunale 20 mila euro buttati via, perché questo è il vero dramma politico di questo Consiglio Comunale, non i contenuti di questa Delibera, l'approccio che si dà a uno strumento che, tra l'altro, la Legge dichiara come obbligatorio per i Comuni sopra i 15 mila abitanti, l'Amministrazione si impegna a mettere risorse per avere uno strumento che lo equipara magari anche al contesto in cui si trova, e poi diciamo l'argomentazione principale è: "il PIM non è capace a lavorare, abbiamo buttato via 20 mila euro".

Io credo che questo Consiglio Comunale possa dare di più, possa dare di più. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco, se non ci sono altri Consiglieri che intendono intervenire... Prego Consigliere Lesmo.

LESMO (Consigliere): I miei colleghi questa sera hanno parlato molto, hanno argomentato ogni singolo punto e io in questo momento ho chiesto la parola per un intervento, solo per una precisazione relativa a una esternazione del Sindaco, io non considero ciò che ha detto il mio collega Franco Cesaratto una espressione di maleducazione questa sera, e credo anche che l'ingegnere l'abbia colta e capita. Il senso di ciò che ha detto il collega durante il suo intervento non ha offeso i tecnici PIM, semplicemente perché è stato un avvalorare ciò che i tecnici, ciò che l'ingegnere già stava dicendo, cioè che per ragioni svariate e diverse nel corso degli anni non si è potuto procedere con le rilevazioni, e quindi non è una critica, è una sottolineatura della realtà dei fatti ed è una sottolineatura di come questo studio non sia avvalorato, non sia fondato sulle rilevazioni numeriche e sui dati e noi sappiamo benissimo che rilevazione numeriche e dati sono fondamentali per poter procedere non solo alle scelte tecniche, e quindi a ciò che è una progettazione fatta dai tecnici, ma soprattutto in tutto ciò che è una progettazione politica, perché amministrare la cosa pubblica è assolutamente imprescindibile dalla fondatezza di dati e di numeri, e in questo caso parliamo di traffico veicolare, altrimenti quello che resta è un'agire sull'onda personale, che talvolta potrebbe essere anche dispotico e capriccioso e non necessariamente improntato al bene della collettività.

E le osservazioni che sono state discusse questa sera, ma che sono arrivate nel tempo dai cittadini che hanno rispettato le tempistiche, che hanno seguito le procedure, hanno raccolto le firme, hanno scritto le loro osservazioni e le hanno argomentate e commentate e molti di loro hanno fatto anche delle controproposte che, ovviamente, nel riassunto portato in Delibera non sono state prese in considerazione, ma c'è stato un forte coinvolgimento e una attivazione da parte dei cittadini baranzatesi e chiedevano semplicemente di essere ascoltati, di essere accolti nei loro bisogni e nelle loro esigenze, perché come diceva Cesaratto i baranzatesi hanno investito in questo Comune, hanno investito nelle loro case ed è evidente che vorrebbero non vedere diminuire la qualità della loro vita. Anche in questa specifica situazione che riguarda il traffico veicolare.

Però la vostra risposta è stata la stessa uguale per tutti, non accolta, non pertinente, non dà luogo a procedere, sostanzialmente un no a tutto. E i baranzatesi qui hanno solo cercato di

farsi sentire, non alzando i toni, con arrabbiatura, con polemica, lo hanno fatto nei modi e nelle forme che l'Ente gli ha chiesto di fare per potere essere ascoltati.

Ma la risposta è stata un no a tutto, a tutte le osservazioni arrivate. E proprio questo chiedo al Sindaco, che mi sente di là dove è andato, chiedo al Sindaco di smetterla di dire che "Insieme per Baranzate" fa gli interessi solo di alcuni, perché questo non è assolutamente vero. C'è una oggettività nelle cose che non vanno bene in queste proposte, ed è una oggettività portata da cittadini e anche da noi amministratori.

Siamo qui per amministrare, per rappresentare le esigenze dei cittadini e con le osservazioni che il gruppo di "Insieme per Baranzate" ha portato, è stato fatto proprio questo, abbiamo svolto il nostro compito e portato qui la voce di tutti.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Ci sono altri Consiglieri che desiderano intervenire? Possiamo passare alle dichiarazioni di voto. Vuole replicare, prego.

MALASPINA (Assessore): Volevo unirmi ai ringraziamenti che ha fatto il Sindaco nei confronti sia del PIM, che del Comandante, perché è un lavoro che è stato lungo, che è stato complicato, che parte, se vogliamo, da un coinvolgimento che c'è stato a più riprese da parte della cittadinanza, sia in fase di suggerimenti preliminari, che come diceva anche l'ingegnere, perché oltre a quello c'è anche i desiderata, non ci sono soltanto i numeri alla base del P.G.T.U., ci sono anche i desiderata della cittadinanza e della Amministrazione ovviamente per quanto possibile.

Per cui è un lavoro che è andato molto lungo ovviamente, è stato condizionato dalla pandemia, questo non stiamo qua a fare finta che non sia così, avremmo voluto arrivare molto prima in realtà in fase di approvazione, anzi più volte mi sono state tirate le orecchie da parte di alcuni Consiglieri circa il fatto che questo P.G.T.U. non si vedeva mai arrivare alla fine, ha avuto sicuramente un periodo di gestazione e anche di riflessione lungo da parte nostra, ma alla fine ci siamo arrivati.

Io credo che questo sia, come spesso capita, diciamo con le prime prove, ecco, io credo che questo sia uno strumento sicuramente perfetibile, è indiscutibile, però che sia uno strumento che permette di prendere e di osservare nella sua complessità tutto il Comune, cioè tratta il Comune come quello che è, cioè come una struttura complessa, e cerca di farlo nella maniera più organica possibile.

Sicuramente c'è una parte di scelta politica da parte nostra che è quella che vuole disincentivare il superutilizzo dell'auto, perché questo è vero, è indiscutibile, come è altrettanto discutibile che ci sia questo problema, nel senso che non possiamo fare finta che non ci siano baranzatesi che portano alle scuole medie piuttosto che alle elementari i bambini in auto, per poi tornare a casa, non andare al lavoro, perché quella è una cosa, per carità, succedeva anche a me quando ero piccolo, però è un fatto, cioè non è perché i baranzatesi sono cattivi, è perché c'è una abitudine nostra italiana di un forte utilizzo dell'auto anche per spostamenti molto brevi. Per cui questa è una delle cose che secondo me, secondo noi è fortemente da disincentivare, però questa è stata una richiesta esplicita, cioè non facciamo sicuramente mistero, e non ci nascondiamo di averla fatta, e riteniamo che sia anche, però, che queste siano quelle scelte che a volte portano un po' di impopolarità, ma che se si vuole andare verso veramente il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità, di abbattimento dell'inquinamento e quant'altro, siano quelle da portare avanti e perseguire.

Detto questo, è uno strumento, ripeto, molto complesso, che si appoggia su tante

premesse, più che premesse, su tante infrastrutture che sono attese da questo Comune, alcune da decenni, una su tutte è la rotatoria di via Trieste e Aquileia, per dirne una. Io credo che adesso ancora di più sia evidente che alcune scelte e alcune, diciamo, tendenze che noi stiamo cercando di portare avanti, ma debbano essere consolidate, nel senso che se alcune strutture, alcune infrastrutture viarie, soprattutto, mancano da così tanto tempo, e si vede l'effetto che hanno su questo paese, su questo nostro Comune, lo si vede nel senso delle distanze, delle distanze tra le case, le distanze tra le persone, e le distanze tra quartieri, uno degli obiettivi del P.G.T. è quello di andare a ricucire, come diceva giustamente il Sindaco, il quartiere Aquileia in questo modo viene un pochino, almeno in parte ricucito, con questa serie di interventi.

La stessa cosa dovrebbe accadere con la via Milano, ora questo è stato il tratto meno considerato di tutti all'interno del dibattito, anche se probabilmente il più importante e il più importante e il più ambizioso, in questo momento noi abbiamo ancora una strada che se volessimo potremmo farla a quattro corsie, sebbene sia una strada Comunale a tutti gli effetti, quello dovrebbe essere, secondo noi, secondo la nostra visione, uno dei punti di rilancio di questo Comune e uno dei biglietti da visita che devono essere modificati, perché tu entri a Baranzate sei su uno stradone un po', come si dice, anonimo e su uno stradone che sembra una autostrada, e invece no, bisogna entrare all'interno del Comune e trovare una situazione diversa, trovare non più gli ampi spazi che prima erano necessari, perché questo è comunque un paese che aveva una forte vocazione industriale, per cui superare quella che è l'eredità di questo Comune e io non credo che questo succederà con il P.G.T.U., sia chiaro, però il P.G.T.U. dà l'idea chiara di come noi vogliamo andare a superare l'eredità post industriale del Comune di Baranzate.

Per cui avrò sicuramente dei difetti e pian piano che andremo avanti li affronteremo e cercheremo, se ci sono davvero, cercheremo di sistamarli e di superarli, però complessivamente io credo che sia una cosa molto positiva e finalmente sono anche contento di vedere la fine di questo percorso, grazie.

Per cui ringrazio ancora gli uffici e il Comandante, il PIM per la pazienza e per il lavoro e auguro buon voto.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Malaspina. Dichiarazioni di voto.
Prego Consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie.

Bene ha fatto la Consiglieria Lesmo a fare quelle precisazioni, perché il signor Sindaco deve sapere che a differenza sua, sua, noi non viviamo di politica, facciamo tutt'altro.

E dovrebbe essere contento che un gruppo consiliare entra nei documenti che l'Amministrazione prepara, perché noi i documenti ce li siamo letti. Quando il Comune di Baranzate ha aderito al PIM Lei portava ancora i pantaloncini corti, quindi non è in discussione l'Ente, il dispetto, Lei ha questa mania di difendere, di ergersi a paladino quando non serve, noi abbiamo solo, semplicemente detto che questo piano, legittimo, che avete fatto, e di cui ne celebrate la bellezza e la funzionalità, poteva osare di più.

Noi qualche suggerimento, oltre che osservazione, lo abbiamo dato, spesso quasi sempre dite che vi servono i confronti, ma non li accettate, va bene così, non è un problema. Io dormo lo stesso, ma credo che dormano anche i miei colleghi. E la invito, ma questo lo dovrebbe fare il Presidente, ma non lo fa perché essere più educato con i Consiglieri, non ci si rivolge così. Sa quante potrei dirgliene a Lei? Non ho problemi. Però io le persone le rispetto, ciò che Lei non fa. Perché l'attacco che ha sferrato questa sera a un Consigliere comunale è

una brutta pagina in questo Consiglio Comunale, “Maleducato”, e chi più ne ha più ne mette, non è una bella cosa.

E lo dimostra il fatto della considerazione che Lei ha di questo Consiglio Comunale, se ne è venuto fuori con una frase dicendo: “Questo Consiglio Comunale perde tempo a discutere se una via è privata o non lo è”, dimenticando che io non ho perso tempo, c’era una osservazione presentata da un cittadino e quindi come tutte le altre andavano discusse, perché abbiamo perso tempo? Questo non capisco. Perché avremmo perso tempo? Avremmo dovuto dire che l’osservazione non si discute perché... Dovevate pensarci, dovevate farlo se voi volevate che quella osservazione non venisse discussa in Consiglio Comunale.

Quindi io la capisco, è nervoso e le cose non vanno bene...

PRESIDENTE: Consigliere Prisciandaro, mi scusi se la interrompo, Le devo chiedere di fare la dichiarazione di voto.

PRISCIANDARO (Consigliere): La dichiarazione di voto è insindacabile signor Presidente, io posso dire anche che la luna...

PRESIDENTE: Lo dica, entro tre minuti. Perché è sfiorato il tempo. È per questo che la invitavo a farla. Pensavo, ma evidentemente sbaglio io che volesse terminare facendo una dichiarazione di voto, prendo atto che non è così, può dire quello che vuole, ci mancherebbe. Non posso costringere il Consigliere Prisciandaro a dire quello che non vuole, punto. Consigliere Angelini vuole fare la dichiarazione di voto?

ANGELINI (Consigliere): No, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Per la Maggioranza, Lei Assessore Malaspina.

MALASPINA (Assessore): Grazie Presidente.

Credo che sia piuttosto chiaro che sono tanti i motivi per cui voteremo favorevolmente, lascerei perdere la parte delle considerazioni che sono appena state fatte, perché come dicevo è stato, secondo me, interessante il dibattito all’interno delle due commissioni, a tratti un po’ meno interessante il dibattito di questa sera.

Per cui il voto da parte di “Progetto per Baranzate” è favorevole.

PRESIDENTE: Passiamo al voto.

PRISCIANDARO (Consigliere): Sulla Delibera, Segretario, in fondo all’ultima pagina c’è scritto votiamo le dieci osservazioni. Ma sono dieci osservazioni? Ah, di protocollo, perché noi abbiamo votato quasi il doppio, 16 osservazioni.

PRESIDENTE: Sì, perché le osservazioni sono state votate una per una, ma – per esempio – la vostra era con un protocollo solo.

PRISCIANDARO (Consigliere): No, la Segretaria ha detto la consideriamo votandola singola osservazione.

SEGRETARIO: Ho capito. Questa è stata una scelta successiva, però le osservazioni

in sé vanno legate al protocollo e erano dieci, poi voi le avete volute diciamo sezionare, ma l'osservazione era unica.

PRESIDENTE: Passiamo al voto.

SEGRETARIO: Consiglieri favorevoli? Consiglieri contrari? Consiglieri astenuti? Dunque 11 favorevoli, 4 contrari, 1 astenuto.

PRESIDENTE: Ringrazio l'ingegnere Gambino per l'aiuto e la presenza e la preziosa collaborazione, e a nome del Consiglio lo saluto, buona serata e grazie.

LESMO (Consigliere): Presidente, scusi, possiamo prevedere cinque minuti di pausa?

PRESIDENTE: Sì. Cinque minuti e riprendiamo i lavori.

Il Consiglio Comunale viene sospeso.

Il Consiglio Comunale riprende.

SEGRETARIO: Elia Luca presente, Bevilacqua Maria presente, Malaspina Matteo presente, Chiariello Francesco presente, Ciriello Antonio presente, De Filippis Ionela presente, Donaggio Umberta presente, Scudeler Agostino presente, Accordino Daniela assente, Durini Renzo presente, Curatolo Giulia presente, Aldrighetti Elena presente, Cesaratto Franco Stefano assente, Prisciandaro Pietro presente, Lesmo Claudia assente, Di Nardo Stoppino Giulia assente, Angelini Giannicola presente.

PRESIDENTE: Sono presenti 13 Consiglieri, quindi c'è il numero legale, possiamo riprendere i lavori con il punto 4: Approvazione del regolamento del Corpo di Polizia Locale. Prego Sindaco, ha la parola.

SINDACO: Grazie Presidente.

Premesso che il regolamento del Corpo di Polizia Locale del Comune di Baranzate è stato adottato con deliberazione 38 del 15 luglio 2022 e inviato al Ministero, lo stesso ha ravvisato l'opportunità di riesaminare il regolamento, inviando al Comune di Baranzate alcune considerazioni in particolare al titolo quinto dello stesso regolamento, chiedendo l'integrazione della disciplina.

Il Comandante ha prodotto le integrazioni richieste, che vado velocemente a leggere, si riferiscono a tre articoli, all'articolo 43 viene inserito il Comma 1 bis, in ottemperanza al precedente Comma è l'articolo 4 Comma 2 del Decreto ministeriale 4 marzo dell'87 numero 145 l'arma individuata per il corpo di Polizia Locale di Baranzate è di tipologia arma semiautomatica della fabbrica d'armi Beretta S.p.A. modello 98/1, calibro 9 X 21, quindi è una integrazione tecnica come il Consiglio Comunale può valutare.

Articolo 45, il Comma 4 viene integrato con: "Gli appartenenti al Corpo a cui l'arma è assegnata in via continuativa è consentito il porto d'armi per il raggiungimento del luogo di servizio, la propria residenza, domicilio e viceversa", dalla parola "Ovvero" viene integrato con le seguenti parole: "Previa autorizzazione del Questore dal luogo di addestramento al tiro e viceversa ai sensi dell'articolo 19 del Decreto Ministeriale 4 marzo del 1987". Infine

l'articolo 49 Comma 1 viene integrato come segue: "Il personale del corpo può essere dotato individualmente oltre alle armi di ordinanza, anche di dispositivi di tutela della incolumità personale quale lo spray anti aggressione irritante di cui al Decreto ministeriale 103 del 2011, privo di effetti lesivi permanenti, e il bastone estensibile". Viene integrato l'articolo 1 con le seguenti parole: "Sottoposto all'esame dell'Ente Banco Nazionale di Prova, che in relazione alle caratteristiche tecniche ne escluderà l'attitudine ad arrecare offesa alla persona".

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Ci sono Consiglieri che vogliono intervenire? Prego Consigliere Prisciandaro ha la parola.

PRISCIANDARO (Consigliere): Sì, dico due cose e faccio anche la dichiarazione di voto, quindi il nostro voto di "Insieme per Baranzate" sarà voto favorevole, si tratta di, come ha detto il Sindaco, di una presa d'atto di alcuni suggerimenti del Ministero dell'Interno, che riguardano l'arma in dotazione ai vigili e il bastone che probabilmente all'epoca della redazione del regolamento fatto 1 anno e qualcosa fa non eravamo a conoscenza, oppure non era ancora in vigore.

So che a seguito della trasmissione il Ministero ha fatto questi appunti e quindi si rendeva necessaria l'integrazione ai dettami previsti dal Ministero dell'Interno. Quindi ribadisco il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Altri Consiglieri che vogliono intervenire? Prego Consigliere Angelini, ha la parola.

ANGELINI (Consigliere): Passo anche io direttamente alla dichiarazione di voto, "Alternativa per Baranzate" è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Prego Sindaco ha la parola.

SINDACO: Grazie Presidente. Ringrazio per le considerazioni in Consiglio Comunale, rispetto all'articolo 49 il redattore del regolamento, cioè il Comandante era sicuramente a conoscenza, tuttavia il Ministero ha chiesto di estendere i contenuti dell'articolato indicando che il bastone estensibile, il regolamento preveda che sia sottoposto all'esame dell'Ente Banco Nazionale di Prova, come già succede, nel senso che già la certificazione della produzione di questo strumento deve essere garantita dall'esame del Banco Nazionale di Prova.

Prendiamo atto della richiesta del Ministero e quindi abbiamo inserito questa considerazione che è già prevista comunque dalla Normativa nazionale di riferimento. Grazie, voto favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Possiamo quindi passare direttamente al voto.

SEGRETARIO: Consiglieri favorevoli? Tutti favorevoli all'unanimità. Immediata eseguibilità? Tutti favorevoli all'unanimità.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo al punto 5: approvazione del nuovo contratto di servizio con il CSBNO. Prego Assessore Bevilacqua, ha la parola.

BEVILACQUA (Assessore): Buonasera a tutti.

Siamo in approvazione del rinnovo del contratto del CSBNO, che ricordo essere divenuta azienda speciale, consortile dal 2017. Il contratto afferisce al contratto proprio delle biblioteche, di tutti i servizi non frazionabili, come a esempio l'utilizzo del sistema degli applicativi dei software, con la manutenzione degli stessi e con la sostituzione in caso di malfunzionamento dei sistemi operativi, i servizi di comunicazione degli utenti da parte del CSBNO tramite web, o PAC, canali online e i sociali, la biblioteca digitale, la rassegna stampa giornaliera, il prestito interbibliotecario, la promozione alle letture e l'acquisto di libri con ulteriori altre attività che non sto qui a elencare tutte.

La durata è di otto anni, e il termine è dicembre del 2030, tutti i sistemi indivisibili all'interno del sistema comprendono i 32 Comuni aderenti con un totale di 60 biblioteche del nord ovest di Milano. In Regione Lombardia è obbligatorio, da una Norma Regionale, che le biblioteche siano all'interno di un sistema bibliotecario, questo perché la singola biblioteca Comunale non riuscirebbe a garantire dei servizi di qualità elevata. La dottoressa Dell'acqua che ha partecipato alla Commissione sociale ha spiegato le motivazioni del contratto e le varie stipule nei vari Comuni. Lo schema di contratto approvato nella Assemblea consortile vuole delineare la cornice giuridica degli obblighi reciproci, mentre verranno gestiti annualmente per ogni Comune i dettagli specifici, ad esempio per il Comune di Baranzate vi è il prestito annuale del pianoforte, mentre in altri Comuni questo non c'è.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei Assessore. Ci sono altri Consiglieri che vogliono fare un intervento? Prego Consigliera Lesmo, ha la parola.

LESMO (Consigliere): Grazie Presidente. Su questo punto vorrei ripartire dal modo in cui si è svolta la Commissione convocata per il 21 di marzo, allora quando ci siamo trovati in occasione della Commissione è venuta la dottoressa Dall'acqua del consorzio bibliotecario a illustrare, del CSBNO, scusate, non è più consorzio bibliotecario, me lo dimentico sempre, è venuta a illustrare quello che è il contenuto della proposta che il CSBNO sta facendo a tutti i 32 Comuni consorziati, in quella sede – però – io ho fatto rilevare che mancavano sia il parere tecnico, che il parere contabile in formato leggibile, perché ci sono stati trasmessi via e-mail in formato P7M, che però il formato digitale della firma, non è apribile con il consueto pacchetto, diciamo, office, che diciamo i mediamente preparati a livello informatico normalmente hanno.

Quando ho fatto presente questa cosa la risposta, o comunque l'intervento dell'Assessore Bevilacqua è stato: “Beh, ma non potevi telefonare in Comune? Non potevi avvisarci?”. Allora il punto è questo: se io mi fossi trovata al Suo posto io non avrei risposto in quel modo, avrei detto: “Effettivamente non ci siamo resi conto di non avere trasmesso i documenti in formato leggibile”.

Eravamo lì presenti in diversi, e anche il Consigliere Angelini, che però aveva fatto richiesta della documentazione cartacea in Comune, non aveva ricevuto né il parere tecnico, e né il parere contabile. Quindi io sono passata per quella incapace di scaricarsi un programma per aprire il P7M, la verità dei fatti è che anche chi aveva fatto domanda di documentazione cartacea non aveva ricevuto le stampe, e quindi il documento era incompleto. In quel frangente è stata ribaltata la responsabilità sugli uffici, sulla segreteria che non aveva trasmesso la documentazione completa, non è la prima volta che vengono mandati documenti

in P7M, e non in formato Pdf, però c'è anche una responsabilità dei proponenti questa Delibera, e la responsabilità è dell'Assessore alla partita, è del Presidente della Commissione, è di chi si è preso l'onere di presentarlo e portarlo in Consiglio. Io ho trovato molto sgradevole sentirmi ribaltare addosso il: "Va beh, ma non potevi telefonare in Comune per dire che ti mancavano i documenti?". Perché non è così che funziona, ai Consiglieri deve essere data l'intera documentazione, è il modo che i Consiglieri hanno di partecipare, e se neanche la maggioranza si è accorta che quei documenti mancavano probabilmente è perché si è demandato alla referente del CSBNO di illustrare il documento senza stare a guardare che cosa veramente era stato fornito e messo a disposizione via e-mail, o in cartaceo, ribadisco.

Quindi io se mi fossi trovata in quella situazione, a parti invertite, avrei detto: "Sì, mancanza nostra, errore nostro, me ne scuso e lo recupero".

Quello che poi è avvenuto è che i due documenti in formato Pdf ci sono stati mandati con tutta calma due giorni dopo rispetto allo svolgimento della Commissione, quindi qui in questa modalità io trovo che non ci sia stato il rispetto del lavoro di tutti all'interno della Commissione, penso che ancora una volta si debba preparare prima la documentazione, anche perché la stessa situazione si è verificata con il punto tre, perché anche in questo caso il parere tecnico e il parere contabile legati alla Delibera del punto 3 erano stati mandati solo in formato P7M e ancora una volta la documentazione è incompleta.

Io in sede di Commissione non ho chiesto di rimandare la seduta, perché ho visto la faccia anche piuttosto allarmata del referente del CSBNO, però se la documentazione non è completa, la seduta di Commissione teoricamente dovrebbe essere rimandata, non è quello l'intento con il quale né io e né i colleghi di "Insieme per Baranzate" ci proponiamo di lavorare dentro le Commissioni o in questo Consiglio, però c'è una forma che molto spesso diventa sostanza.

Ora entriamo nel merito della Delibera e del punto che stiamo discutendo: qui ci troviamo con all'interno del CSBNO, comprendo che avendo a che fare con 32 Comuni la gestione burocratica, amministrativa di tutto è molto complessa e c'è sicuramente un carico di lavoro rilevante, tant'è che nel 2016 era stato deliberato, anche da questo Consiglio Comunale, di prorogare Statuto e convenzione del CSBNO fino al 2030, oggi con questa Delibera ci viene richiesto che anche il contratto abbia la stessa scadenza. Francamente suona un po' strano un contratto della durata di sette anni in un tempo in cui tutto cambia molto in fretta ed è un po' la stessa obiezione che ho fatto anche in Commissione. È talmente veloce il cambiamento nei servizi, nei bisogni che un contratto di sette anni è molto lungo, però allo stesso tempo considero che questo elemento trova una adeguata compensazione nel fatto che annualmente verranno portati in Consiglio Comunale sia il budget, sia il piano programma, e questo ci permetterà di ragionare più compiutamente, con un orizzonte temporale adeguato ai bisogni della cittadinanza. Poi: dei documenti che ci sono stati dati c'è una parte molto rilevante di analisi, di studio che il CSBNO ha fatto per spiegare l'importanza della economia di scala, il risparmio per i singoli Comuni nell'essere consorziati, francamente penso che questa attività sia sì dovuta, ma penso sia anche ormai un dato di fatto, penso sia un fondamento secondo il quale i Comuni non possono più lavorare in maniera autonoma per conto proprio, e solo lavorando in maniera consorziata e diciamo con ampia scala è evidente che così si possono fornire i migliori servizi a tutti i cittadini e ai Comuni di una certa zona.

Però, al contempo, ritengo anche che le proposte che vengono fatte, e soprattutto nei Comuni dove la gestione dell'intera biblioteca è demandata al CSBNO le proposte che vengono fatte non dovrebbero essere generalizzate perché in questo caso si rischia la standardizzazione che va a discapito delle peculiarità dei territori, anche questo è un tema che

ho sottoposto alla referente del CSBNO durante la Commissione.

Penso che l'attività che andrebbe svolta sia quella di valorizzare maggiormente le competenze e le tipicità di ogni territorio, Baranzate non è ha stessa cosa di Rho e non la stessa cosa di Pero, non è uguale a Bollate e sarebbe bello che il CSBNO, anche quando gestisce le biblioteche tenga conto di questa specificità e dia maggior voce, e sottolinei quelli che sono gli elementi di forza o gli elementi che possono diventare le risorse sulle quali costruire le comunità paese.

Quindi questo è quello che auspico di vedere, soprattutto nel budget, e nel piano programma. Per rimanere tema di costi, io in Commissione ho chiesto se erano previsti degli aumenti nei costi del servizio, la risposta è stata sibillina, è stata un: "per il momento no, non è questa la sede per parlarne", più o meno erano queste le parole, e quindi chiedo anche in questo consesso se sono previsti, e in che misura, aumenti di costo del servizio gestito da CSBNO. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei.

Una domanda, Consigliere Lesmo, Lei davvero non è in grado di aprire un file P7M? sì, no, è una domanda.

LESMO (Consigliere): Veramente.

PRESIDENTE: Ne prendo atto. Ci sono altri Consiglieri che intendono intervenire?

LESMO (Consigliere): Mi scusi, però forse non sono l'unica, perché neanche la Segreteria lo ha stampato e lo ha mandato subito.

PRESIDENTE: Ci sono altri Consiglieri che intendono intervenire. No. L'Assessore Bevilacqua vuole replicare.

BEVILACQUA (Assessore):

Allora è venuto fuori appunto in Commissione il problema di questo file che non si riesce ad aprire, ma mi stupisce la dottoressa Lesmo che basta andare su google e scrivere come aprire un file P7M e viene fuori l'applicazione per cui veramente mi sembra molto strana questa cosa.

L'altra cosa strana che effettivamente basta chiamare c'è un problema, io chiamo il fornitore e mi dice. Oltre tutto quando io ho chiesto i documenti in segreteria a me è arrivato il pacchetto con, ed è qui, con anche l'allegato l'approvazione del contratto di servizio, con la proposta firmata dalla Baldoni e dal Dolcimele, per cui tutto il pacchetto completo, questo in segreteria. A parte questo, non ci sono problemi, se ci sono dei problemi si chiama la fonte, punto.

Non è questo il merito, di parlare del budget, perché non è questo il merito e l'oggetto di cui si sta parlando, per cui non ritengo rispondere, perché non ci sono i dati in questo momento, come ha detto effettivamente la dottoressa Dell'Acqua.

PRESIDENTE: Passiamo alle dichiarazioni di voto? Ha finito Assessore? Grazie. Dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Angelini, ha la parola.

ANGELINI (Consigliere): "Alternativa per Baranzate" voterà favorevolmente.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Prego Consigliera Lesmo.

LESMO (Consigliere): Faccio anche la dichiarazione di voto. Sorridevo con i colleghi perché prima mi è rimasta impressa la frase del Sindaco “L’arroganza dell’ignoranza”, e francamente nel momento in cui uno dice: “È tuo onere, la tua responsabilità quella di fornire tutta la documentazione”, e voi che cosa mi dite? Mi fate passare per quella che non è capace di aprire un programma.

Allora innanzitutto non tutti, va beh, non è questo il punto, il punto è che la documentazione va fornita interamente e non si ribalta sull’altra parte che la deve ricevere l’onere di essere in grado di aprirla o meno, perché neanche il Consigliere Angelini in formato cartaceo aveva i due documenti mancanti.

E ancora una volta, anzi doppiamente, perché c’è sia il Presidente che l’Assessore, mi sento dire che sono io che non so aprire il documento. Non ci siamo, non ribaltate le cose in questo modo. Perché c’è un onere di fornire la documentazione, e di averla in sede di Commissione, in sede di Commissione non ce l’avevate da fornire, perché quando ho detto: “Va beh, allora dammela tu in cartaceo, oppure giramela tu non la avevi”, e quindi è pressoché inutile, è una perdita di tempo.

Comunque, nonostante il confezionamento, noi sosteniamo e crediamo che sia importante operare in maniera congiunta, condivisa con il CSBNO, ma chiedendo comunque al CSBNO di rispettare le identità culturali di ogni realtà che viene gestita, quindi il nostro voto sarà favorevole.

Grazie.

PRESIDENTE: Prego Assessore Bevilacqua.

BEVILACQUA (Assessore):

Faccio la dichiarazione di voto. Come prima ho detto Baranzate, per esempio, ha un pianoforte, proprio perché il territorio necessita di questo tipo di supporto, proprio per gli studenti che vivono questa scuola, e quindi gli eventi culturali e l’attenzione culturale della biblioteca è puntuale per Baranzate, non è uguale a quella di Arese, piuttosto che... Per cui questo lavoro viene già svolto e tutti gli anni decidiamo insieme agli operatori del CSBNO qual è il piano culturale del paese.

A parte questo, “Progetto per Baranzate” è favorevole alla approvazione del contratto di servizio del CSBNO in quanto questo fa sì che la parte giuridica sia definita un periodo abbastanza lungo, questo Processo infatti alleggerisce nelle pratiche di funzionamento degli uffici sia del CSBNO che di tutti i Comuni afferenti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Passiamo al voto.

SEGRETARIO: Consiglieri favorevoli? Tutti favorevoli all’unanimità.

PRESIDENTE: Ultimo punto all’Ordine del giorno: mozione urgente presentata dai Consiglieri Comunali Franco Cesaratto, Pietro Prisciandaro, Claudia Lesmo, Giulia Di Nardo Stuppino del gruppo Consiliare “Insieme per Baranzate” assunta al protocollo numero 2821 in

data 8 febbraio 2023 a oggetto: notizie di stampa su parco commerciale di Baranzate Esselunga, Decathlon, Leroy Merlin”.

Chi chiede la parola dei proponenti? Per la presentazione della mozione.

CESARATTO (Consigliere): Grazie Presidente. Mozione urgente ai sensi degli articoli 62 e 63 del regolamento del Consiglio Comunale avente ad oggetto notizie di stampa sul parco commerciale di Baranzate Esselunga, Decathlon, Leroy Merlin. Premesso che il giorno 3 febbraio 2023 sulla stampa locale il notiziario è apparsa la notizia della prossima chiusura dei tre esercizi commerciali in oggetto, che il giorno 7 febbraio 2023 anche il Corriere della Sera ha riportato la medesima notizia entrando in maggiore dettaglio in merito alla situazione dei singoli esercizi, considerato che nell’articolo del 3 febbraio si afferma che “Potrebbe andare anche diversamente, ma molto dipende dal Comune”, chiuse virgolette, che nell’articolo del 7 febbraio 2023 si afferma che: “Quel che è certo è che già nel 2017 Esselunga aveva trattato con il Comune di Baranzate per ristrutturare lo store giudicato ormai vecchio, con l’idea di creare un supermarket più moderno, tra le proposte lanciate da Esselunga anche lo spostamento in un’altra zona di Baranzate un piano che comporterebbe 30 milioni di investimento e la creazione di 110 posti di lavoro, più degli 80 dell’attuale store. Le trattative con il Comune di Baranzate su questa opzione B però sembrano al momento ferme”. Considerato inoltre che dall’eventuale trasferimento delle suddette attività deriverebbe per il nostro Comune e per tutti i cittadini un rilevante danno sociale, economico e occupazionale, che l’eventuale svuotamento del parco commerciale in oggetto porterebbe inevitabilmente a un danno rilevante anche per le attività commerciali immediatamente contigue, pregiudicando in maniera significativa la loro permanenza sul territorio.

Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Comunale impegna la Giunta a relazionare al Consiglio Comunale nella prima seduta utile circa lo stato di avanzamento dei progetti e delle proposte fatte dagli operatori Esselunga, Decathlon e Leroy Merlin, a porre in essere tutto quanto necessario affinché le attività presenti nel parco commerciale di Baranzate non abbandonino il territorio, a riattivare quanto prima i rapporti con le realtà commerciali per portare a compimento le proposte sospese, con particolare riferimento alla opzione B citata dal Corriere della Sera. Il Gruppo Consiliare “Insieme per Baranzate”.

PRESIDENTE: Grazie. Parere della Giunta? Prego Sindaco ha la parola.

SINDACO: In relazione alle premesse della mozione che riportano come indicato i contenuti di due articoli pubblicati sul Notiziario e sul Corriere della Sera nei giorni 3 e 7 febbraio relativa a una asserita prossima cessazione delle attività commerciali presso il parco commerciale di Baranzate, con conseguente danni per l’interesse pubblico, per le attività commerciali più prossime e a un Procedimento edilizio 2017 a titolarità Esselunga si evidenzia, da una parte, una mancata aderenza alla realtà di queste informazioni, e si espone quanto segue: agli atti dell’Ente non risulta alcuna comunicazione di cessazione di attività dei suddetti operatori.

A quanto è noto in rete o sui canali di comunicazione, è prossima l’apertura di Merlata Bloom Milano, che è confinante con l’area Mind, uno dei più significativi sviluppi immobiliari in Europa, all’interno del quale saranno presenti rilevanti marchi del fashion, gaming, intrattenement, sport, e food, intervento che inevitabilmente, come già ampiamente detto dalla Amministrazione anche sui giornali è destinato a produrre effetti su larga scala sul commercio dei territori del nord ovest.

Una formula quella dei Centri Commerciali prima e dei grandi Mool ora che dà diversi decenni, dagli anni novanta ha impatti molto rilevanti e su larga scala.

Le prime venti aperture annunciate da Merlata Bloom Milano 2022 hanno rappresentato la prima fase di un ampio progetto di retail che prevede la realizzazione di un edificio di tre piani e oltre 150 negozi che supera il concetto tradizionale di spazio commerciale e si propone come un hub di 80 mila metri quadri, di cui 20 mila destinati al tempo libero, all'intrattenimento, alla cultura, inclusa quella gastronomica e allo sport, un'area che ha l'obiettivo di attrarre oltre 100 mila persone al giorno.

Up Town è con Cascina Merlata, Merlata Bloom, e Mind di conseguenza uno dei più grandi interventi a livello europeo. A quanto pubblicato in rete e dai canali di comunicazione Decathlon per Merlata Bloom Milano aprirà un punto vendita di primo livello su più piani, che disporrà oltre che allo store di un muro per il clubing indoor, e di campi per la pratica sportiva, quelli che chiamano open air, cioè sul tetto, e un nuovo polo per uffici. Presumibilmente lo store di Decathlon in Merlata Bloom sarà quello più importante per l'azienda, che a quanto sempre si evince dalle informazioni pubbliche in rete diverrà un punto di riferimento centrale e unico per caratteristiche di un territorio molto ampio, che sicuramente comprende anche il territorio di Baranzate.

Sempre a quanto pubblicato in rete, sui giornali o sul sito di Merlata Bloom anche Esselunga aprirà un nuovo store in quel nuovo mool, mentre non ci sono notizie di apertura di un punto vendita di Leroy Merlin, in relazione agli ulteriori contenuti del considerato, nel 2017 la titolarità del Procedimento a cui presumibilmente, perché non c'è un numero di protocollo, la mozione fa riferimento non era della società Esselunga S.p.A., ma di altro operatore, e quell'operatore non si era mai espresso sull'utilizzatore finale, né in via formale e né in via informale.

Lo stesso Procedimento è poi decaduto carenza di interesse dell'avente titolo. In relazione ai contenuti, invece, del dispositivo della mozione, e in particolare a quanto indicato come al primo punto, stato di avanzamento dei progetti delle proposte fatte dagli operatori, considerata la genericità degli stessi di questi contenuti e la mancata indicazione degli estremi dei procedimenti ai quali si fa riferimento, in via presuntiva si può desumere che i firmatari possono fare riferimento a proposte di carattere urbanistico, delle quali in riferimento agli store Leroy Merlin e Decathlon nulla risulta agli atti dell'Ente, mentre riguardo alla società Esselunga S.p.A. è stato dalla stessa depositata in data 14 marzo 2023, la mozione è dell'8 febbraio 2023, quindi 14 marzo 2023, una proposta preliminare per l'attuazione dell'area CB in variante al P.G.T. vigente, che è questa come tutti sappiamo di fronte al condominio di via Aquileia 12.

In relazione al punto 2 del deliberato, anche esso gravato da estrema genericità delle considerazioni, non è possibile né comprendere che cosa si chieda alla Giunta e né accogliere la proposta.

Il punto 3 anche esso chiede di riattivare quanto prima i rapporti, non si capisce bene a che cosa si faccia riferimento, in quanto l'Amministrazione in via diciamo ordinaria non preclude i contatti a nessuno, ma non solo l'Amministrazione di Baranzate, immagino tutti gli Enti pubblici.

Due considerazioni generali, la prima: sulla responsabilità sociale di impresa, l'Unione Europea nel 2011 ha definito che cosa è la responsabilità sociale di impresa, che significa che le aziende devono soddisfare le esigenze del cliente e saper gestire allo stesso tempo le aspettative di quelli che si chiamano stakeholder, cioè i portatori di interessi, come ad esempio il personale, i fornitori, e la comunità locale, il territorio.

Adriano Olivetti, già appena dopo la seconda guerra mondiale, imprenditore illuminato, precursore assoluto della responsabilità sociale di impresa indicava in maniera molto netta e chiara anche con la fondazione di un partito che si chiamava “Movimento comunità”, con il quale è stato in Parlamento, che accanto al legittimo profitto e ai legittimi interessi l'imprenditore deve impegnarsi per fare responsabilità sociale di impresa e pensare che la rappresenta attività, l'intrapresa economica non sia indipendente dai ritorni che quella comunità debba avere.

Nella mia breve o lunga esperienza ho incontrato gran parte degli imprenditori che hanno a cuore gli ideali della comunità e pensano che curare quella comunità, anche facendo intrapresa economica sia un valore.

Ne ho incontrati degli altri scellerati che guardano unicamente al loro interesse. Senza pensare minimamente né, diciamo, alle generalmente regole di pacifica convivenza e di tenuta insieme dell'interesse pubblico e interesse privato e tanto meno al valore della comunità.

Noi tutti ci auguriamo che gli imprenditori siano lungimiranti, che sappiano che il loro ruolo all'interno di questa società non è solo indirizzato al profitto delle loro aziende, ma se vogliono stare sul nostro territorio debbono necessariamente disporre del rispetto delle regole che il nostro piano di Governo del territorio approvato da questo Consiglio Comunale ha definito, e soprattutto pensare che il loro ruolo sia anche quello di dare valore aggiunto alla comunità.

Questo non lo dico naturalmente rispetto agli operatori a cui si fa riferimento nella mozione, ma come considerazione generale.

Il secondo punto, e poi chiudo, è che questa mozione risulta priva di una richiesta alla Giunta Comunale di un impegno a fronte di un possibile avvio di uno o più procedimenti urbanistici, di un impegno alla difesa e alla rappresentanza degli interessi pubblici e ai vincoli contenuti nel piano di Governo del territorio, questo è il cuore centrale che manca a questa mozione, mentre propone al Consiglio Comunale di aderire a un asserito, dai giornali, o non so esattamente da chi, interesse di un operatore privato, senza accenni alla contropartita pubblica, se non in maniera generica e decontestualizzata.

Per questi motivi la Giunta Comunale esprime parere non favorevole alla proposta e propone al Consiglio di respingere la mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Ci sono degli interventi? Prego Consigliere Angelini.

ANGELINI (Consigliere): Grazie Presidente. Il compito primario di un Sindaco e di chi amministra un Comune è la gestione ottimale della cosa pubblica, una gestione che non gravi eccessivamente sulle tasche dei cittadini e che fornisca i servizi essenziali per l'intera comunità.

Per ottenere tutto ciò, considerando che i fondi statali e regionali sono sempre meno, e che le condizioni di tutti i Comuni sono sempre più difficili, si deve cercare di coinvolgere il maggiore numero possibile di imprenditori, disposti a investire sul territorio, imprenditori che realizzando i loro progetti possono migliorare l'aspetto cittadino, possono rimpinguare le casse Comunali e possono dotare Baranzate di nuove opportunità a costo zero. Naturalmente un Sindaco e gli amministratori per realizzare tutto questo non devono subire i capricci, i ricatti e i desideri di chiunque, dimenticando un aspetto fondamentale: senza avere un ritorno economico per le tasse Comunali, che porterebbe conseguentemente anche a un minore aggravio per i cittadini non si deve accettare qualsiasi cosa a prescindere.

Un Sindaco che accetta tutto questo, spendendosi come una pelle di giaguaro per obbedire ai voleri di chiunque, rischia di perdere in dignità, oltre al consenso dei propri concittadini e certamente non è un buon Sindaco, anzi è un pessimo Sindaco, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. interventi per il gruppo di maggioranza? Regolamento Consigliere Chiariello ha la parola.

CHIARIELLO (Consigliere): Grazie Presidente. In realtà io invito chi ha presentato la mozione, per non fare votare questa mozione, perché è da votare contro, di ritirarla, perché mi sembra che se ne è già parlato abbastanza, e sono state date tutte le risposte possibili e immaginabili.

Voglio aggiungere una cosa: abbiamo approvato il piano del Governo del territorio, il piano del Governo del territorio sappiamo tutti che è fatto dal documento di piano, dal piano delle regole e piano dei servizi. Tutti gli operatori che vogliono intervenire sulle aree di rigenerazione, sulle aree di trasformazione, o le aree che non sono state edificate, è quello di rispettare quel piano delle regole.

Poi c'è il piano dei servizi, c'è un certo equilibrio tra il documento di piano e il piano dei servizi, tanti interventi, tanti in mano al pubblico per cercare di realizzare quelle strutture o quei servizi che mancano alla città. Tutti gli operatori che intervengono devono fare questo.

Noi abbiamo superato questo concetto, Esselunga ci ha chiesto che si vuole spostare nell'area CB che non è un'area più adibita a un tipo di trasformazione di tipo di vendita alimentare, ma è di vendita non alimentare. Ci abbiamo ragionato, abbiamo deciso che eravamo d'accordo ad accettare al limite una variante al piano. La variante al piano, come ben sappiamo chi ha governato, che cosa comporta? Comporta determinate trasformazioni, per determinate trasformazioni per giustificare il tutto devo avere un certo ritorno come interesse pubblico.

Ma le prime cose che noi abbiamo chiesto negli incontri, checché se ne dica, di incontri con Esselunga ne abbiamo fatti parecchi, c'è stata una lunga interlocuzione con Esselunga, tanto è vero se oggi Esselunga al 14 di marzo presenta una proposta di variante di un piano attuativo in variante, è perché prima c'è stata una lunga interlocuzione con l'Amministrazione, quindi l'interlocuzione è stata lunga ed è avvenuta, ma la prima cosa che abbiamo chiesto, preoccupati da buoni amministratori, che il parco commerciale attuale, soprattutto la sede di Esselunga, se Esselunga si sposta, è quella che quella struttura non deve restare vuota, perché è compito, abbiamo chiesto a Esselunga che doveva trovare qualche operatore, qualche operatore commerciale che si deve insediare in quella struttura, perché noi vogliamo mantenere quel parco commerciale così come è, non ci sarà Esselunga, ci saranno agli operatori ma lo vogliamo mantenere proprio per non svuotarlo.

Oggi Esselunga presenta questa proposta, dopo questa lunga interlocuzione, proposta presentata il 14 di marzo, che anzi io mi sento come Assessore alla partita, ecco perché dico si può ritirare tranquillamente sulla mozione, senza andare a votare contro, io mi impegno se volete, questo è il documento, la variante che è stata presentata, è un documento pubblico, potete tranquillamente fare un accesso agli atti, ma se volete ve la posso tranquillamente fare stampare e dare ai due gruppi di Minoranza e poi volendo possiamo discuterla assieme quali sono i contenuti di questa, perché quello che si vuole è che pure Esselunga non deve dire: "Io vado via se non mi concedete la variante e non mi date determinate cose", ci deve essere l'interesse pubblico, e l'interesse pubblico è quello di un ritorno in mano alla Amministrazione.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Chiariello. Il gruppo proponente? Prego Consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Riceviamo con favore la proposta dell'Assessore Chiariello di farci entrare in possesso di questa documentazione per una condivisione delle proposte.

Non ci avventuriamo a pensare anche a una condivisione delle scelte, però già almeno la condivisione delle proposte è un passaggio. D'altra parte prendiamo atto che se le Mozioni sono troppo stringenti, sono troppo stringenti e non vanno bene. Quando sono volutamente un po' generiche per lasciare alla Amministrazione un po' di margine di intervento, di lavoro per non vincolarle troppo, non vanno bene perché non indicano i protocolli, faremo ancora qualche altro tentativo per cercare di trovare delle vie mediane.

Crediamo, comunque, al di là delle informazioni che abbiamo ricevuto ora, che sono comunque benvenute, crediamo comunque, riteniamo comunque di porre ugualmente in votazione questa mozione, perché proprio per la sua genericità indica un percorso che adesso io non so che cosa avete letto voi, ma io non ho letto né di pelli di leopardo, e né di violazioni del P.G.T., e né di altro, semplicemente di tutela degli interessi della comunità locale, come dicevamo nelle premesse.

Per cui non ho colto alcune sfumature nell'intervento del Consigliere Angelini, perché in questa mozione di fatto si impegna la Giunta a perseguire l'interesse della comunità baranzatese, e quindi ci sembra assolutamente in linea con quello che una Amministrazione deve fare.

Per questo motivo riteniamo di porla in votazione ugualmente, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Passiamo al voto.

SEGRETARIO: Consiglieri favorevoli? Consiglieri contrari? 4 Consiglieri favorevoli e 12 contrari.

PRESIDENTE: La mozione è respinta. Alle ore 00.42 i lavori sono terminati. Grazie e buonanotte.

Il Presidente del Consiglio dichiara chiusa la seduta alle ore: 00.42.